Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 27 maggio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5427 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

NESSUN RISULTATO DOPO TRE ORE DI DISCUSSIONI SULLA CONGIUNTURA

INTERLOCUTORIA LA RIUNIONE FRA IL GOVERNO E I SINDACATI

Riserve espresse dai rappresentanti dei lavoratori su alcuni dati esposti dal Ministro Giolitti - Si parla di inasprimenti fiscali

Roma, 26

Presieduta dall'on. Moro si è svolta a Palazzo Chigi l'annunciata riunione tra i rappresentanti del Governo e quelli dei Sindacati, per l'esame della congiuntura da un punto di vista generale. Per il Governo, oltre al Presidente del Consiglio, erano presenti Nenni e i Ministri Giolitti, Colombo, Tremelloni e Bosco; i Sindacati rappresentati erano quelli della CGIL, CISL, UIL; non era presente la CISNAL che aveva presentato già iersera una protesta per l'esclusione.

La riunione è durata tre ore. E' stata praticamente, interlocutoria. La discussione si è allargata a tutta la situazione economica. Come ha poi spiegato Bosco, per il problema degli assegni familiari l'esame sarà continuato in una prossima riunione. A loro volta Giolitti e Colombo hanno confermato che gli incontri tra Governo e Sindacati proseguiranno nei prossimi giorni. Domani intanto si avrà l'incontro tra i rappresentanti del Governo e gli imprenditori. La riunione sarà ugualmente presieduta da Moro.

Prima della riunione odierna, Moro ha ricevuto La Malfa, con il quale evidentemente si è consultato sulla linea da seguire nelle trattative con i sindacati. Le dichiarazioni fatte alla fine della riunione dai vari partecipanti, servono a delineare quello che è stato il suo andamento. Giolitti ha così dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo esposto ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali i dati della situazione economica sulla base di un ragionamento tendente a collegare le varie componenti, tra le quali anche quella salariale. Su questa linea di ragionamento i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono dichiarati sostanzialmente concordi, salvo alcune riserve su singoli dati che potranno essere meglio accertati. A questo scopo è stato anche deciso di fornire alle organizzazioni sindacali una sintesi della relazione fatta dal Ministro del Bilancio, in cui questi dati sono esposti e collegati nei loro rapporti di interdipendenza. Dato lo scopo della riunione, considero il risultato di essa positivo, perchè sulle linee fondamentali della valutazione espressa dal Governo non sono state fatte obiezioni di fondo da parte delle organizzazioni sindacali. Speriamo in settimana di riprendere il discorso in questa sede».

«Si tratta allora di una ripresa dei colloqui tra Governo e Sindacati?».

«Certamente».

«Si è parlato delle pensioni e degli assegni familiari?».

«Si parlerà di questo nella prossima riunione».

Poco dopo, Giolitti, con riferimento alle voci diffuse da alcuni giornali secondo cui nella riunione tenuta ieri da Moro, si sarebbe trovato in contrasto con il Governatore della Banca d'Italia Carli per avere esposto orientamenti economici consimili a quelli di Lombardi e altri esponenti del PSI, ha fatto diramare la seguente precisazione: «Negli ambienti del Ministero del Bilancio si fa presente che le notizie riportate da taluni giornali circa un contrasto che si sarebbe determinato, nel corso della riunione dei Ministri, tenutasi ieri a Villa Madama, tra il Ministro del Bilancio, on. Antonio Giolitti, e il Governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, hanno la stessa consistenza di quelle riguardanti una supposta relazione svolta dal dott. Carli: il Governatore dell'Istituto di emissione non era infatti presente alla riunione».

Ed ora ecco le dichiarazioni dei sindacalisti. Il dott. Coppo, segretario generale aggiunto della CISL, confermato che il nuovo incontro avrà luogo all'inizio della settimana ventura, ha illustrato le linee principali del suo intervento nella riunione, dicendo di aver sottolineato la esigenza della «identificazione» dei problemi congiunturali sia per quanto riguarda l'immediato futuro che per un più lungo periodo. «Apprezziamo, come CISL — egli ha detto — questo metodo scelto dal Governo che pone grosse responsabilità pubbliche ai Sindacati. E' necessario prendere atto — ha aggiunto — che sino ad ora poca attenzione si è rivolta ai problemi della distribuzione dei redditi e al modo di governarli nella loro globalità e nel rispetto delle libertà negoziali delle parti.

«Anche noi — ha precisato il dott. Coppo — siamo preoccupati dei limiti di rottura del sistema pur essendo della logica sindacale il ripartire di più alla quota lavoro. La politica salariale non è stata in questi ultimi anni avventurosa. Oggi siamo in un ciclo salariale che si è iniziato con il contratto dei meccanici e che si sta sostanzialmente chiudendo. E' nostra intenzione — egli ha sottolineato riferendosi al settore dei chimici ed altro — chiuderlo al più presto. La nostra politica è certamente riflessiva e le proposte da noi avanzate tendono a correlare l'andamento dei salari con la produttività e con la possibilità di accumulazione attraverso, ad esempio, il sistema del risparmio contrattuale. La occupazione e la riduzione degli orari — ha poi sostenuto il dott. Coppo — costituisce una preoccupazione che necessita di interventi di sostegno». Il segretario generale della CISL ha concluso affermando che la politica previdenziale «è arrivata a scadenza e pone grosse difficoltà soprattutto se non si sposta l'asse finanziario sul piano fiscale».

A sua volta il rappresentante dell'UIL Viglianesi ha precisato che nel corso della riunione vi è stata una esposizione del Ministro del Bilancio e interventi dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali. «Giolitti — ha proseguito Viglianesi — ha svolto una relazione sulla situazione economica con dati però che non sono interpretabili, poichè non sono abbastanza ampi».

«Il giudizio su questi dati?»

«Vanno approfonditi».

«La UIL — ha poi dichiarato tra l'altro Viglianesi — ha confermato quelli che rimangono i tre punti fermi di ogni serio e costruttivo discorso coi Sindacati: una politica dei redditi non può essere avviata indipendentemente dalle prospettive e dagli impegni della programmazione; il dialogo fra Governo e Sindacati non può svolgersi in modo frammentario e settoriale, ma esige un esame globale della situazione, delle scadenze, delle prospettive; non è accettabile un discorso che si svolga a senso unico sui salari, ignorando il controllo dei profitti e delle rendite, lo orientamento degli investimenti, il contenimento dei prezzi».

Infine Scheda, della segreteria della CGIL, ha dichiarato che la CGIL, dopo avere ribadito la inaccettabilità della politica dei redditi che subordina la responsabile autonomia dei Sindacati, ha sottolineato la necessità di una valutazione veramente globale che abbia tutte le componenti politiche economiche agli effetti della stabilità monetaria e della politica di programmazione. E' stato anche discusso il problema previdenziale (assegni e pensioni) che sarà ripreso in una prossima riunione.

Per quanto concerne le intenzioni del Governo circa il modo di affrontare la congiuntura, sono corse molte voci. Si è tornato a parlare di inasprimenti fiscali. Queste ultime voci non hanno trovato conferma: però va notato che non sono state nemmeno smentite. Secondo tali voci, con decreto di legge «catenaccio», dovrebbe essere aumentata l'imposta di fabbricazione sugli alcolici assieme all'aumento delle tasse sugli oggetti di lusso. Si è però rilevato che per tutte le imposte di fabbricazione, in effetti, i ritocchi fiscali non comportano studi ed inchieste preventivi che possano impegnare a lungo l'Amministrazione finanziaria.

Secondo altre voci, gli aumenti potrebbero riguardare altre imposte erariali di fabbricazione, quali ad esempio quelle sulla birra, sugli oli e grassi vegetali, sui fiammiferi, sulle pietre focaie, sui filati, sulle carte da giuoco, sul metano e sui vari gas liquidi, come pure sui surrogati del caffè e i rispettivi diritti di confine (importazione).

LA SOLENNE INAUGURAZIONE DEL PICCOLO PARLAMENTO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

UNA DECISA VOLONTÀ UNITARIA ESPRESSA DAL CONSIGLIO REGIONALE

Il primissimo scopo della nuova comunità al confine orientale è quello di curare gli interessi nazionali in queste terre - Doro de Rinaldini Presidente dell'Assemblea



(«Giornalfoto»)

L'aspetto del salone del Municipio di Trieste durante la seduta inaugurale indetta per il primo Consiglio della Regione

La Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia è, da ieri, una realtà viva e concreta, che si aggiunge alle altre quattro Regioni preesistenti: Val d'Aosta, Trentino - Alto Adige, Sicilia, Sardegna. Non solo essa è nata ufficialmente, nel giuramento che, uno per uno, hanno prestato tutti i consiglieri, e nell'elezione del Presidente dell'Assemblea regionale, dei due vicepresidenti e di due segretari, ma possiamo dire che ieri, nella storica sala del Consiglio comunale di Trieste, la nuova Regione è stata pure tenuta a battesimo, se con ciò si intende, oltre all'atto in sè, anche quell'insieme di auguri e di speranze che si rivolgono a chi si affaccia alla vita, auguri e speranze che ieri, in apertura e chiusura della solenne cerimonia, sono echeggiati nelle parole del Sindaco di Trieste, Franzil, e del dott. Doro de Rinaldini, eletto Presidente dell'Assemblea regionale.

Erano da poco passate le ore 10.30 allorchè i neo-eletti consiglieri, che avevano raggiunto da qualche minuto i loro seggi, si sono alzati in piedi, imitati da tutti i presenti e dal pubblico che aveva potuto accedere, con invito, alla galleria: entrava in quel momento il Sindaco Franzil, con sciarpa tricolore, il quale aveva alla sua destra il Commissario di Governo della Regione dott. Mazza, e alla sua sinistra il consigliere più anziano per età, il socialista De Sandre di Pordenone, Presidente provvisorio dell'Assemblea. Con essi, occupavano i banchi della presidenza i Sindaci di Gorizia, Udine e Pordenone, nonchè i Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Gorizia e Udine; ai lati, i gonfaloni delle tre Province e quelli dei tre Comuni citati. Presenti fra gli invitati il Presidente del Trentino - Alto Adige, dott. Dal Vit, e gli onorevoli Biasutti, Fortuna, Franco, Lizzero e Marangone.

Alla apertura della cerimonia si è notata anche la presenza del giovane consigliere comunista goriziano Giuseppe Jarc, l'artigliere la cui partecipazione alla seduta pareva dover essere impedita dal suo stato di soldato sotto le armi e da un provvedimento disciplinare che lo avrebbe trattenuto nella caserma del 17.o Artiglieria a Lodi. Notata inoltre l'unica donna presente fra i consiglieri, la democristiana Emma Pittino, friulana.

La cerimonia è stata aperta dal discorso del Sindaco di Trieste, il quale, nel rivolgere il saluto della città a tutti i componenti del primo Consiglio regionale, ha sottolineato che la nascita della quinta Regione a statuto speciale, riunendo in una stessa comunità friulani, isontini, triestini e — ha detto il dott. Franzil — «credo di dover aggiungere, istriani e dalmati qui non più esuli», rappresenta un evento fausto in quanto «nasce un ente che riunisce organicamente al confine orientale della Patria quelle parti del popolo italiano che erano state smembrate a causa dell'ultima guerra». «Una comunità compatta di italiani al confine orientale del Paese — ha precisato Franzil — si consolida così nell'ambito della Regione e tende a realizzare i propri scopi, tra cui primissimo quello di curare in queste terre gli interessi nazionali, attraverso gli strumenti giuridici previsti dallo statuto speciale».

Dopo aver ricordato che già nel 1850 l'Austria dovette promulgare uno statuto speciale per Trieste e il suo territorio, e che la Regione ora nata affonda le sue radici all'epoca della clandestinità, nel corso del conflitto mondiale di vent'anni or sono; e aver rapidamente rievocato l'opera compiuta negli anni successivi per raggiungere la mèta ora toccata, e per la quale opera si prodigarono infaticabilmente lo on. Narciso Sciolis e il prof. Ettore Gregoretti, entrambi ex consiglieri comunali, purtroppo ora scomparsi, il Sindaco di Trieste ha concluso rilevando che la presenza dei friulani, degli isontini e dei triestini nella solenne Assemblea stava anche a significare la loro inorollabile fedeltà all'unità d'Italia, «a questa Patria amatissima, alla quale si volge il primo e più reverente pensiero nostro, nel momento in cui il nuovo Ente Regione muove i primi passi verso l'avvenire che vogliamo — con l'aiuto di Dio — sia di pace, di benessere e di libertà per noi e per i nostri figli».

Il Presidente provvisorio dell'Assemblea, De Sandre, ha quindi rivolto al dott. Franzil espressioni di ringraziamento, sottolineando l'importanza del momento in cui avviene «la posa della prima pietra del nuovo, grande edificio che si chiamerà, per il presente e per l'avvenire, "Ente Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia"». Ha poi avuto luogo l'atto solenne del giuramento. De Sandre per primo, e successivamente tutti i consiglieri, uno ad uno, per appello nominale e secondo ordine alfabetico, si sono alzati ed hanno ripetuto la formula di rito: «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione».

A questo punto ha ripreso la parola il Presidente provvisorio, il quale, anzitutto, ha rivolto il primo saluto e reso omaggio al Presidente della Repubblica, «saluto e omaggio accompagnati dalla solenne affermazione che iniziando oggi la sua nuova attività di Ente Regione a statuto speciale, tutto il popolo del territorio regionale Friuli - Venezia Giulia si sente idealmente, più profondamente legato allo sviluppo civile della Nazione. Sollecitando e realizzando, dopo duri ed aspri dibattiti — ha continuato De Sandre — la creazione dell'Ente Regione a statuto speciale, noi abbiamo inteso soltanto assicurare e garantire a tutto il territorio regionale, particolarmente a quello maggiormente depresso, un valido e sicuro sviluppo di maggiore e migliore attività per tutte le urgenti necessità nei molteplici campi dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, del turismo, dell'artigianato, della scuola, quale fonte prima ed indispensabile per la preparazione e la formazione completa di nuove leve della scienza, della tecnica, e del lavoro. Mai, assolutamente mai, abbiamo interpretato o pensato di poter interpretare, come artificiosamente o falsamente ci viene rinfacciato, l'Ente Regione come possibilità, come volontà di disunione e di smembramento di quella grande realtà che è la Patria italiana, al cui attaccamento ci siamo sempre considerati non secondi a nessuno.

«Soltanto una forte presenza al Governo della Regione — ha detto ancora il Presidente De Sandre — di tutte le forze veramente e sinceramente democratiche uscite dal verdetto elettorale del 10 maggio, potrà facilitare la sollecita realizzazione dei molteplici problemi che interessano da tanti e tanti anni le nostre popolazioni, che non dovranno più cercare come in passato, e ancor oggi, le faticose e spesso umilianti vie dell'emigrazione, ma dovranno avere assicurata in patria la tranquillità dell'oggi e del domani in un fecondo, ordinato e pacifico lavoro che ne garantisca il massimo della tranquillità e della sicurezza economica».

Dopo il discorso del Presidente provvisorio, l'Assemblea ha proceduto, per scrutinio segreto, all'elezione del Presidente effettivo e, successivamente, a quella dei due vicepresidenti e di due segretari. Presenti 60 consiglieri su 61 (per l'assenza, giustificata, del missino Boschi, di Udine), per cui, per ottenere la maggioranza assoluta erano necessari 31 voti, sono risultati eletti il dott. Doro de Rinaldini (DC, Trieste) alla carica di Presidente; l'avv. Cesare Devetag (PSDI, Tolmezzo) e Giacomo Pellegrini (PCI, Udine) a quella di vicepresidenti; Emma Pittino (DC, Udine) e Enzo Moro (PSI, Tolmezzo), segretari. In particolare, la votazione ha dato i seguenti risultati: per l'elezione del Presidente, 34 voti al dott. de Rinaldini e 26 schede bianche; per l'elezione dei vicepresidenti: 28 voti al cons. Devetag, 14 a Pellegrini, 1 a Nardini (PSDI, Udine), 17 schede bianche; per i segretari: 31 voti al cons. Moro, 18 alla signora Pittino, 3 al liberale Trauner, di Trieste, 8 schede bianche. Evidentemente il dott. de Rinaldini, oltre ai 28 voti democristiani, ha raccolto altri 6 suffragi nell'ambito dei partiti attualmente alleati della DC, pur senza che la votazione abbia assunto il carattere di uno schieramento del centro-sinistra (che sarebbe potuto arrivare a 42 voti) e questo perchè un accordo del genere non è ancora maturato.

Proclamati i risultati delle votazioni, De Sandre ha invitato il Presidente eletto de Rinaldini ad assumere il suo posto, e questi ha a sua volta invitato i due vicepresidenti e i due segretari a prendere posto al banco della presidenza. Subito dopo ha comunicato che sono stati chiamati a far parte della Giunta per la convalida delle elezioni i consiglieri Coloni, Gefter-Wondrich, Marpillero, Metus, Pacco, Pittoni, Romano, Siskovic, Trauner, e che sono stati inoltre chiamati a far parte della Giunta per la elaborazione del regolamento dei lavori consiliari (che sarà presieduta dallo stesso dott. de Rinaldini), i consiglieri Renato Bertoli, Mizzau, Morelli, Moro, Morpurgo, Pellegrini.

Il primo discorso, pronunciato subito dopo dal Presidente de Rinaldini, non è stato un discorso programmatico nè politico; è stato un discorso umano, col quale il Presidente ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea sui doveri fondamentali che incombono ai suoi componenti perchè possano essere svolti i compiti che la legge e gli elettori hanno affidato al Parlamento regionale: «Ricordiamoci di essere uomini, con qualche pregio e con molti difetti. Rispettiamoci reciprocamente, per quella stessa dignità che deve avere qualsiasi uomo» — ha detto de Rinaldini. — «Ci troviamo divisi da molte cose, ma siamo tutti, indistintamente, la risultante della volontà politica espressa dai concittadini della nostra Regione. E' per il bene di questa che dobbiamo lavorare. Sforziamoci pertanto a saperci comprendere, pur nella diversità delle nostre idee politiche, non vedendo nel singolo un avversario o, peggio, un nemico, ma solamente un uomo. Non dimentichiamo — ha continuato il Presidente — che questa unione dei giuliani e dei friulani trova la propria unità spirituale nei gonfaloni delle tre città capoluogo, che portano, tutti e tre, il segno supremo della Medaglia d'oro. Sta in noi, essere degni di questa insegna».

Il dott. de Rinaldini ha poi rivolto il saluto dell'Assemblea alla popolazione della Regione, in particolare a coloro che se ne son dovuti allontanare e che hanno dimostrato in ogni continente la nobiltà della nostra gente, ed ha quindi invitato tutti a sostare in raccoglimento, nella memoria dei nostri morti.

Concluso il discorso del Presidente de Rinaldini, che è stato salutato da nutriti applausi, il cons. Mizzau ha chiesto che i lavori fossero aggiornati, per dare modo ai vari gruppi di incontrarsi allo scopo di raggiungere il completo accordo sulla formazione del Governo regionale, per il che si prevedono necessari circa 15 giorni. La richiesta è stata accolta dal Presidente, con l'augurio che l'Assemblea possa essere convocata prima di questo termine. Si è intanto saputo che i partiti hanno raggiunto un accordo in base al quale saranno aggiunti, ai due segretari eletti ieri, altri due: allargato in tal modo l'ufficio di Presidenza, una delle segreterie è assicurata ai liberali.

Con l'accoglimento, da parte del Presidente, della richiesta avanzata, ha avuto fine la prima seduta del Parlamento regionale. La Regione è nata. L'accompagnino i voti e le opere di tutti coloro che entro i suoi confini vivono e operano.

BENCHE' I DIRIGENTI SOCIALCOMUNISTI SI OSTININO A PARLARE DI SUCCESSO

È fallito alle Poste lo sciopero della CGIL

Non hanno oltrepassato il 20 per cento le astensioni dal lavoro Elogio dei sindacati russi alle sinistre per le agitazioni in Italia

Roma, 26

Lo sciopero di 24 ore dei postelegrafonici indetto unilateralmente dalla CGIL a partire dalle ore 6 di stamane è praticamente fallito; quasi ovunque il servizio postale è stato effettuato con regolarità. Ciò non ha impedito alla segreteria del sindacato di categoria aderente alla CGIL di parlare di successo, affermando che tutti i postelegrafonici, esclusi gli uffici locali e agenzie e i telefonici, hanno partecipato all'azione in una percentuale generale del 68 per cento. Questa percentuale — è detto in un comunicato — migliora notevolmente quella raggiunta nello sciopero del 3-4 aprile, e in alcuni settori registra un aumento di quasi il doppio. «In particolare — aggiunge il comunicato — si è raggiunta, su piano nazionale, una percentuale di scioperanti che supera l'80 per cento fra i 45 mila postelegrafonici del settore recapito e movimento posta, del 50 per cento fra i circa 10 mila telegrafisti e del 35 per cento fra i 15 mila amministrativi e del banco-posta».

In un discorso tenuto a Roma, anche il segretario generale della stessa federazione socialcomunista, on. Fabbri, ricordati gli obiettivi della lotta — riassetto funzionale delle qualifiche e degli stipendi contemporaneamente al conglobamento e alla riforma con una prima attuazione a decorrere dal 1.o luglio 1964 — ha preso atto con soddisfazione «dell'ampia e unitaria adesione della categoria all'azione»

Dal canto suo il segretario generale del Silp-CISL, Bruni, ha fatto una dichiarazione, nella quale afferma che dai dati pervenuti dai competenti uffici ministeriali «risulta evidente il clamoroso fallimento del secondo sciopero dei postelegrafonici della CGIL». «C'è solo da augurarsi — ha aggiunto — che la odierna percentuale di astensioni dal lavoro, aggirantesi sul 19-20 per cento, non faccia gridare di gioia la CGIL, la quale potrebbe compararla con quella del 12,84 per cento registratasi nello sciopero dei primi giorni di aprile».

L'odierno sciopero dei postelegrafonici si inquadra nel programma articolato di agitazioni settoriali predisposto dalla C.G.I.L. dopo il fallimento dello sciopero generale degli statali.

I postelegrafonici della CGIL respingono la concessione fatta dal Governo a tutti gli statali di 360 miliardi di lire in tre anni, somma destinata a realizzare il conglobamento, nello stipendio, delle indennità accessorie; di tale somma ai postelegrafonici, che sono un decimo di tutti i pubblici dipendenti, spetterebbero 36 miliardi di lire. I postelegrafonici della CGIL chiedono aumenti di 14 mila lire mensili per 40 mila ausiliari, di 16 mila lire mensili a 27 mila esecutivi, di 18 mila lire mensili a 5 mila postelegrafonici di concetto; chiedono, inoltre, l'integrazione delle tredicesime mensilità e la rivalutazione delle pensioni.

E, infine, una notizia che non abbisogna di alcun commento. La nuova ondata di scioperi promossa dalla CGIL allo scopo di mettere in difficoltà il Governo di centro-sinistra, ha procurato alla Confederazione sindacale social - comunista elogio dei sindacati sovietici, di quei sindacati cioè che nella URSS tutto possono fare all'infuori di promuovere scioperi, i quali — come è noto — sono tassativamente proibiti, in quanto i sindacati nell'Unione Sovietica sono organi dello Stato.

Nel telegramma inviato alla CGIL dai sindacati sovietici — informa l'International Press — è detto tra l'altro: «I sovietici seguono con grande attenzione e simpatia l'incessante ondata delle agitazioni dei metalmeccanici, degli impiegati statali, degli operai agricoli, dei portuali e dei lavoratori italiani, che lottano per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali per il loro diritto ad una vita migliore. Il Consiglio centrale dei sindacati sovietici — prosegue il messaggio — a nome degli operai e degli impiegati sovietici, esprime il proprio caloroso appoggio e la propria solidarietà con la coraggiosa lotta dei suoi fratelli di classe italiani, augurando di tutto cuore successi nella loro giusta lotta per l'ulteriore rafforzamento dell'unità d'azione, negli interessi di tutto il popolo lavoratore italiano».

I TUMULTI E I VANDALISMI SEGUITI ALLA STRAGE DELLO «STADIO NACIONAL»

A fomentare i disordini di Lima sono stati agitatori di professione

Vano tentativo dei comunisti di proclamare uno sciopero generale e di «silurare» il Ministro degli Interni - Il Capo della Polizia si è dimesso - Sospesi gli agenti che erano in campo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 26

Alle 9 di questa mattina hanno avuto inizio, al cimitero dell'Angelo di Lima, le esequie delle 285 vittime finora identificate della più spaventosa tragedia della storia calcistica mondiale; sono stati tumulati i primi feretri. Non c'è stata cerimonia collettiva; le autorità temevano evidentemente che un assembramento potesse dar luogo a nuovi tumulti, ed autocarri militari ed ambulanze municipali — che i furgoni funebri non erano disponibili in così impressionante numero — hanno provveduto a trasportare al cimitero i feretri dagli ospedali o dalle case private Il Governo si è accollato tutte le spese dei funerali. L'assenza di un rito collettivo non ha impedito a quattromila persone di raccogliersi al cimitero per assistere alla lunga teoria di inumazioni. Per le vie della capitale la gente rendeva omaggio commosso al passaggio dei veicoli con i feretri.

Mentre rimane in vigore la sospensione delle garanzie Costituzionali decretata dal Presidente Fernando Belaunde Terry per la durata di trenta giorni, e la polizia tiene sotto sorveglianza i punti nevralgici della capitale, Lima e l'intero Perù vivono in un clima di allucinato cordoglio che non si dissolverà facilmente. All'emozione per i fatti dello Stadio Nacional, alle generali richieste di accertamento delle responsabilità, si è mescolato il fattore politico. Le autorità governative, che già nei primi comunicati avevano esortato la popolazione alla calma, a non permettere che «agitatori e criminali» approfittassero della situazione, sono ora esplicite nelle accuse.

Parlando al Congresso, il Ministro degli Interni, Juan Languasco ha proclamato che a promuovere i disordini di domenica sera e di ieri a Lima sono stati agitatori di professione. Nelle sue dichiarazioni alla Camera il Ministro degli Interni Languasco ha annunciato che il custode dello stadio è stato arrestato, e che lo si interroga per accertare i motivi per i quali le quattro porte principali erano chiuse e sbarrate. La Camera ha respinto una mozione di censura presentata dall'opposizione contro Languasco, cui si addossava la responsabilità della «brutale azione della polizia che ha causato i sanguinosi incidenti di domenica».

Analoghe accuse ai poliziotti avevano clamorosamente lanciato iersera oltre cinquecento studenti di tendenza comunista radunatisi sulla piazza dell'Università, nello stesso punto ove nel 1960 il Vicepresidente degli Stati Uniti Nixon fu insultato e sputacchiato. I giovani chiedevano a gran voce le diissioni di Languasco; invocavano anche uno «sciopero generale» di 24 ore. Poichè lo stato di emergenza vieta gli assembramenti, la polizia è intervenuta e ha disperso la dimostrazione, facendo uso dei gas lacrimogeni. Non risulta vi siano stati feriti nè si ha notizia di arresti fra i manifestanti. Poche ore prima circa duemila persone avevano invaso lo stadio nazionale cercando di mettere a sacco il bar; la guardia civica in assetto di guerra aveva respinto il tentativo. Altri incidenti si erano avuti qua e là nella capitale; la maggior parte dei negozianti avevano prudentemente deciso di abbassare le saracinesche con un'ora o due di anticipo.

Il dottor Javier Arias, Ministro dell'Igiene, ha dichiarato Lima «zona disastrata». Negli ospedali medici, studenti in medicina, infermieri si prodigano per curare i feriti, una ventina dei quali in gravissime condizioni. Sul numero dei morti e dei feriti si sono susseguite cifre contrastanti; la polizia parlava ancora iersera di 318 morti; Languasco ha poi dichiarato al Parlamento che le vittime sono 285, e 214 i feriti. La maggior parte delle vittime è morta calpestata dalla folla che fuggiva in preda al panico, o schiacciata contro le staccionate e i muri; molti sono morti soffocati; ma qualcuno è stato ucciso da colpi d'arma da fuoco.

Il capo della polizia di Lma, Ernesto Gomez Cornejo, si è dimesso, gli agenti in servizio domenica allo stadio sono stati sospesi dal servizio in attesa dell'esito delle indagini. Il Giudice capo di Lima, dott. Benjamin Costaneda, ha personalmente ordinato che si agisca con la massima rapidità contro i responsabili. Gli agenti in servizio allo stadio erano una quarantina; tre sono morti nei tumulti; uno di loro è stato strangolato dalla sua cravatta, e non è chiaro se sia stato ucciso da qualcuno o se si tratti di uno dei tanti incidenti dolorosamente bizzarri verificatisi nei tre quarti d'ora di panico.

L'altro agente è stato, secondo alcuni testimoni, gettato da una terrazza, secondo altri ucciso a sassate. L'identità dei primi invasori del campo di gioco non sarà difficile da dimostrare in quanto esistono le fotografie di stampa a provarla. L'accusa che da più parti si è fatta ai poliziotti è quella di avere lanciato bombe lagrimogene e sparato in aria con azione avventata, dato che i cancelli dello stadio erano chiusi; così la folla che fuggiva si è trovata imbottigliata e nella calca si è avuta la spaventosa strage. Il tenente colonnello Bernardo Golzales Tapia ha dichiarato che «al reparto di guardia allo stadio non erano stati dati mezzi sufficienti per mantenere l'ordine. I nostri uomini sono stati assassinati, uno è stato strangolato».

Si moltiplicano intanto i racconti di episodi strazianti; così si è saputo che sono stati trovati morti cinque appartenenti ad una stessa famiglia, e che fra le vittime era un uomo il quale stringeva in braccio il cavadere del figlioletto di cinque anni. Aveva evidentemente cercato di proteggerlo dalla turba impazzita di terrore, ma erano stati ambedue travolti e calpestati a morte.

U. P. I.

La situazione

L'Assemblea regionale del Friuli - Venezia Giulia ha cominciato la sua attività. A Presidente è stato eletto il democristiano Doro de iRnaldini; alla vicepresidenza dell'Assemblea sono stati eletti il socialdemocratico Devetag di Gorizia e il comunista Pellegrini; segretari sono stati eletti il socialista Enzo Moro di Tolmezzo e la democristiana Emma Pittino di Udine, unica donna facente parte del Consiglio regionale. Il Consiglio sarà riconvocato per il 9 giugno per la elezione della Giunta.

Nelle dichiarazioni che sono state fatte all'atto dell'insediamento dell'Assemblea, è stato sottolineato che con la nascita della Regione vengono riunite organicamente al confine orientale della Patria quelle parti del popolo italiano che erano state smembrate a causa dell'ultima guerra. E' stato anche affermato che con la realizzazione del-Ente Regione si è inteso assicurare e garantire a tutto il territorio nord-orientale un valido e sicuro sviluppo in tutti i campi di attività. Mai, è stato agiguntо, si è interpretato l'Ente Regione come volontà di disunione e di smembramento di quella grande realtà che è l'Italia.

La prevista riunione tra Governo e Sindacati per decidere gli orientamenti da seguire nella congiuntura non ha conseguito alcun risultato; sono in programma altri colloqui collegiali. In giornata Moro e i Ministri finanziari si incontrano con i rappresentanti dei datori di lavoro.

Nel Laos il rappresentante diplomatico inglese ha convocato gli Ambasciatori dei Paesi interessati alla neutralità laotiana per cercare di concordare una tregua. Dalcanto suo la Cina comunista ha risposto negativamente alle proposte di Londra che esortava Pechino a fare pressioni sui comunisti laotiani perchè fermassero la loro avanzata. La Cina ha richiesto una nuova conferenza tra i aPesi interessati alla neutralità del Laos. Nella Piana delle Giare continuano i combattimenti. Le truppe neutraliste hanno ripreso alcune posizioni.

Tra l'Egitto e l'Irak è stato concluso un accordo per formare organismi comuni allo scopo di pervenire gradualmente all'unione tra i due Paesi.

SODDISFAZIONE DELLA STAMPA AUSTRIACA PER I RISULTATI DI GINEVRA

Forse risolto in autunno il problema dell'Alto Adige

Questa mia speranza - ha affermato Kreisky - è condivisa anche dal collega italiano
Equivoco alla base di un incontro di Saragat con un esponente diplomatico jugoslavo

Ginevra, 26

Il Ministro degli Esteri italiano Giuseppe Saragat ha lasciato oggi Ginevra diretto in Patria, dopo che una serie di equivoci lo aveva indotto ad avere una conferenza con il capo della delegazione jugoslava alla Conferenza mondiale del commercio di Ginevra, Wladimir Popovic, scambiato per errore con il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Koca Popovic.

La richiesta del colloquio era partita dagli jugoslavi, e diceva che il «Ministro Popovic» intendeva incontrarsi con Saragat all'hôtel «The President», lo stesso dove ieri il Ministro degli Esteri italiano aveva conferito con il suo collega austriaco Kreisky. Solo quando Popovic è giunto all'albergo, i diplomatici italiani al seguito di Saragat si sono accorti con orrore che non si trattava di Koca, bensì di Wladimir. Un portavoce italiano ha insistito che Saragat è stato informato all'ultimo momento dell'equivoco.

L'equivoco sembra sia stato generato dal fatto che Wladimir Popovic ha rango di Ambasciatore, e viene designato in francese col termine generico di «Ministre», cioè «Ministro plenipotenziario». In Jugoslavia egli è anche presidente della commissione degli Affari esteri della Assemblea generale. Al termine dell'incontro, il Ministro Saragat è apparso sorridente ma ha rifiutato di rispondere quando un giornalista gli ha chiesto se c'era stato un equivoco. Un imbarazzato membro del seguito ha detto che non si è trattato di un equivoco, ma di «ordinario errore amministrativo».

In precedenza Saragat aveva avuto i previsti incontri con il Presidente e con il Segretario generale della Conferenza mondiale per il commercio e lo sviluppo. Alle 16, il Ministro Saragat si era recato al Palazzo delle Nazioni Unite, dove era stato ricevuto dal Segretario generale della conferenza, l'economista argentino Raul Prebisch. Alle 16.30 l'on. Saragat si era incontrato con il Presidente di questa assemblea mondiale, il Ministro del Tesoro della RAU, El Kaissouni. Il Segretario e il Presidente della conferenza hanno messo al corrente il Ministro degli Esteri italiano dello stato attuale dei lavori in seno alle varie commissioni in cui è suddivisa la conferenza. Essi gli hanno anche esposto gli aspetti economici, politici e di carattere generale dei vari problemi allo studio, in modo da offrire al Ministro Saragat un quadro aggiornato ed ampio dei lavori in corso.

Stamane intanto ha avuto vasta eco in tutta l'Austria il colloquio, definito ieri «costruttivo» dai due Ministri degli Esteri, sullo spinoso e grave argomento dell'Alto Adige. In particolare il comunicato ufficiale diramato a Ginevra al termine del colloquio domina oggi le prime pagine dei quotidiani di tutta l'Austria. Attraverso i titoli che commentano i dispacci di agenzia si sottolinea la viva soddisfazione di questi ambienti per l'esito dell'incontro e la speranza che una definitiva soluzione della controversia possa essere raggiunta prima della nuova Assemblea generale dell'ONU alla quale i due Governi dovranno presentare, come è noto, un rapporto definitivo sulla situazione.

L'inviato speciale del «Kurier» sotto il titolo: «Successi sorprendenti del vertice altoatesino a Ginevra» informa che l'Italia, una volta raggiunto un compromesso con Vienna sulla questione controversa desidera garanzia scritta dal Governo austriaco che sancisca la soluzione per sempre. Kreisky — precisa il giornale — è disposto a giungere a ciò ma a condizione che la dichiarazione austriaca non sia preceduta da un semplice «pezzo di carta» italiano ma bensì dalla concreta attuazione delle promesse fatte.

Anche nelle questioni secondarie poste all'ordine del giorno di Ginevra — prosegue il «Kurier» — si sono avuti dei risultati concreti. Saragat si è dichiarato disposto, rileva il giornale, dopo le relative presentazioni degli austriaci, ad esaminare il divieto di ingresso di quattro giornalisti e tipografi sudtirolesi espulsi, come pure le cosiddette «liste nere» contenenti i divieti di ingresso in Italia per cittadini austriaci. Esisterebbe inoltre, come è stato riferito da Kreisky, una certa speranza per una tempestiva chiarificazione dell'affare di Fundres in via di grazia.

L'indipendente «Die Presse» sotto il titolo «Successo del colloquio per il Sudtirol» precisa che per quanto concerne l'Alto Adige gli esperti, sul cui numero e statuto non è stato concordato ancora nulla, dovranno parlare alternativamente a Vienna e a Roma in conformità alla risoluzione dell'ONU sulla attuazione del Trattato di Parigi. Dato che il contenuto dell'accordo di Parigi è anche oggetto della relazione dei «Diciannove», prosegue l'inviato, tale relazione servirà da base per le trattative relative all'ordine del giorno. Gli esperti tenteranno di elaborare una soluzione lasciando decidere ai Ministri solo in merito a questioni in pendenza. Lo stesso vale anche per le questioni ancora in pendenza nella relazione dei «Diciannove», per cui si fa presente da parte italiana che la relazione ha lasciato insoluti dei problemi non soltanto dal punto di vista dei sudtirolesi ma anche da quello della minoranza italiana.

Un altro quotidiano indipendente viennese, l'«Express», definisce sensazionale il risultato ottenuto dall'incontro di Ginevra e sottolinea nel titolo che anche Saragat è ora a favore di un organo di arbitrato. Lo articolo dell'inviato è pubblicato in forma di fondo redazionale: «Il nuovo Ministro degli Esteri italiano è disposto, d'accordo con il suo Gabinetto, a trattare con l'Austria anche quella cerchia di problemi che figura già come misura interna italiana nella relazione della Commissione dei «Diciannove». Saragat vorrà peraltro che si ricambi particolarmente il fatto che si è entrato in merito alle questioni ancora in pendenza, che vengono considerate dalla SVP come necessarie per l'esistenza della popolazione sudtirolese. Ciò dovrebbe avvenire come si è potuto apprendere dalla sua delegazione con una dichiarazione austriaca sulla avvenuta attuazione dell'accordo di Parigi».

I risultati raggiunti a Ginevra, conclude l'articolista, sono stati stimati molto altamente dalla delegazione austriaca. Sono state le trattative per il Sudtirol più riuscite per quanto concerne le questioni di procedura. Ma non soltanto questa: Ginevra ha meso in movimento i problemi stessi. Bisogna ora attendere naturalmente quale sarà l'aspetto degli sviluppi». In sostanza i maggiori organi di stampa austriaci esprimono quest'oggi viva soddisfazione per quanto si è fatto a Ginevra.

Queste impressioni generali sono state convalidate ulteriormente dallo stesso Ministro Kreisky il quale ha ribadito oggi in una conferenza stampa che lui ed il suo collega italiano, sperano di riuscire a risolvere lo spinoso problema dell'Alto Adige prima che si riunisca l'Assemblea dell'ONU nello autunno prossimo. «La situazione è completamente cambiata» ha detto Kreisky. «Esiste ora in Roma ed a Vienna una volontà politica di raggiungere un pronto accordo».

Kreisky ha dichiarato ancora che Saragat non ha fatto nessuna «concessione sulla sostanza» durante i colloqui di ieri. «Ma abbiamo preparato il terreno — ha aggiunto il Ministro — per una fruttuosa cooperazione negli sforzi miranti alla soluzione del problema. Ciascuna parte è riuscita a convincere l'altra del valore dei suoi argomenti. Il fatto che si sia riusciti a stabilire una scadenza per il lavoro della Commissione di esperti è un vero successo».

Alla Camera dei Deputati

INTERROGAZIONI D.C. sulla campagna contro Pio XII

Roma, 26

La polemica in Parlamento sulla campagna della stampa di sinistra contro la figura di Pio XII si allarga provocando le reazioni degli ambienti cattolici. Infatti, i deputati democristiani on. Edoardo Martino e Zanibelli hanno rivolto una interrogazione al Ministro degli Esteri per sapere se il comunicato del Ministero deplorante la campagna contro la memoria di Pio XII «possa essere a suo giudizio misura sufficiente a dare soddisfazione a milioni di italiani sdegnati per il fazioso tentativo di alterare la verità e di offendere la giustizia».

Anche l'on. Dossetti ed altri parlamentari democristiani hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri: «per conoscere quali provvedimenti il Governo intende prendere ad evitare che l'assurda quanto ignobile campagna contro la memoria del Pontefice Pio XII, oltre che offendere insieme con la verità anche i sentimenti di devozione e di gratitudine della grande maggioranza degli italiani, possa pregiudicare i rapporti esistenti tra lo Stato italiano e lo Stato della Città del Vaticano».

D'altro canto l'on. Luzzatto e altri deputati del PSIUP hanno rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per conoscere «i motivi in base ai quali il Governo e per esso il Ministero degli Esteri, ha ritenuto indispensabile intervenire polemicamente nei confronti di un dibattito culturale.

Aumentata agli statali l'indennità integrativa

Roma, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica in data odierna il decreto ministeriale 27 aprile 1964 che fissa per il periodo 1.o luglio 1964 30 giugno 1965 in lire 10.800 la misura dell'intennità integrativa per il personale statale in attività di servizio e in 8640 la misura della stessa indennità per il personale in quiescenza.

Da parte jugoslava

Risarcimento ai familiari di un pescatore ucciso

Ancona, 26

Il presidente dell'Unione regionale delle province marchigiane, avv. Gino Borgiani, ha consegnato, nello studio del presidente della provincia di Macerata e alla presenza del Sindaco di Civitanova Marche, la somma di cinque milioni alla signora Maria Ferraccioni, madre del marinaio Giuseppe Recchi, di Civitanova Marche, il quale fu ucciso con una raffica di mitra sparata da una motovedetta jugoslava, mentre, a bordo di un peschereccio, stava pescando in Adriatico.

La somma è stata erogata dal Governo jugoslavo, tramite lo Ambasciatore in Italia dott. Ivo Vejvoda, allo scopo di dimostrare — dice un comunicato diramato oggi dall'Amministrazione provinciale di Ancona — la volontà, da parte della vicina Repubblica, di mantenere con il nostro paese rapporti di amicizia e di cordialità. Il gesto — continua sempre il comunicato — è stato apprezzato dalla madre del marinaio e dalle autorità cittadine». L'Unione regionale delle province, la quale si è interessata per definire sollecitamente lo svolgimento delle pratiche necessarie per la concessione dell'indennizzo, ha fatto giungere all'Ambasciatore jugoslavo il suo vivo ringraziamento.

FEROCE DELITTO IN CAMPANIA PER MOTIVI DI INTERESSE

Un giovane italo-australiano ammazza tre parenti a martellate

Ha ucciso lo zio e una coppia di cugini che lasciano sei bambini orfani
I carabinieri lo hanno scovato nascosto nell'anfratto di un profondo pozzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Campobasso, 26

Un italo-australiano Carmine Di Petta di 38 anni, ha ucciso a colpi di martello tre suoi congiunti nella frazione Macchia di San Francesco nel Comune di Colle d'Anchise in provincia di Campobasso. Il triplice omicida è stato tratto in arresto nella tarda mattinata, alcune ore dopo l'orrendo crimine. Le vittime sono Carmine Di Petta di 72 anni, suo figlio Antonio Di Petta, di 42 anni e la moglie di quest'ultimo Luigia Terzigno di 27 anni, che, già madre di sei figli, si trovava al sesto mese di gravidanza. I tre assassinati erano rispettivamente zio paterno, cugino e cugina-cognata dell'omicida.

Il Comune Colle d'Anchise è un centro montano di circa 1500 abitanti a 40 chilometri circa da Campobasso, capoluogo del Matese.

Perchè l'operaio italo-australiano ha ucciso? Subito dopo la cattura egli si è chiuso in un mutismo assoluto; tuttavia si è potuto accertare che iersera tardi nella casa dei Di Petta si era discusso animatamente sulla divisione di una casa. La discussione si era fatta accesa ed erano volate parole grosse allorchè Carmine Di Petta, in un accesso d'ira, afferrato un pesante martello, ha colpito con estrema violenza i suoi congiunti.

Carmine Di Petta era giunto dall'Australia, dove si era trasferito circa dieci anni fa per lavoro assumendone la cittadinanza, una quindicina di giorni or sono per trascorrere al suo paese natio un periodo di villeggiatura e di riposo. Sembra che l'operaio soffrisse di esaurimento nervoso tanto che i sanitari australiani gli avevano consigliato di ritornare al suo paese natio. Questo almeno è quanto egli stesso aveva detto ad amici e parenti subito dopo il suo improvviso ritorno dall'Australia. Stamane un fratello di Luigia Tervigno, a nome Pietro si recava nel casolare abitato dalla famiglia Di Petta e dalla sorella con i suoi sei figli. Doveva consegnare alla donna un farmaco ordinatole dal medico della Mutua coltivatori diretti.

Già a un centinaio di metri dall'aia dell'abitazione colonica, Pietro Terzigno ha compreso che qualcosa non andava nella abitazione dei parenti della moglie. L'ululare del cane da guardia — un grosso mastino tenuto alla catena per la sua pericolosità — e il pianto dei bimbi, gli facevano affrettare il passo. Al suo ingresso nella casa, lo attendeva uno spettacolo orrendo: i tre cadaveri, straziati, si trovavano nel piano terreno della casa, una costruzione a due piani, normalmente usato quale stanza da pranzo e cucina. I sei figli della sorella, impauriti, erano rimasti al piano superiore, stretti l'uno all'altro, non sapendo cosa fare.

Il più grandicello, Leonardo, di dieci anni, ripresosi alquanto alla presenza dello zio materno, raccontava che poco prima dell'alba erano stati svegliati da grandi urla provenienti dalla stanza da basso. Poi, si era fatto improvviso silenzio, e lui affacciatosi alla finestra, aveva scorto lo zio «venuto dall'Australia» allontanarsi di corsa. Sceso al piano inferiore aveva visto il padre, la madre e il nonno accasciati l'uno sull'altro in un lago di sangue.

Di fronte all'orrendo spettacolo, Pietro Terzigno ha raggiunto di corsa un casolare vicino e faceva accorrere alcuni contadini ai quali affidava i nipoti, quindi — sempre di corsa — percorreva sei chilometri per arrivare alla più vicina caserma dei carabinieri, quella di Boiano, dove giunto sfinito, aveva appena la forza di raccontare sommariamente quanto era avvenuto, prima di crollare in preda ad un grave stato di choc.

Il maggiore Missionario, comandante i militari dell'Arma di Boiano, assumeva personalmente le indagini.

Mentre l'ufficiale si recava a Macchia San Francesco, alcune pattuglie di carabinieri si ponevano sulle tracce dell'omicida. Le pattuglie rastrellavano accuratamente la zona, particolarmente impervia per la fitta boscaglia e l'asperità del terreno. I militari setacciavano ogni macchione, ogni anfrattuosità. Quattro ore dopo il delitto, una pattuglia, scorgeva Carmine Di Petta in un bosco, a circa dieci chilometri dal luogo del triplice omicidio. Nel tentativo di sottrarsi alla cattura, il criminale si calava in un pozzo profondo otto metri; i militari, che erano alle sue calcagne, vistolo scomparire in una vadùra, ispezionavano attentamente la zona e non restando altro possibile nascondiglio che il profondo pozzo — un brigadiere, pistola in pugno si calava nella cisterna. In un piccolo vuoto, il Di Petta aveva trovato riparo: il sottufficiale lo snidava, facendolo risalire alla luce. Infine veniva condotto nella caserma di Boiano, dove, pur ammettendo il suo crimine, il Di Petta si è chiuso in un ostinato mutismo rifiutandosi di rivelare i motivi che lo hanno spinto a compiere il triplice omicidio.

R. R.

Funzionari dell'ENIT interrogati dal magistrato

Roma, 26

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Guido Guasco ha interrogato stamani la signora Laura degli Abbati, impiegata presso la fototeca dell'ENIT e l'ispettore generale dott. Roberto De Gasperis. Essi nel febbraio scorso presentarono un esposto all'autorità giudiziaria, lamentando di essere stati sottoposti il 21 gennaio 1964 nella sede dell'ENIT ad un interrogatorio da parte di un ispettore generale di PS e di un commissario dell'ufficio politico della Questura di Roma, i quali rivolsero loro numerose contestazioni, «invitandoli a confessare un autentico reato di peculato».

I SENATORI RIUNITI FINO A TARDA ORA

Estenuante battaglia sulla legge agricola

Le opposizioni hanno presentato una serie di emendamenti
Approvati finora tredici articoli, ne mancano ancora nove

Roma, 13

Una estenuante battaglia è stata combattuta oggi a Palazzo Madama per la approvazione degli articoli della legge sui patti agrari. Soltanto a tarda ora la seduta è stata rinviata dopo l'approvazione di 13 articoli, attraverso un'estenuante serie di votazioni sui numerosi emendamenti presentati dalle opposizioni e che sono stati quasi tutti respinti. Domani si terrà un'altra seduta per il varo dei rimanenti nove articoli.

I liberali, i missini e i comunisti che hanno presentato numerosi emendamenti hanno particolarmente impegnato l'assemblea in un'ampia discussione sull'art. 5 del provvedimento, il quale stabilisce che il mezzadro collabora con il concedente nella direzione dell'impresa. Soprattutto i comunisti hanno proposto di sostituire la parola «collabora» con «partecipa». Su questo punto la discussione si è protratta per oltre due ore e mezzo senza però alcun esito perchè l'emendamento è stato respinto, insieme ad altri concernenti lo stesso articolo.

Sull'articolo 6 i senatori del PCI hanno ingaggiato un'altra battaglia, chiedendo l'abolizione dell'art. 2142 del Codice Civile, e l'affermazione del principio che, a tutti gli effetti, il lavoro della donna facente parte della famiglia mezzadrile è considerato pari a quello dell'uomo. Su questo aspetto avevano presentato un emendamento anche i rappresentanti dei gruppi della maggioranza cosicchè la proposta comunista è stata ritirata e l'Assemblea ha approvato la modifica proposta dai democristiani, socialisti e socialdemocratici, nella quale si afferma che «ai fini della presente legge il lavoro della donna è considerato equivalente a quello dell'uomo».

L'assemblea ha quindi approvato l'articolo 7, con il quale si stabilisce che il mezzadro può eseguire, anche se il concedente si opponga, innovazioni dell'ordinamento produttivo, quando il capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura abbia riconosciuto che sono di sicura utilità per la produzione o porzionate all'incremento economico dell'azienda e allo sviluppo economico della zona. Al mezzadro che esegue tali innovazioni possono essere concessi i contributi e le altre agevolazioni statali previste dalla legge in vigore.

Il mezzadro ha diritto inoltre ad una indennità corrispondente alla spesa effettiva sostenuta per eseguire le innovazioni. Il pagamento della indennità deve essere effettuato entro il termine massimo di tre anni. Emendamenti a questo articolo, proposti dai senatori comunisti e del PSIUP, sono stati respinti.

Anche nella seduta serale la assemblea di Palazzo Madama ha continuato la serie di votazioni per gli emendamenti presentati dalle opposizioni ai vari articoli della legge sui patti agrari. Si è andati avanti così fino a tardissima ora con una snervante serie di discorsi e di votazioni.

IMPRESSIONANTE INCIDENTE NEL BELLUNESE

CAMION NEL BURRONE TRE MORTI DUE MORENTI

Un sesto operaio è rimasto incolume dopo il pauroso volo di ottanta metri

Treviso, 26

Un autocarro con a bordo sei operai è precipitato in un burrone in località San Lorenzo di Alano di Piave in provincia di Treviso. Tre degli occupanti dell'autocarro sono morti, altri due versano in condizioni disperate all'Ospedale di Valdobbiadene ed il sesto è rimasto incolume.

L'incidente è accaduto a tarda notte. L'autocarro, di proprietà della ditta Luciano Casagrande, di Mas di Sedico in provincia di Belluno, era guidato da Adriano Buoso, di 22 anni, di Longano di Sedico, nel Bellunese, e proveniva da una cava di pietre, che si trova in località San Lorenzo di Alano di Piave, carico di massi per le difese che il Genio civile di Belluno sta approntando lungo il Piave. Nella cabina di guida, si trovavano, oltre all'autista, due operai, Mario Samcambi di 21 anni di Visome e Severino Moretti di 26 anni di Sospirolo, entrambi della località della provincia di Belluno; tre muratori, Antonio Ceccotto, di 60 anni, Evaristo Rizzotto, di 53 anni, ed Umberto Collavo, di 44 anni, tutti residenti ad Alano di Piave, si trovavano sul cassone.

L'autocarro stava percorrendo un tratto rettilineo della strada che costeggia il monte Masarè, quando, improvvisamente, il bordo della carreggiata ha ceduto sotto il peso del veicolo, che è rotolato lungo la scarpata, precipitando a fondo valle, e terminando sul greto del torrente Ornisch, dopo un salto di circa 80 metri. Il Ceccotto ed il Rizzotto sono rimasti schiacciati dall'autocarro, durante la caduta, e sono morti all'istante; il Samcambi, trasportato all'ospedale di Valdobbiadene, è morto poco dopo il ricovero; il Buoso, che si trovava alla guida, ed il Collavo sono stati anch'essi ricoverati nello stesso nosocomio, e le loro condizioni sono disperate; il Moretti è l'unico rimasto illeso. Interrogato poco dopo l'incidente ha detto di non sapersi spiegare il motivo per cui è rimasto in vita, e senza neppure una scalfitura.

I soccorsi, prestati da automobilisti di passaggio, sono stati molto difficili, a causa della oscurità e dell'impervia natura del terreno. La polizia della strada è intervenuta per i rilievi di legge mentre l'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Antonio Ceccotto ed Evaristo Rizzotto erano sposati e padri, rispettivamente, di quattro e cinque figli; il Samcambi era celibe. Le condizioni degli altri due operai, ricoverati all'ospedale civile di Valdobbiadene, sono, come si è detto, disperate. Entrambi, infatti, hanno riportato numerose fratture ed hanno perduto una grande quantità di sangue. I sanitari hanno provveduto a compiere numerose trasfusioni. L'unico rimasto incolume, il Moretti, è ritornato alla propria abitazione, ma è tuttora in stato di choc.

ARMI ALLA MANO HANNO RAZZIATO DUE MILIONI E MEZZO

Due banditi assaltano una banca presso Treviso

Vani finora i posti di blocco istituiti dalla polizia

Treviso, 26

Due banditi armati e mascherati sono entrati nell'agenzia di Pieve di Soligo presso Treviso della Banca Cattolica del Veneto, riuscendo ad impossessarsi di due milioni e mezzo di lire. Sono quindi fuggiti a bordo di un'automobile.

I due rapinatori sono giunti dinanzi alla Banca a bordo di una «Ford Taunus» che è risultata rubata. Prima di entrare hanno passeggiato dinanzi allo istituto di credito in attesa che all'interno rimanessero solamente gli impiegati. Copertisi il volto con un fazzoletto, i due sono quindi entrati, puntando due rivoltelle contro il personale in quel momento in servizio. Mentre un rapinatore teneva sotto controllo il direttore e due impiegati, il secondo ha costretto il cassiere, Giuseppe Girotto, ad aprire la cassaforte. Subito dopo, il bandito si è impossessato di tutto il contante che è riuscito a trovare a portata di mano, circa due milioni e mezzo di lire, dirigendosi, quindi, imitato dal complice, verso l'uscita.

Prima di lasciare la banca, i due hanno intimato agli impiegati di non muoversi. Saliti a bordo dell'auto, che avevano lasciato poco distante con il motore acceso, si sono quindi allontanati in direzione di Conegliano. Dato l'allarme, pattuglie volanti e posti di blocco sono stati istituiti sulle strade della provincia, ma dei rapinatori — secondo le testimonianze si tratterebbe di due giovani — e dell'auto, non è stata trovata alcuna traccia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con addensamenti più intensi sulle Venezie e sulle regioni del Medio e Basso Adriatico con possibilità di piogge e temporali isolati. Nel corso della validità tendenza a graduale miglioramento. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 20; Verona 11, 22; Trieste 15, 20; Venezia 14, 19; Milano 12, 23; Torino 9, 21; Genova 14, 20; Bologna 14, 22; Firenze 14, 24; Pisa 14 22; Ancona 14, 19; Perugia 13, 19; Pescara 14, 22; L'Aquila 10, 23; Roma (Ciampino) 16, 25; Roma (città) 17, 25; Campobasso 13, 21; Bari 15, 25; Napoli 16, 23; Potenza 12, 20; Catanzaro 14, 25; Reggio Calabria 13, 23; Messina 17, 24; Palermo 18, 25; Catania 13, 25; Alghero 12, 23; Cagliari 14, 26.

BORSE E MERCATI

MILANO

Ulteriore flessione della quota in un mercato non privo di contrasti. Fin dall'apertura il mercato ha manifestato un andamento calmo. Verso il listino si è verificata una certa ripresa, che però non è servita ad annullare i regressi iniziali. Perdite sensibili hanno accusato le Safep, diversi immobiliari, Cascami, Châtillon e gli assicurativi. Nei titoli di massa depresse le Catini ma resistenti le Sade. Richieste le Lanerossi e resistenti diversi elettrici, Larderello e Cotonerie Meridionali. Calmi i titoli di Stato ad eccezione del Redimibile e del Prestito Trieste. Poco mossi i Buoni del Tesoro; riflessivi gli obbligazionari, attraverso discreti scambi.

Titoli trattati: di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 80.500.000; obbligazioni 490.000.000; azioni n. 239.450.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,70 (108,35); Red. 3,50% 98,65 (98,20); Ric. 3,50% 78,20 (78,30), 5% 93,10 (93,15); Trieste 5% 90 (89,10); Rif. F. 5% 89,50 (89,80).

Buoni del Tesoro: 1965 98,70 (98,65), 1966 98,80 (—), 1966 (sett.) 97,80 (97,90), 1968 98,90 (98,60), 1969 98,70 (—), 1970 99,10 (99), 1971 99,05 (—).

Alimentari: Certosa 1702 (1700), Distillerie 1860 (1830), Eridania 2058 (2090), Es. Molini 1250 (—), Motta 14.010 (14.250), Romana Zuccheri 173 (170).

Assicurativi: Ass. Generali 79.105 (80.500), Ass. Milano 17.090 (17.490), Ass. Milano priv. 14.250 (14.425), Ass. Torino 7015 (7150), Ass. Torino priv. 4751 (4960), Incendio 9010 (9220), Fond. Vita 21.850 (21.800), L'Assicuratrice 56.850 (58.900), Ras 36.500 (37.050).

Bancari: Mediob. 60.000 (60.800).

Chimici: Anic 1301 (1316), Brioschi 9800 (10.000), Caffaro 155 (155,25), Gas Napoli 805 (810), Erba 7850 (8000), Erba priv. 5240 (—), Italgas 1205 (1220), Larderello 2530 (2520), Ledoga 7053 (7210), Liquigas 210,50 (215), Mira Lanza 40.500 (41.500), Ossigeno 1530 (1575), Pibigas 89,50 (—), Rumianca 1920 (1921), Saffa 5900 (5968), Sarom 1130 (1168).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1085 (1094), Cieli 2510 (2518), Dinamo 2220 (2265), Edisonvolta 2230 (2278), Bresciana 2220 (2275), Calabria 1460 (—), Campania 1625 (1630), Sarda 3500 (—), Valdarno 2550 (2575), Emiliana 1800 (1820), App. Centr. 2795 (2810), Alto Veneto 1690 (—), Subalpina 2075 (2085), Lucana 2010 (—), Magneti 1115 (1120), Marelli 689,50 (697), Orobia 1965 (—), Pugliese 1425 (1430), Romana 2490 (2500), Seso 1676 (1703), Sip 1275 (1297), Tecnomasio 1935 (—), Teti 2250 (—), Terni 479,75 (487), Unes 2312 (2301), Vizzola 3131 (3200).

Finanziari: Bastogi 1745 (1750), Breda 3660 (3710), Finelettrica 1064 (1085), Finmare 469 (471), Finsider 625 (630), Generalfin 950 (980), Gim 4300 (4350), Invest 3133 (3150), Italpi 2220 (2225), La Centrale 9560 (9698), Pirelli & C. 4000 (4022), Safep 360 (410), Sifir 1079 (1096), Sme 2049 (2055), Stet 2470 (2518), Sviluppo 1720 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2100 (2240), Beni Stabili 3340 (3410), Bonifiche 560 (—), Co. Ge. 5000 (—), Imm. Roma 585 (593), Sagi 1545 (—), In. Edilizia 2500 (2540), Milano Cen. 35.500 (—), Risanamento 5100 (5201), Silos Gen. 3995 (4100).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 72 (75), Westinghouse 1111 (1130), Fiat 1991 (2038), Fiat priv. 1733 (1740), Nebiolo 695 (701,50), Olivetti 1970 (2010), Tosi Franco 1030 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5020 (5170), Acciaierie Falck priv. 4770 (—), Broggi-Izar 1069 (—), Dalmine 1850 (1880), Ilssa-Viola 820 (828), Italsider 1115 (1117), Magona 1125 (1140), Metalli 3700 (3750), M. Amiata 6880 (6950), Montecatini 1620 (1693), Monteponi 700 (705), Siele 4950 (5040), Trafilerie 1085 (1090).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5810 (6020), Cot. Cantoni 16.550 (16.800), Val Ticino 39 (41), Olcese 700,50 (705), Cucirini 6990 (7088), Stampati 2300 (2385), Cascami Seta 4200 (4405), Fisac 240 (—), Lanerossi 2680 (2600), Gavardo 2130 (—), Scotti 161 (—), Linificio 680 (675), Marzotto priv. 1852 (1882), Rossari 26.200 (26.400), Rotondi 26.700 (—), Man. Tosi 2835 (2850), Cot. Merid. 165 (160), Pacchetti 610 (625), Snia Viscosa 4000 (4059), Snia priv. 3408 (3495), Bernasconi 1500 (—), Tilane 174 (—), Un. Manifatt. 50.300 (50.400).

Trasporti: Nord Milano 750 (760), L'Ausiliare 3450 (—), Mittel 2180 (2245).

Diversi: De Ferrari 1150 (—), Baroni 34,50 (34,25), Cart. Binda 45.900 (—), Cart. Burgo 21.050 (21.598), Cementir 5010 (—), Cer. Pozzi 360,25 (364), Cer. Ginori 575 (585), Ciga 4205 (4315), Edison 2780 (2810), Eternit 6850 (—), Italcementi 15.410 (15.725), Cond. Acqua 565 (575), Rinascente 501 (511), Rinascente priv. 444 (448), Linoleum 1990 (2005), Pirelli S.p.A. 3995 (4065), Reina A. 1660 (—), Smeriglio 125 (—), Terme Acqui 7990 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,70; sterlina 1749,50; franco belga 12,50; franco francese 127,42; marco 157,12; scellino austriaco 24,19; peseta spagnola 10,43; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,40; corona svedese 121,45; corona norvegese 87,38; dinaro taglio grosso 0,69; dinaro taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro conio vecchio 5950-6150; sterlina oro conio nuovo 5950-6150; marengo svizzero 5700-5900; oro 707-717; argento puro 26,50-30,50.

TRIESTE

Mercato ancora debole con ulteriori flessioni della quota azionaria. Controcorrente Anic. Fermi i locali, Fiat priv. e Finmare. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: Sade 1000, Viscosa ord. 500, Italsider 500, Anic 500, Fiat priv. 500.

Ass. Generali 79.000 (80.500), Ras 36.500 (37.300), Gerolimich 6525 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 4000 (4055), Italsider 1100 (1118), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 2020 (2050).

NEW YORK

Anche ieri il mercato titoli è stato in declino, ma le contrattazioni sono andate relativamente a rilento. All'apertura il mercato era misto, dopo il notevole declino di lunedì in chiusura. E' rimasto misto fino all'ultima ora, quando la pressione delle vendite ha determinato il ribasso. Gran parte dei titoli erano attorno alla loro più bassa quotazione della giornata in chiusura, con gran parte delle perdite da frazioni a circa due dollari per azione. Hanno declinato apparecchiature elettriche, gran parte dei chimici, tabacchi, metalli non ferrosi e servizi. Gran parte degli acciai, automobilistici e ferroviari hanno avanzato. L'indice A.P. è sceso di 0,50 a quota 306,10. Azioni scambiate 4.290.000 (ieri 3.990.000).

LONDRA

Seduta debole alla Borsa dove la maggior parte delle quotazioni hanno subito cedenze ragguardevoli. Solo pochi alfieri degli industriali hanno chiuso sopra le quotazioni minime, ma in nessun momento della giornata si è mai manifestata una ripresa. Misti i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato più resistente. Leggera ripresa dei titoli francesi. Nessun titolo ha tuttavia registrato progressi spettacolari e perdite è guadagni sono equilibrati. Sul mercato internazionale, bene orientati gli americani, appesantiti gli italiani. Leggero ripiegamento dei petroliferi. Stazionario il mercato dell'oro. Leggera distensione del napoleone a 42,10.

SOCIETÀ EDISON

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN MILANO

Capitale sociale L. 375.000.000.000 int. versato

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI 5% SOSTITUIBILI CON AZIONI

Il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 14 dicembre 1963, ha stabilito le seguenti modalità di emissione delle n. 31.250.000 obbligazioni al portatore sostituibili con azioni per un importo complessivo di L. 62.500.000.000, da offrire in opzione **ai portatori di azioni Edison e di azioni Bresciana, Dinamo, Edisonvolta non ancora sostituite con azioni Edison in ragione di:**

5 obbligazioni ogni 24 azioni Edison
1 obbligazione ogni 6 azioni Bresciana, Dinamo, Edisonvolta attualmente in circolazione.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal 27 maggio al 19 giugno 1964 inclusi, mediante versamento per ogni obbligazione di L. 1.995 (L. 2.000 meno L. 5 per conguaglio interessi al 30 giugno 1964) e contro consegna alle casse incaricate della:

cedola n. 34 per le azioni Edison
» » 38 » » » Bresciana
» » 28 » » » Dinamo
» » 12 » » » Edisonvolta

previa compilazione di apposita richiesta di sottoscrizione.

Il termine per il raggruppamento delle frazioni è prorogato al 26 giugno 1964.

I portatori di certificati azionari di serie speciale (privi di cedolario) potranno effettuare la sottoscrizione solo presso la Sede Sociale in Milano, Foro Buonaparte 31, oppure richiedere presso la stessa i corrispondenti diritti presentando, in entrambi i casi, i certificati per la stampigliatura.

Ai sottoscrittori sarà anticipato il pagamento del dividendo per l'esercizio 1963, con le modalità sotto indicate, fino alla concorrenza massima dell'importo da versare per la sottoscrizione.

CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

Valore nominale unitario: L. 2.000.

Prezzo di emissione: alla pari meno conguaglio interessi al 30 giugno 1964.

Interesse annuo: 5% pagabile in rate semestrali posticipate, al netto di qualsiasi imposta o tassa presente e futura che per legge non debba gravare sugli obbligazionisti.

Godimento: 1º luglio 1964.

Scadenza delle cedole: 1º gennaio e 1º luglio di ogni anno. Scadenza prima cedola: 1º gennaio 1965.

Sostituzione con azioni Edison: le obbligazioni potranno essere sosituite con azioni della Società Edison per un pari valore nominale, a norma e con le modalità indicate all'art. 6 del Regolamento del prestito. Sino alla scadenza del termine per l'esercizio del diritto di sostituzione, alle obbligazioni, in assoluta parità con le azioni, sono riservati i diritti indicati dall'art. 7 del Regolamento del prestito.

Ammortamento: le obbligazioni verranno rimborsate alla pari in 15 annualità mediante estrazione a sorte o acquisto diretto sul mercato e fatta salva la facoltà di rimborso anticipato alla pari, parziale o totale. Il primo rimborso avrà luogo il 1º gennaio 1970.

Quotazione di Borsa: sarà richiesta l'ammissione alla quotazione nelle Borse Valori di Genova, Milano e Roma.

Enti incaricati: Società Edison - Milano, Foro Buonaparte 31 - Credito Italiano - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Agricola Milanese - Banca Alto Milanese - Banca Belinzaghi - Banca Cattolica del Veneto - Banca Cesare Ponti - Banca Commercio e Industria - Banca Coppola G. - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca del Monte di Milano - Banca di Legnano - Banca Gaudenzio Sella & C. - Banca Generale di Credito - Banca Italo Israeliana - Banca Lombarda DD.CC. - Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi - Banca Mutua Popolare di Verona - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Piccolo Credito Bergamasco - Banca Popolare di Bergamo - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Privata Finanziaria - Banca Provinciale DD.SS. - Banca Provinciale Lombarda - Banca Rosenberg Colorni e Candiani - Banca S. Paolo - Banca Toscana - Banca Unione - Banca Vonwiller - Banco Ambrosiano - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banco di S. Spirito - Banco Lariano - Cassa di Risparmio delle PP.LL. - Cassa di Risparmio di Genova - Cassa di Risparmio di Trieste - Cassa di Risparmio di Venezia - Cassa Lombarda - Credito Agrario Bresciano - Credito Commerciale - Credito di Venezia e del Rio de la Plata - Credito Lombardo - Credito Varesino - «Invest» Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni - Monte dei Paschi di Siena - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Società Nazionale «Sviluppo» Imprese Industriali. **All'estero:** Hentsch & C.ie: Ginevra - Società di Banca Svizzera e Union de Banques Suisses: Zurigo, i quali si avvarranno delle Banche corrispondenti italiane per gli adempimenti previsti dalla legge.

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1963

Alle azioni per le quali non sarà stato esercitato il diritto di opzione di cui sopra il pagamento del dividendo nella misura di L. 140 per azione da nominali L. 2.500 — corrispondente a L. 112 per ogni azione Bresciana, Dinamo, Edisonvolta da nominali L. 2.000, attualmente in circolazione — al lordo delle ritenute di legge, verrà effettuato a partire dal 1º luglio 1964 presso la Sede sociale nonchè presso le consuete Casse incaricate, con le formalità prescritte dalle norme vigenti e distacco della cedola n. 35 delle azioni Edison, n. 39 delle azioni Bresciana, n. 29 delle azioni Dinamo, n. 13 delle azioni Edisonvolta.

Il pagamento del dividendo ai certificati di serie speciale verrà effettuato **esclusivamente** presso la Sede sociale.

SOCIETÀ ADRIATICA DI ELETTRICITÀ
SOCIETÀ MONTECATINI

I Consigli di Amministrazione delle Società «Adriatica di Elettricità» e «Montecatini» riunitisi rispettivamente a Venezia e a Milano nei giorni scorsi hanno deliberato di tenere entro il prossimo mese di luglio le Assemblee straordinarie dei Soci per sottoporre alla loro approvazione la fusione delle Società stesse mediante incorporazione della «Adriatica di Elettricità» nella «Montecatini».

La Società «Montecatini» aumenterebbe conseguentemente il proprio capitale da 180 a 257 miliardi di lire emettendo 77 milioni di nuove azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, godimento 1º gennaio 1964, da attribuirsi ai Soci della «Adriatica di Elettricità» in ragione di sette azioni della Società «Montecatini» contro dieci azioni della Società «Adriatica di Elettricità».

L'operazione è stata ritenuta dai Consigli di Amministrazione pienamente rispondente agli interessi coincidenti delle due Società in quanto assicurerebbe alla «Montecatini» la disponibilità, per l'attuazione dei suoi programmi, dei notevoli mezzi finanziari spettanti alla «Adriatica di Elettricità» per l'avvenuto esproprio della sua impresa elettrica, e ai Soci della stessa «Adriatica di Elettricità» la immediata partecipazione ad un grande organismo industriale in piena attività e sviluppo.

La Società «Montecatini» attuerà nel prossimo futuro un vasto programma industriale nel Veneto che comprenderà, oltre alla costruzione di una centrale termoelettrica e di uno stabilimento per la produzione di azotati, l'ampliamento degli impianti della Società Vetrocoke e della Società Lavorazione Leghe Leggere.

A fusione attuata si darà inoltre vita, per la realizzazione di iniziative specialmente nelle Venezie, a una Società finanziaria denominata «SADE FINANZIARIA ADRIATICA» con sede in Venezia e capitale di L. 100 miliardi, da costituire in prevalenza mediante conferimenti di beni. E' previsto che a suo tempo una parte delle azioni costituenti detto capitale venga offerta a condizioni di particolare favore agli azionisti della «Montecatini», compresi naturalmente quelli di provenienza dalla «Società Adriatica di Elettricità».

UN'IMPEGNATIVA OPERA DI DECIO GIOSEFFI

GIOTTO ARCHITETTO

Preceduto dalla fama dell'autore, studioso illustre che continua l'opera di Luigi Coletti e del Salvini nella nostra Università e che ha meritato il premio Olivetti per la critica architettonica e il premio Inarc 1961, attestato su di un imponente apparato critico, esteso, al di là della pur attentissima ricerca nel campo della filologia artistica, a dotte indagini storiche e a originali comparazioni, seguito infine da polemiche forse più rumorose che pertinenti, il libro «Giotto architetto» di Decio Gioseffi (1) è opera di tale mole e impegno da incutere soggezione anche a chi sommessamente si avvicini con il solo intento di introdurre il lettore meno avvertito all'intelligenza di un episodio fondamentale nella storia — e non solo architettonica o non solo pittorica (impregiudicata rimanga la questione) — della civiltà occidentale. Tuttavia le conclusioni appaiono limpide, chiarissime, lineari. Vogliamo riportarle per esteso, citando letteralmente: «Dalla pittura antica trasse Giotto (pag. 97) primamente i modi della rappresentazione spaziale, imparando a "pensare lo spazio" a concepire "su tre dimensioni". Ad Assisi l'architettura dipinta può per tal modo innestarsi sull'architettura reale, da riprenderne, commentarne e continuarne senza pur contraddire il "discorso spaziale". A Padova pittura e architettura appaiono integrate in un complesso organico e unitario e si pone il principio dell'equivalenza del *pieno* e del *vuoto*: nel senso che questo non sia più il "negativo" di quello, cui solo (o cui meglio) dovesse competere l'intenzione estetica e applicarsi l'impegno della definizione formale. Nel *Sepolcro* di Arezzo (...) pieno e vuoto figurano di fatto "giustapposti" (...) mentre nella gran mole del divisato campanile [di Giotto], dove ogni ornato o spartito della cappella ritratto (e di già fatto marmoreo) si trasferisce all'esterno (quasi che la mano d'un titano ve l'avesse, come si rovescia un guanto, qui rovesciata), risultano quelle due determinazioni polari (del *tutto pieno* e del *tutto vuoto*) anzi *compenetrate;* e si ritroveranno nuovamente separate nella tesa volumetria "pura e senza ornamento" e di pretta marca ingegneresca del *Ponte della Carraia*. Questo il modo spaziale dell'architettura giottesca: che accampa per la prima volta le ragioni del vuoto di contro alle dianzi soverchianti primalità estetiche delle "strutture"».

Il Giotto di cui s'è innamorato Gioseffi è dunque delineato con trepida e commossa minuziosità di storico ma non senza fedeltà ad una immagine dello scrittore, cioè dell'artista: «Tutto questo libro (p. 77) è stato scritto per mostrare come sia precisamente il modo espressivo caratteristico e distintivo di *Giotto architetto* non meno in siffatte sottigliezze [le finezze da orafo senese il «ricciolo», l'«infogliato» che servono a «sensibilizzare» i profili] che nell'austera scansione dei fermi volumi "cubici"».

Come sempre, la operazione critica è stata preceduta dunque da una scelta elettiva, da un'immagine del *Giotto architetto* che si è andata via via precisando attraverso i puntuali riscontri. Altrimenti non si spiegherebbe il mirabile rispondersi delle fonti storiche agli arditi paragoni visivi che al Gioseffi docilmente soccorrono lungo l'arco del ragionamento. Citeremo un solo esempio, benchè se ne potrebbero trarre a dozzine. Quando si dimostra che Giotto «maestro e governatore» di tutte le opere del Comune di Firenze, costruì il ponte della Carraia, ecco sopraggiunge folgorante l'immagine dell'Incontro di Anna e Gioacchino, dove Giotto trasse ispirazione, sempre secondo il Gioseffi, dal ponte romano di Rimini.

Codesto procedere parallelo del ragionamento e dell'intuizione, del riscontro storico e della verità poetica è assecondato dalla struttura stessa del libro (saremmo tentati di parlare di un Gioseffi architetto) che nella stupenda veste felicemente esprime il contenuto. La prima parte contiene il discorso critico, sostenuto da una vena oratoria un tantino aulica sebbene proclive talvolta a estemporaneità contemporanee (come quando Gioseffi parla di uno «stupido tunnel» al fine di dimostrare, per assurdo, l'impossibilità della Cappella Scrovegni senza gli affreschi o come quando trasfigura la cuspide del Campanile fiorentino in una «gabbia di tubi fluorescenti») spezzato solo dalle tavole a colori che raccontano ciò che non può essere detto se non con il colore e che interferiscono quasi solenni pause nel filo del prolungato ragionamento. Sei capitoli (il problema di Giotto architetto; Assisi; Padova; caratteri architettonici nelle ultime imprese pittoriche; attività architettonica nel periodo tardo: la tomba Tarlati, il Ponte della Carraia; il Campanile) scandiscono nitidamente la grande vicenda. La seconda parte, riservata alle «osservazioni e discussioni», offre ghiottissima esca all'interesse specialistico.

Chiudono il testo un puntuale prospetto cronologico e una ampia bibliografia, sia pur limitata all'«essenziale». Di eccezionale efficacia ci appare infine il corredo illustrativo: alla sequenza delle fotografie in bianco e nero si accompagnano i disegni elaborati da Marcello Siard, valoroso insegnante dell'Istituto statale d'arte di Trieste, che abbreviano con perentoria conclusione ipotesi interpretative altrimenti difficilmente comunicabili: così a proposito di una impossibile migliore soluzione, quanto agli spartimenti architettonici della Cappella Scrovegni.

Giunti che si sia al termine di questo saggio, lineare nella sua complessità, e afferratene a fondo le conclusioni, che noi abbiamo voluto anticipare all'inizio, sembrerà forse al lettore che era facile giungere dove Gioseffi è giunto, pur riconoscendo con ammirato rispetto il selciato di erudizione di cui è lastricata la strada dello studioso. Ma l'apparente facilità non deve trarre in inganno: se la banalità del paragone è lecita, si tratta dell'uovo di Colombo. E a comprova basterà citare un breve passo, ove il problema riguardava solo l'interpretazione cronologica dei dati. Nel ciclo di Assisi v'è un palazzo contrassegnato dallo stemma degli Orsini. Il Brandi dimostrò che quel palazzo era il Campidoglio. Cadde quindi una ipotesi che prima era stata affacciata: essere cioè legato quello stemma al pontificato di Nicola III Orsini, regnante al Laterano. Ma il Gioseffi ha guardato le storie: Nicola III riuscì a farsi eleggere senatore e tale carica prova che legittimamente fu apposto lo stemma della famiglia Orsini sul Campidoglio. Nessuno, prima di Gioseffi, aveva pensato di controllare la storia.

Il circoscritto esempio, tratto dal dibattutissimo campo delle attribuzioni e della cronologia assisiate, si potrebbe ripetere centinaia di volte, ma tanto vale estenderne subito la lezione all'opera intera e alla sua conclusione: la nobile fatica di Gioseffi segnerà una tappa decisiva nell'esegesi giottesca, e non solo sul «Giotto architetto».

L'analisi che egli compie dello spazio pittorico va accolta come un'alta lezione di metodo: Gioseffi distingue una terna sul piano delle partizioni di genere: spazio empirico, (ossia il vano entro il quale opera il pittore murario) spazio virtuale o prospettico (quando l'opera del pittore continua, con la finzione di cornici, spartimenti ecc., l'ordine architettonico) e spazio metaforico (che è quello del tutto allusivo creato entro l'ambito di ciascuna figurazione pittorica).

All'interno dello spazio allusivo egli circoscrive ulteriormente l'indagine: superata la rinuncia bizantina dello spazio pittorico come ambiente (che era stata, correlativamente, affermazione del principio di penetrabilità dei non corpi, secondo l'originale ed esattissima definizione del Gioseffi), ricuperata la plasticità attraverso la pittura di Cimabue che deriva dalla lezione nicoliana e arnolfiana del «conglomerato di corpi» (Coletti), nelle Storie di Isacco (p. 20) «gli oggetti si dispongono per la prima volta, dopo mille anni e più, *secondo un ordine certo entro uno spazio certo;* per la prima volta la "composizione" è spaziale e non di superficie».

E' quindi legittimo parlare di prospettiva. L'autore di «Perspectiva artificialis» documenta con estremo rigore l'evoluzione delle approssimazioni prospettiche: presentazione frontale-laterale a diaframmi verticali paralleli (una sorta di assonometria), presentazione frontale-simmetrica e infine prospettiva per angolo (che ha un solo esempio nel ciclo di Assisi e che ampiamente viene ritrovata nei dipinti patavini). Ed ancora una volta è necessario soffermarsi sulla sottile intelligenza dei valori espressivi: «La ragione di questa apparente *dicotomia* (pag. 26) nel rendere le strutture architettoniche ("interni" *frontali* e "blocchi" *per angolo*) va ricercata a nostro avviso nel principio della "massima evidenza": comune alle situazioni "arcaiche" o "primitive", ma di cui Giotto sembra aver fatto un contrassegno stilistico. (...) Mentre nelle "scatole spaziali" s'incanala la più tranquilla vena narrativa di ascendenza romana, l'obliqua rilevanza plastica dei "blocchi" meglio si presta a caricarsi della tensione drammatica dei personaggi umani: onde, erti dietro le spalle dei protagonisti, sembrano talora parteggiare ancor essi, muti interlocutori di un dialogo di giganti».

Forzatamente di Giotto architetto abbiamo detto ben poco: le premesse ai problemi dello spazio nella pittura sono di tale momento da assorbire l'attenzione di chi scrive e di chi legge nel breve respiro di un articolo introduttivo, mentre sarebbe necessario dedicare almeno un articolo a ciascuno dei monumenti trattati nel saggio: la Cappella degli Scrovegni, il Sepolcro Tarlati di Arezzo, il Ponte della Carraia a Firenze, senza dire del Campanile di Giotto, da tutti citato ma ancor oggi, prima di Gioseffi, mai compiutamente studiato. Ci lusinghiamo però che il poco che male abbiamo accennato sarà sufficiente a stimolare la curiosità e ad aprire il libro: basterà scorrerlo per innamorarsi di «Giotto architetto».

Giulio Montenero

1) Decio Gioseffi. *Giotto Architetto.* Milano, 1963, pp. 234, tavv. 84 in bianco e nero e XVII a colori num. nel t. «Studi e documenti di storia dell'arte a cura dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Pisa. Direttore Carlo L. Ragghianti. 4». (Edizioni di Comunità, prezzo lire 10.000).



Un romanzo d'amore è sbocciato nella tormentata isola di Cipro, e protagonisti ne sono un soldato svedese delle Forze dell'ONU, che si chiama Leif Ahlden, e una giovane greco-cipriota, Maria Pavlou. I due giovani si sono fidanzati e contano di potersi sposare tra non molto

IL BRASILE HA FATTO PRESTO A VOLTAR PAGINA

FINITA LA RIVOLUZIONE HA RIATTACCATO LA SAMBA

Mancano ancora otto mesi al grande carnevale di Rio, ma i «carioca» dimentichi dei loro guai politici si stanno già preparando al nuovo saturnale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, maggio

Per le strade di Rio, capitale non «ufficiale» ma effettiva, del Brasile, si assiste in questi giorni all'ultimo atto del deposto regime di Jao Goulart. Squadre di operai si arrampicano agili sulle enormi scale dei vigili del fuoco per spingersi fino ai punti più alti delle fiancate dei palazzi. Lì, sino a ieri, trionfavano gli slogan inneggianti a Goulart. Ora è stato disposto di cancellarli; una bella imbiancata, ed anche questa facciata propagandistica è finita. La propaganda era stata organizzata in modo capillare; erano state studiate le posizioni strategiche e scelti gli spazi sui palazzi situati nei punti di maggior traffico in modo che gli slogan fossero leggibili dal maggior numero di persone, e anche a grande distanza.

Ora si va alla caccia dei comunisti ancora annidati in Brasile. Ogni settimana la stampa pubblica lunghe liste di «epurati» cioè di persone che hanno avuto a che fare col deposto regime; la pubblicazione di queste liste fa sempre una certa sensazione ed è accolta con trepidazione da quei brasiliani che, sia pure indirettamente, avevano assicurato favori o accondiscendenze ai governanti di ieri. La Giunta militare che oggi regge le sorti del Paese è decisa ad andare sino in fondo. Dopo la rottura diplomatica con Cuba, ha scovato un diplomatico cecoslovacco accusato di essere un agente comunista, ha sequestrato presso i sindacati migliaia di fucili mitragliatori che dovevano servire per l'avvento del comunismo, sta indagando sulle attività dei gruppi di cinesi infiltratisi nel Paese ed ha scoperto tonnellate di volantini e pubblicazioni di propaganda comunista.

«L'operazione-pulizia», come viene oggi chiamata in Brasile, continua senza sosta perchè il Governo intende arrivare alle prossime elezioni, previste per il 1965, con l'assoluta tranquillità di avere privato dei diritti politici tutti quegli elementi che, per la loro ideologia, potrebbero, una volta giunti al potere, favorire un ritorno all'esperimento comunista.

Approvazioni formali

In questa sua opera, il Governo non si concede respiro. Sa di dover agire presto e a fondo per estirpare il pericolo comunista. La Giunta militare gode d'altra parte di poteri straordinari che rendono praticamente solo formali le approvazioni da parte del Parlamento; per evitare poi che questo ultimo si attardi in discussioni, è stato stabilito che dopo 30 giorni dalla presentazione al Parlamento, le nuove leggi proposte dal Governo entrino automaticamente in funzione, anche se non sono state nemmeno discusse.

Ma i brasiliani hanno già quasi dimenticato i loro guai politici. Essi hanno rimesso nelle mani dei quadri militari dirigenti, di cui hanno grande fiducia, tutti i problemi in sospeso, e sono felici che sia ora finalmente ritornato quel clima di serenità negli animi che negli ultimi due anni sembrava intaccato dagli avvenimenti politici interni del Paese. Mancano ancora otto mesi al famoso carnevale di Rio, ma già nelle settimane scorse le dieci principali «scuole» ufficiali di samba si sono messe al lavoro per preparare le composizioni ritmiche e coreografiche del prossimo carnevale, cioè quello del 1965; dicono gli specialisti che questo anno le scuole si sono anzi aperte in ritardo rispetto al tempo necessario per la preparazione. Ogni scuola ha ideato un suo tipo di samba ed ha selezionato un migliaio di appassionati. Circa diecimila «carioca» quindi, da qualche settimana, si allenano già al ritmo di una nuova samba.

Ma carnevale vicino o lontano, tutta Rio è sempre conquistata dalla musica. I brasiliani hanno il ritmo nel sangue. I negozi di dischi sono fra i pochi che rimangono aperti sino a mezzanotte inoltrata; si acquistano i dischi come da noi si acquista un antinevralgico. La musica è negli uffici, diffusa da altoparlanti a bassa tonalità mentre si lavora; è negli alberghi; sugli ascensori, ovunque. Anche gli stessi vecchi tram e le vetture che circolano fra le vie affollate del centro urbano sembrano talvolta seguire una ideale cadenza di ritmo. Pare che durante le giornate del famoso carnevale, decine di migliaia di automobilisti tamburreggino con le mani fuori dai finestrini le carrozzerie delle loro vetture, al ritmo dei motivi più popolari della samba, creando per la città una contagiosa cadenza ritmica.

La samba è ogni notte la protagonista di Rio. Uno dei locali più tipici, sull'Avenida Atlantica, a pochi metri dalle acque dell'Oceano, inizia verso la una di notte lo show più caratteristico del Brasile, al quale prendono parte i maggiori specialisti di samba; quasi tutti negri.

Famoso show-man

Il locale è diretto da Carlos Machado, uno show-man fra i più famosi dell'America del Sud, degli Stati Uniti e di Parigi, al cui nome sono legati quelli celebri di Maurice Chevalier e Mistinguette e anche centinaia di spettacoli al «Moulin Rouge», al «Golden Room» di Copacabana Palace e nei maggiori nights di New York. Carlos Machado organizza danze sfrenate per intensità e durata del ritmo; per lui la parola «impossibile» non esiste e la possibilità della danza non hanno limiti. «Lo show — egli afferma — è una fabbrica di illusioni, un universo di meraviglie che a mezzo di ritmi e figure permette di esprimere tutto». Il «re della notte» di Rio ama anche affermare che egli intende presentare sempre ritmi che superino per intensità i precedenti e che tutto ciò rende la gente felice perchè «in fondo, questa vita, non è che un carnevale».

In questi locali notturni, di solito angusti, il ritmo della samba è talmente persistente e violento da essere decisamente contagioso. Uno spettatore può assistervi incuriosito, ed estraneo, per un po', ma dopo la prima e talvolta la seconda ora consecutiva di ritmo, le note degli strumenti a percussione, scagliate dagli stessi danzatori negri nel loro isterismo musicale, fra cadenzati contorsionismi e urla propiziatrici, conducono gradualmente anche tutti i presenti verso il parossismo; il ritmo basato su poche note, ripetute nei toni più diversi ma con la stessa sistematica e serrata cadenza, finisce con l'incunearsi lievemente nella memoria provocando una inconscia euforia. Si direbbe che tutto il successo delle famose notti del carnevale di Rio sia basato su questo «contagio» del ritmo.

Rio non è però solo la città del carnevale e della samba, come la presentano le immagini più immediate solitamente trasmesse dal nome di questa città. E' anche una delle città più belle del mondo. La sua bellezza risiede anzitutto nel suo panorama. Decine di montagne ai margini dell'oceano e strisce di spiagge, di strade e di abitazioni protese sulla baia di Guanabara («sacco di mare»). Rio è anche la città più ricca di colore locale del Brasile ed esprime nel modo più realistico il modo di pensare e di vivere dei brasiliani, ai vari livelli. Ancora oggi, decine di migliaia di «favellas» (abitazioni ancora più povere delle baracche) fanno contrasto, nel pieno centro della città o appena alla periferia, con le sontuose ville o gli appartamenti di Copacabana. Diverse migliaia di negri vagano per le strade, senza alcuna occupazione, improvvisandosi lustrascarpe, venditori di biglietti della lotteria settimanale o venditori ambulanti di oggetti da pochissime lire; i ragazzi giocano per ore e ore, sino all'imbrunire, il football sulle ampie spiagge oceaniche.

La città si espande continuamente. Si stanno creando raccordi stradali e di svincolo del traffico, perforando chilometri di montagne da un punto all'altro della città. La città cerca di adattarsi in uno scenario unico, concesso dalla natura. Oggi Rio de Janeiro conta oltre quattro milioni di abitanti. Vi hanno sede tre Università, istituti superiori, centinaia di musei e centri culturali; ogni mattina si pubblicano quaranta quotidiani e l'informazione è assicurata per ventiquattro ore consecutive da decine di stazioni radio private e dal canale televisivo locale. Esistono inoltre 200 teatri e cinematografi, 500 biblioteche, 600 associazioni culturali, 300 società sportive. A Rio funzionano anche le grandi entità della cultura nazionale, la Accademia brasiliana di lettere, l'Accademia delle scienze, il Consiglio delle Ricerche.

Secondo la popolazione locale le cime dei monti che circondano Rio assomigliano ad un «gigante coricato». Su una di queste montagne, il Corcovado, che si innalza a oltre 700 metri sul livello del mare, si trova la famosa statua del Cristo Redentore. A notte, la statua, illuminata da potenti fari, è visibile praticamente da tutta Rio. Il Redentore sembra accogliere, con le sue braccia perennemente allargate, tutta la gente di Rio, nelle sue varie condizioni sociali e nei suoi vari colori.

Franco Gringeri



Anna Galmarini, la milanesina «vedette» della rivista «Holiday on Ice», si è fidanzata con il collega tedesco Heinz Kroel, anch'egli solista nello spettacolo. Le nozze alla fine della tournée

UNA ANTOLOGIA DI RISATE ATTRAVERSO I TEMPI

Girotondo comico attorno ai medici

L'avvento della caricatura è stato determinante per questa specie di humour, e la matita terribile di Daumier dettò legge per anni

«La Medicina è un'arte che viene esercitata in attesa di essere scoperta». E' questa una massima ironica, pungente di Emile Deschamps, che — paradosso a parte — potrebbe esser ritenuta valida se è vero che la medicina è un mondo vasto quanto l'infinito; e che sta a testimoniare un fatto: Emile Deschamps fu affetto pure lui, poveraccio, da emicranie e foruncolosi, da reumatismi e coliche. E dovette, in tali occasioni, ricorrere ai discepoli di Esculapio. Con timore, con fiducia? Certo... non con ironia! Questo testifichi come l'ammalato, o meglio il comune mortale, sia sempre pronto a punzecchiare... quanti si prendono cura di lui: fenomeno d'altronde di tutti i tempi. Ce lo dimostra Gec, al secolo Enrico Gianeri, scrittore e disegnatore satirico-umorista da ormai lunga pezza sulla breccia, e famoso — anche oltre confine — per le sue spassose ricerche del genere. Dategli un tema, e vi tira fuori, dal diluvio ad oggi, tutto quanto in materia è stato scritto o dipinto, selezionando con mano sicura. Autore di una brillantissima «Storia della caricatura», prima opera mondiale del genere, si è poi creata una fama invidiabile nel mondo forense con quel suo «Tocchi e toghe» che, arrivato a non poche edizioni, è oggi introvabile. Con la stessa cura, con uguale spirito bizzarro, si è messo all'opera per i medici, lui che — magro e segaligno — si vanta di non aver mai preso un cachet per il mal di testa; al contrario di quel che gli è successo e gli succede tra Chianti e Barbera, toscano essendo di nascita e torinese d'adozione. Ne ha detto corna, ne ha detto peste? No! Lui ha raccolto, ha vivisezionato la materia, l'ha indubbiamente ironizzata... ma ha giustamente posto le mani innanzi col fatto di dire che i medici appartenendo alla rara categoria delle persone intelligenti, sanno ridere di loro stessi, primi a divertirsi delle frecciate e degli strali loro indirizzati.

Gec arriva a sospettare che il protocaricaturista sia stato un medico. «O piuttosto — dichiara — il suo antenato, lo stregone, anche se questi sta all'odierno medico come l'ominide del pliocene sta ad Eistein».

Gli esempi antichi che Gec va a scovare sono numerosi, documentati e di scelto humor. Dice persino di una caricatura medica, schematica, surrealista, che padre Teilhard de Chardin ebbe a scoprire nel deserto libico. Epoca: 500.000 anni fa. Più indietro Gec non si è sentito di andare. Vero è che, comunque, dai geroglifici in poi, e per quel che si è potuto scoprire, il «guaritore» è sempre stato un bersaglio allo scoperto, per molti di quanti impugnarono pietre aguzze prima, penne e matite poi: le vecchie «Danze macabre» dense di «humor noir» dei Magonza, Holbein, Schoedel, si sprecarono; e non erano un inno al potere medico. Ma divertivano un mondo, nella particolare mentalità del momento; e per chi sa vedere, anche in quelle composizioni satiriche e apparentemente feroci c'era, più che altro, un'amabile presa in giro.

Con l'avvento della caricatura (nata si può dire, con la litografia) la comicità divenne umorismo; e, pur sempre ironizzati, medici e medicina uscirono già con più garbo dalle pur appuntite matite di Rowaldson e Daumier, Grandville e Gavarni. Quante battute e salaci vignette di Daumier vennero sfruttate in seguito, e talvolta ancora appaiono con sapore di novità sulle «Cartoline del pubblico»? Ecco la vignetta del «Malatissimo», al letto del quale si presenta con ossequio un tizio per dirgli: «Scusi, sono piazzista di pompe funebri e venivo per vedere... se il signore... per caso...». E quell'altra dove il medico chiede: «Come va il malato?». «E' morto!». «Non ha dunque preso la mia pozione?». «Sì, dottore». «Ne ha forse presa troppa?». «No dottore!». «Allora ne ha presa troppo poca!». E l'argomento è chiuso.

Assolutamente deliziosa una tavola di Gavarni: lo studente di medicina esamina uno scheletro: bella, gentile, gracile, graziosa, una giovane gli è alle spalle intimorita, e commenta: «Pensare che quello è un uomo... e che le donne amano quella roba!».

«I Medici nella caricatura» (Omnia Editrice, Milano, 400 pagine più fuori testo, L. 4000) con le sue numerosissime illustrazioni (molte delle quali a colori) presenta, oltre ad una scelta selezione di tutto quanto in chiave satirico-umoristica è stato, sui medici, scritto o disegnato dall'avanti Cristo a oggi, anche un delizioso inserto con l'integrale riproduzione di un famoso numero speciale de «L'Assiette au Beurre» (1901) dedicato a «Les Médicins» e ad opera di Abel Faivre, che proprio con questo fascicolo conobbe la sua maggior fama: un seguito di 24 comicissime ed azzeccate pagine a colori in allegra (e mai cattiva) satira sui medici... una riproduzione che procurò a Faivre, si badi bene, le congratulazioni dei più bei nomi della medicina francese del tempo.

Anche i caricaturisti e gli umoristi italiani si sbizzarrirono assai sul tema. Ecco una caricatura di Teja in morte di Napoleone, dove due «uomini della strada» commentano: «Pare impossibile! Con tanti medici francesi e inglesi il povero Napoleone se n'è andato!». «Eh, caro mio: un medico solo libera talvolta il malato dalla malattia: ma più medici, generalmente, lo liberano per sempre dalle medicine!».

Un nostro caricaturista particolarmente distintosi in materia è Nullo Musini. Medico egli stesso, sulla sua autocaricatura scriveva: «Pericoloso! E' medico, ma ammazza anche con la matita!». Più bell'esempio di auto-presa-in-giro (ed ha dunque ragione Gec, quando afferma che il medico è il primo a ridere delle punzecchiature indirizzategli), non può esservi.

Tra le molte battute di Musini, vecchie ormai di decenni e che pure possiamo ancora sentire negli avanspettacoli o alla TV, è quella della giovane infermiera spensierata che si chiede: «Non ricordo più se debbo fare una iniezione al n. 20, o venti iniezioni al n. 1». Ancora, ecco un «dispiacere di famiglia», forse non del tutto di fantasia, e illustrato da Sergio Tofano (Sto) con queste parole: «Ora che avremmo il medico gratis, poichè mio figlio si è laureato in medicina, ecco che stiamo tutti bene in famiglia!». Proprio una scalogna! Davvero, questi «Medici nella caricatura» è un libro divertente, scanzonato e insieme divulgativo. Un libro graficamente ineccepibile che può e «deve» far ridere anche chi ne è bersagliato: non foss'altro che per rafforzare l'opinione di Manuel Roajs ch'ebbe a scrivere: «Un viso giocondo di medico è per il malato già principio di guarigione».

Miri Baggioli



(Caricatura di Haye, 1920)

— ...e inoltre, pensate, i lavori di cucito sono così mal pagati, oggi!

La rassegna dei libri

Toscana: geografia e storia

Nella collezione «Le Regioni d'Italia» fondata da Roberto Almagià e diretta da Elio Migliorini, esce ora un nuovo volume: «Toscana» di Pietro Barbieri (UTET, Torino, 1964). La opera davvero monumentale, corredata da decine di cartine geografiche e centinaia di figure (tra cui otto splendide tavole a colori), si articola in sedici capitoli, completati da una nota bibliografica e da un indice analitico.

Ecco la successione degli accurati e vivaci capitoli: caratteri generali e confini; le vicende storiche; monti, poggi, pianure e coste; il clima e le acque; il paesaggio vegetale e la fauna; la popolazione (caratteri demografici; cultura e tradizioni); strutture agrarie e vita rurale; colture, allevamento, foreste; bonifiche e riforma agraria; attività minerarie e industriali; strade, commercio, turismo; il mare nell'economia regionale; regioni tradizionali; le città principali; i centri minori.

Una trattazione così ampia e organica non è da credere sia stata intrapresa ad uso e consumo dei soli «addetti ai lavori» e cioè del solo pubblico specializzato. Al contrario, limpidamente concepita e vivacemente scritta, essa s'indirizza a tutti coloro (e vogliamo sperare siano tanti) che hanno interesse ad approfondire la conoscenza di una regione alla cui civiltà, dagli etruschi ad oggi, molto indubbiamente devono l'Italia e il mondo.

Questa «Toscana» di Barbieri è ovviamente un'esemplare opera di geografia e non di storia (l'autore insegna geografia all'Università di Firenze, e per il capitolo storico si è valso della collaborazione piuttosto veloce di Ernesto Ragionieri e di Arnaldo Salvestrini).

Per quel che riguarda la storia della Toscana, limitatamente a tre città medievali (Massa Marittima, Volterra, Sarzana), ecco ora un'opera di quel grande storico che è Gioacchino Volpe: «Toscana medievale» (Sansoni, Firenze, 1964).

Appaiono qui raccolte in un solo volume, a più di mezzo secolo dalla loro stesura, tre diverse monografie, che possono considerarsi come integrative rispetto al «Medioevo italiano», ai «Movimenti religiosi e sette ereticali nella società medievale italiana», alle «Istituzioni comunali a Pisa», nel quadro di un'attività medievalistica di eccezionale e insuperata validità: «Vescovi e Comune di Massa Marittima», «Vescovi e Comune di Volterra», «Lunigiana medievale». L'orientamento generale di questi studi è (o dovrebbe essere) noto. «In ogni fase della vita del Comune — scrisse ottimamente in proposito Nicola Ottokar — l'attenzione del Volpe è rivolta non tanto alle antitesi e ai contrasti di classe, che per gli altri storici costituiscono qualche cosa come la ragion d'essere e il fine supremo della storia comunale, quanto alla vita, ai bisogni, ai compiti del Comune come insieme complessivo, come società, come Stato, come organismo pubblico»: e qui infatti, in questo assiduo e sovrano senso della storia come unità, sta il lievito fondamentale della storiografia così medievale come moderna del Volpe.

Bellissime poi, nel presente volume, le venticinque pagine di prefazione, dove non mancano spunti schiettamente poetici, cadenzati col ritmo della grande arte, sia che lo storico rievochi con cuore commosso il nativo borgo abruzzese di Paganica e la «bella città» da cui prese l'avvio nel suo cammino e cioè Pisa, sia che egli sottolinei fermamente la sua non tradita vocazione di uomo vivo («Mi sono molto affacciato alla finestra; molto mescolato alla gente; molto, anche, partecipato, sia pure da personaggio secondarissimo, ma un po' più che spettatore, ai fatti del mio tempo e del mio paese»). E si capisce perchè la storiografia di Volpe sia quella che è: «Compenetrazione, scriveva Giovanni Boine sulla "Voce" nel '12, fusione di tutte le cose, amalgama vario e confuso come davvero nella vita...; una storia che par gonfiare, crescere dal profondo, dal mondo crepuscolare dei bisogni elementari, dalle oscurità del sentimento e delle cieche necessità...».

Si capisce anche perchè il suo insegnamento risulti di così difficile applicazione: le astrazioni e le formule sono infatti tanto più comode!

Vittorio Vettori

CRONACA DELLA CITTA'

RIPRISTINATA UNA CARICA VACANTE DAL 1945

Mazza Commissario per la Regione nominato anche Prefetto di Trieste

Un ulteriore passo nella normalizzazione dei rapporti giuridico - amministrativi nei riguardi dello Stato

La recente nomina del dott. Mazza a Commissario del Governo nella Regione comporta un'interessante innovazione, in quanto il decreto presidenziale contiene nel contempo la nomina dello stesso dott. Mazza a Prefetto di Trieste. E' un fatto di notevole importanza; ciò significa infatti la restaurazione della carica di Prefetto, che nella nostra città non esisteva più fin dagli ultimi mesi del periodo bellico. E questo avviene nella coincidenza dello insediamento del Consiglio regionale, in armonia con lo statuto regionale il quale sancisce che «i poteri di amministrazione del Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste — esclusi quelli spettanti al Prefetto e quelli trasferiti alla Regione — saranno esercitati dal Commissario del Governo nella Regione». La reintegrazione della carica di Prefetto deriva dunque da tale passo dello statuto regionale; e per tale ragione il decreto presidenziale che nomina nella persona del dott. Mazza il Commissario del Governo nella Regione, include anche la disposizione in virtù della quale al dott. Mazza vengono appunto affidate le funzioni di Prefetto per Trieste.

E' un elemento di ordine che viene così ad instaurarsi nella distribuzione delle competenze che passano alla Regione. Con questo provvedimento si compie in sostanza un ulteriore passo verso la normalizzazione dello stato giuridico-amministrativo di Trieste, in quanto viene ad essere così stabilita la precisa assegnazione delle competenze specifiche fra la Regione e Trieste nei rapporti con lo Stato. Se finora il Commissario generale del Governo assommava in sè particolari e speciali attribuzioni, ora si ha la distinzione delle competenze spettanti alla Regione da quelle attribuite al Prefetto.

Il dettato della legge istituzionale della Regione è chiaro: i poteri del Commissario generale del Governo per Trieste passano nelle mani del Commissario del Governo nella Regione, tranne quelli trasferiti alla Regione e quelli spettanti al Prefetto. Ebbene quest'ultima carica non esisteva finora: essa è appunto istituita col decreto presidenziale che nomina il dott. Mazza a coprire sia l'incarico di Commissario della Regione sia quello di Prefetto.

Messaggi al Sindaco dalle altre Regioni

Alla solenne cerimonia dell'insediamento del Consiglio regionale, che ha avuto luogo ieri mattina nella sala del Consiglio comunale, il Sindaco di Trieste aveva invitato ad intervenire, fra le varie autorità della Regione, anche i Presidenti delle altre quattro Regioni italiane a statuto speciale. E' intervenuto di persona il Presidente del Trentino - Alto Adige, Dalvit, mentre gli altri hanno fatto pervenire al dott. Franzil telegrammi di augurio e calorosa adesione.

Il Presidente della Regione siciliana, D'Angelo, impedito a intervenire essendo trattenuto a Palermo per la presenza del Presidente della Repubblica Segni, ha espresso «i più fervidi voti augurali a nome della Giunta regionale e della popolazione siciliana nella certezza che l'opera del nuovo Ente regionale contribuirà validamente al sempre maggiore sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia».

Dal canto suo il Presidente della Regione sarda, Corrias, ha inteso inviare «un fraterno e caldo augurio alla nuova sorella Regione anche a nome delle popolazioni della mia terra, memori delle gloriose e indimenticabili ed eroiche gesta che contraddistinsero i sardi nell'ultima guerra per l'unificazione della Patria a fianco delle popolazioni di questa Regione». Pure il Presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta ha inviato un fervido messaggio augurale. Ed infine il Sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo, ha telegrafato: «Spiritualmente presente alla cerimonia odierna, plaudo calorosamente all'inizio di vita della nostra Regione, strumento di elevazione morale e materiale delle nostre popolazioni; saluto cordialmente gli amministratori eletti ed auguro 'oro concreto e fecondo lavoro».

Le colonie dell'INPS al mare e tra i monti

In applicazione delle provvidenze disposte a favore degli ex tubercolotici e per il raggiungimento di fini profilattici nei confronti dei loro familiari, lo INPS intende organizzare anche quest'anno, come per il passato, l'invio in colonia marina o montana dei figli o persone equiparate in età compresa tra i sei ed i dodici anni a carico degli assicurati assistiti per tubercolosi in virtù di assicurazione propria.



(«Giornalfoto»)

L'abbraccio del presidente provvisorio De Sandre al dott. Doro de Rinaldini eletto Presidente dell'Assemblea regionale

Interrogazione sui danni dell'alluvione a Zaule

Il deputato liberale Massimo Alesi ha interrogato il Ministro dei Lavori pubblici per conoscere quali misure intenda prendere per porre rimedio ai danni causati dall'alluvione abbattutasi lo scorso settembre su Zaule e Muggia. L'interrogazione rileva l'evidente stato di inefficienza della rete di fognatura, per la mancata manutenzione dei pubblici colatori, e per gli alvei di magra e le zone golenali letteralmente ricoperti di depositi, di alberi ed arbusti che causarono l'inondazione di alcuni stabilimenti industriali.

In particolare si chiede, trovandosi ancora oggi la zona nelle stesse condizioni di vulnerabilità, «se il Ministro non ritenga urgente procedere: all'espurgo radicale dell'alveo dei pubblici colatori e al ripristino delle sezioni originarie per renderle idonee alle portate di conseguenza; al conseguente ridimensionamento dei manufatti interessanti l'alveo dei terremoti, dotandoli di idonee sezioni libere di deflusso; all'esecuzione degli opportuni rivestimenti di conglobamento cementizio nella tratta terminale del torrente Rosandra, con particolare attenzione alla sponda destra parallela alla via Flavia ora difesa della acque di piena da un argine in terra solo parzialmente rivestito; al sollecito compimento della variante del torrente stesso e dello scarico terminale opportunamente ridimensionato; al perfezionamento degli scarichi nella rete di fognatura delle acque raccolte nel bacino imbrifero».

ENNESIMO INCIDENTE IN VIA FLAVIA

Scende dall'autobus una vettura lo travolge

L'auto effettuava il sorpasso del mezzo pubblico

Via Flavia continua a mietere vittime; l'ultimo investimento in ordine di tempo si è verificato nelle prime ore del pomeriggio di ieri, quando un pedone è stato travolto da un'auto ed è rimasto gravemente ferito. Il pedone, il manovale Antonio Vigini, di 22 anni, abitante a Santa Maria Maddalena inferiore numero 1998, pochi minuti prima delle 15.30 è arrivato in via Flavia, a bordo di un autobus della linea «21» che si arrestava alla fermata sita nei pressi dello stabile numero 45; dalla vettura scendeva il Vigini che, frettolosamente scendeva dal marciapiede e, passando di fronte al muso dell'autobus si accingeva a raggiungere la parte opposta della strada.

Nello stesso istante il ventottenne Vittorio Pinausi, residente a Monfalcone in via Cosulich 12 stava effettuando a bordo della sua Renault targata GO 26122 il sorpasso del mezzo pubblico ed inaspettatamente si è trovato di fronte il Vigini. Lo automobilista non è riuscito ad evitare l'investimento ed il manovale è stato proiettato a qualche metro di distanza dalla violenza dell'urto; le lesioni da lui subite apparivano subito gravi e perciò, adagiato su una vettura privata di passaggio, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, dove i medici gli riscontravano la frattura della tibia e del perone al terzo medio della gamba sinistra, violente contusioni alla spalla sinistra e contusioni escoriate al vertice del capo. E' stato giudicato guaribile in circa sessanta giorni salvo complicazioni.

Alta onorificenza concessa al prof. Gerin



Si apprende da Roma che il Capo dello Stato ha conferito al prof. avv. Guido Gerin l'onorificenza di grande ufficiale al merito della Repubblica italiana; il relativo decreto è stato firmato in questi giorni.

La notizia è motivo di particolare compiacimento e soddisfazione, in quanto l'alta onorificenza viene a premiare una attività preziosa svolta per molti anni a favore di queste terre giuliane. Docente alla nostra Università, ha ricoperto importanti incarichi, e attualmente regge l'Ufficio del Ministero degli Esteri in Trieste; di recente, inoltre, è stato nominato rappresentante del Governo italiano presso il Centro internazionale di fisica teorica dell'Agenzia atomica di Vienna.

Il prof. Gerin ha fatto parte di varie commissioni di studio anche nel settore economico, e si è particolarmente interessato ai problemi del nostro porto. In special modo, però, è da ricordare l'opera dell'avv. Gerin per la tutela del patrimonio culturale italiano nel territorio istriano.

Al grande uff. prof. Gerin giungano pertanto le più vive felicitazioni, per l'alto, meritato riconoscimento.

Sciopero di protesta ieri ai CRDA per il licenziamento di due operai

Un nuovo sciopero degli operai dello stabilimento navale dei CRDA si è verificato ieri pomeriggio, a brevissima distanza da quello proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per protestare contro la mancata concessione del premio di produttività. Lo sciopero di ieri ha avuto durata limitata, dalle 16 alle 17.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,2, minima 14,9; umidità 90 per cento; pressione mb. 1009,6 stazionaria; temperatura del mare 19,8; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 24.

Oggi: S. Natalia. Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.42. La luna nasce alle 20.48, tramonta alle 5.06.

Maree — OGGI: alta alle 10.14, cm. 25 e alle 21.13, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 15.12, cm. 10 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.12, cm. 60 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 36981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle 13 alle 16. E in servizio diurno, dalle 13 alle 16, rimarranno aperte oltre il normale orario d'apertura anche le seguenti farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America e ovunque un nuovo metodo dimagrante esterno.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e vi consentono di snellire il vostro corpo senza alcun danno.

Sono sufficienti due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) per ottenere, seguendo le facili istruzioni, una tonificazione generale dell'epidermide e una notevole riduzione del grasso eccessivo.

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie o dalla schiena potete usare anche la Crema, il sapone o il praticissimo Spray SLIM-ALGAMARIN.

I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici e sono in vendita (nella caratteristica scatola rossa) presso le profumerie e farmacie, oppure presso i «Laboratori Va.» Piacenza.

TRIESTE: Profumeria Alzetta V., via Ghega 11 — **Alzetta R.**, Corso Garibaldi 2 — **D'Angelo P.**, Galleria Rossoni — **Guerin**, Tarabochia 1 — **Caris**, Passo San Giovanni — **Picciulin**, via Carducci 20

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
MALATTIE e VENERE
VIA TORREBIANCA, 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61760

LARGO BARRIERA STA PER CAMBIARE VOLTO

Si svilupperanno su due piani i grandi magazzini Rinascente

Prossima a concludersi la demolizione dei vecchi fabbricati Destinato ad abitazioni un intero edificio a cinque piani



(Foto Pozzar)

Qualche giorno addietro l'insegna del vetusto cinema cittadino, il «Massimo», è stata rimossa definitivamente: quasi una svolta nella storia di largo Barriera Vecchia, chè quell'insegna costituiva l'ultimo baluardo all'opera del piccone demolitore. Cinque edifici erano destinati a scomparire, per lasciare il posto a uno spiazzo sufficiente ad ospitare un nuovissimo complesso edilizio; uno di questi fabbricati accoglierà la sede di Trieste della «Rinascente».

La società milanese aveva da tempo provveduto all'acquisto del terreno, rappresentato dal fronte principale che s'affaccia sul largo Barriera, per un'ampiezza di 36 m. e dai lati di via Vidali, per 87 metri di lunghezza (oltre la metà dell'intera strada), e di via A. Caccia, per 47 metri (i due quinti dell'arteria). La superficie è di 2500 metri quadrati, e i lavori di demolizione sono stati iniziati qualche mese fa; ora, superate le ultime difficoltà di genere amministrativo che ancora impedivano l'abbattimento di quella parte di fabbricato dove sorgeva il «Massimo», ci si avvia a grandi passi verso la totale distruzione di quei vecchi palazzi, che dovrebbe avvenire nel prossimo mese. Di conseguenza, immediatamente dopo prenderanno sviluppo i lavori di costruzione del nuovo complesso.

Il progetto porta la firma dell'architetto Romano Boico, e prevede una parte anteriore formata dai magazzini di vendita, distribuiti su due piani; un interrato, inoltre, sarà sistemato a deposito delle merci, e sorgerà sotto il livello del piano stradale. L'interrato avrà una estensione di 2000 metri quadrati, mentre ogni piano potrà contare su 1500 metri quadrati, occupati da un enorme salone nel quale saranno esposti per la vendita tutti quegli articoli che sono prerogativa dei Grandi Magazzini; a quanto si può sapere, l'impostazione di vendita della «Rinascente» a Trieste dovrebbe uniformarsi a quella attualmente in corso da Upim, in quanto non esiste fino ad oggi un programma per la vendita di generi alimentari.

Arretrato di venti metri rispetto a questa costruzione, sorgerà pure un corpo di fabbrica di cinque piani, nel quale saranno create delle abitazioni o uffici privati. In un secondo tempo, comunque, è prevista la costruzione di un altro fabbricato, con ingresso sulla via Vidali, pure adibito ad abitazioni e da svilupparsi su un'altezza di quattro piani. La spesa per tale realizzazione dovrebbe aggirarsi sui 400 milioni di lire; con tutta probabilità, i Grandi Magazzini della «Rinascente» inizieranno a funzionare verso la fine del prossimo anno.

Come si vede, il progetto dell'arch. Boico presenta delle caratteristiche salienti: in merito il progettista rileva di aver voluto tener conto del carattere tutto proprio di quella particolare zona della città, non solo, ma di aver voluto porre in marcata evidenza la distinzione fra i reparti di vendita e la rimanente parte, destinata ad abitazioni; i due corpi, infatti, se sovrapposti, non avrebbero trovato la giusta sistemazione. La differenza architettonica, quindi, dovrebbe manifestare nella visione esterna, con immediatezza, la diversa destinazione dell'edificio.

L'augurio della Provincia al Consiglio regionale

Nella seduta di ieri la Giunta provinciale sotto la presidenza del dott. Delise in occasione della prima convocazione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha formulato i più calorosi voti augurali di buon lavoro per il nuovo Ente che sta per iniziare l'attività e per la proficua opera che si presenta all'Assemblea regionale.

Dopo aver trattato numerosi argomenti relativi ai vari servizi, la Giunta ha adottato un provvedimento di spesa di 38 milioni di lire per l'esecuzione dei lavori relativi all'adattamento ed al restauro del palazzo di piazza Oberdan 6, testè acquistato.

La Giunta ha infine concordato con il Presidente perchè il Consiglio provinciale sia convocato per venerdì 5 giugno, alle ore 18.30.

Due realizzazioni della Cassa di Risparmio

Come annunciato, avrà luogo oggi alle ore 17.30 l'inaugurazione della nuova sede della agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio di Trieste, ubicata in Corso Italia. Gli uffici sono ospitati al pianoterra del palazzo costruito sullo spiazzo interno, i cui piani sono in diretta comunicazione con il Monte pegni.

Caratteristica della nuova sede è il servizio auto-cassa, il cosiddetto «drivein», che permette agli automobilisti di effettuare le operazioni di conto corrente senza scendere dalla macchina. All'esterno degli uffici, infatti, è stato installato uno speciale sportello, accessibile attraverso un corridoio privato che ha l'entrata in via S. Pellico e l'uscita in Corso Italia; progettista del palazzo è l'arch. Cervi.

Mezz'ora più tardi si procederà all'inaugurazione pure della agenzia n. 6 di S. Sabba, di fronte allo Stadio, il cui progetto è stato curato dall'arch. Dino Tamburini.

IL TRASFERIMENTO DA PIAZZA OBERDAN

Forse in via Fabio Severo l'Ufficio di collocamento

Sbloccato il problema del Centro nucleare?

E' concretamente allo studio in questi giorni da parte dei competenti organi comunali lo sblocco del problema relativo alla messa a disposizione dell'intero palazzo di piazza Oberdan 6 per la sede provvisoria del Centro internazionale di fisica teorica; problema condizionato al reperimento di una sede adatta per il trasferimento dell'Ufficio di collocamento che finora ha sede nello stesso palazzo di piazza Oberdan.

La sistemazione dell'Ufficio collocamento era stata inizialmente suggerita dalla Giunta municipale con l'acquisto di alcuni vani nello stabile ora in via di ultimazione in via Diaz; ma la relativa proposta, contenuta in una delibera sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale, era stata bocciata; in effetti parte dei consiglieri aveva ritenuta eccessiva la spesa di oltre 100 milioni di lire prevista per l'acquisto di quei vani e di conseguenza i suffragi favorevoli non erano stati sufficienti per il conseguimento dell'approvazione del relativo mutuo, che il Comune avrebbe contratto.

Nel ricercare altre soluzioni, il Comune si sarebbe ora orientato per l'acquisto di vani (si parla di 6-700 metri quadrati) nel complesso edilizio in avanzata fase di costruzione in via Fabio Severo, all'altezza dell'Ospedale militare. La relativa spesa sarebbe in questo caso di molto inferiore rispetto quella prospettata per la soluzione di via Diaz. Le trattative per l'acquisto dei locali necessari all'Ufficio di collocamento (che si articolerebbe parte al pianoterra e parte al primo piano del costruendo stabile) sarebbero a buon punto: qualora andassero felicemente in porto la sistemazione dell'Ufficio in via Severo avverrebbe già in autunno.

SONO STATI ASSOLTI

Triestini processati ieri a Monfalcone

Due triestini, padre e figlio, sono stati processati ieri alla Pretura di Monfalcone, per una complicata questione di auto.

Vincenzo Galati ed il figlio suo Silvio, da Trieste, erano imputati di avere noleggiato una autovettura da Umberto Miotto, a Monfalcone, senza pagare, dopo aver falsamente affermato che avrebbero installato qui un'officina meccanica. La macchina era stata poi trovata senza una ruota di scorta. Vincenzo Galati, riconosciuto recidivo, è stato condannato a lire 30 mila di multa perchè riconosciuto responsabile di truffa; è stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di appropriazione indebita per quanto riguarda la ruota. Suo figlio Silvio ha potuto beneficiare dell'applicazione dell'amnistia. Il fatto rievocato nell'aula della Pretura era stato accertato nel 1961. P.M.: avv. Sardo; Difesa: avv. Camber.

VASTI ALLAGAMENTI MA SALVO IL CAVALCAVIA DI BARCOLA

MURO DI PIOGGIA SULLA CITTÀ

Un imprevedibile acquazzone, accompagnato da tuoni e fulmini, si è abbattuto ieri sulla città, di primo pomeriggio. Preceduto da un'avvisaglia di neri nembi, il temporale ha rovesciato dalle 15 alle 15.30 una valanga d'acqua, provocando — per la rapidità della precipitazione e per l'intensità di pioggia: un muro di goccioloni — improvvisi allagamenti nelle strade cittadine, rendendo specie sul viale Miramare difficoltoso il traffico veicolare. Infatti, dalla Stazione centrale fino al ponte ferroviario il nastro stradale si è trasformato in pochi minuti in un vasto lago, transitabile con qualche difficoltà dalle auto, che sollevavano al loro passaggio alti «baffi» di acqua. E così è accaduto da Barcola a Miramare, la litoranea essendo stata investita in pieno dallo stratempo.

Nota lieta invece per quanto riguarda l'efficacia della recente opera attuata di recente, per incarico del Comune, dalla ditta Ventura nel tratto fra il cavalcavia e il bagno ferroviario che — afflitto da anni dal problema di allagamenti ad ogni spruzzata di pioggia — ieri non ha dato luogo a tale inconveniente. Il temporale di ieri ha pertanto costituito un felice collaudo dei lavori di disotturamento dei canali intasati, lavori attuati mediante un particolare sistema consistente nella violenta immissione d'acqua calda nei cunicoli sotterranei.

Subito dopo passato il temporale, i tecnici del Comune con alla testa il capo-divisione dei lavori stradali ing. Polacco si sono portati in viale Miramare appunto per constatare gli effetti dei recenti lavori di disotturamento dei tombini; il sopraluogo ha dato risultati più che soddisfacenti, in quanto — nel tratto che per difettoso deflusso dell'acqua piovana dava luogo ai tradizionali, pericolosi allagamenti — l'inconveniente non si è stavolta verificato, nonostante il resto della stessa arteria, nonchè la più parte delle strade cittadine, siano stati invece trasformati in... paesaggio lacustre: tale è stata appunto la violenza della precipitazione, che nel giro di mezz'ora ha riempito i pluviometri dell'Istituto talassografico fino al livello di 26 millimetri!

Il lusinghiero collaudo dell'opera messa in atto in viale Miramare nel punto dove si verificavano quegli allagamenti che da anni a questa parte erano diventati ormai frequente argomento di battute umoristiche e anche di severe critiche, ha dunque persuaso gli esperti comunali che la decina di milioni occorsi per il rimedio sono stati spesi bene. Semmai, dato il brillante risultato, sarebbe ora da suggerire l'estensione a tutto il viale Miramare — principale arteria di collegamento con la città — di un analogo lavoro da compiersi su scala integrale: eloquenti sono infatti gli effetti della mancata disotturazione dei canali di scarico, visibili nella foto che ritrae il viale Miramare all'uscita della Stazione centrale.

Dal lato meteorologico, l'acquazzone di ieri — avanzato da ponente con una corona di saette e sorretto da forti raffiche di vento: l'Istituto talassografico ne ha registrato una di 75 chilometri orari — ha provocato un notevole abbassamento della temperatura, che è scesa dai 23 gradi dei giorni scorsi e dai 20,2 di ieri a mezzogiorno fino ai 14,9 delle ore 19: un balzo dunque di oltre 5 gradi nel volger di un paio d'ore.

Sciopero nelle cave

Il sindacato estrattivo della Camera confederale del lavoro informa che nella giornata di ieri ha avuto luogo lo sciopero nazionale delle cave, al quale hanno aderito compattamente i dipendenti occupati presso le cave della nostra provincia. Si apprende intanto che è stato proclamato un ulteriore sciopero della categoria, per sabato 30 maggio.

STATO CIVILE

del giorno 26 maggio 1964

MORTI: Longo Giuseppe anni 68, Covacio Giuseppe a. 66, Tosca Artidoro a. 73, Framalico in Galvini Giovanna a. 61, Schezer ved. Aidinian Caterina a. 88, Manzin in Vellico Antonia a. 77, De Vecchi Giuseppe a. 81, Carraro Angelo a. 63, Ceredoni in De Tegni Eugenia a. 75, De Zordo in Lorenzutti Giuseppina a. 66, Delconte Pietro a. 81.

NASCITE DENUNCIATE: 11.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, prec. 79, turno 183; 2 fuochisti, turno 168, 169; 1 carbonaio, turno 30. Turno «Generale», contratto indeterminato: 1 fuochista, conf. 1872.



(«Giornalfoto»)

L'acqua alta davanti alla Stazione all'inizio di viale Miramare durante il temporale di ieri

BOTTINO PER 200 MILA LIRE IN UNA VILLA DI SISTIANA

Dalla finestra aperta razzia di gioielli e denaro

Gioielli e denaro per oltre duecentomila lire sono stati trafugati ieri l'altro dai soliti ignoti in una villa di Sistiana. Il furto, che è stato denunciato agli agenti del commissariato di Duino, è stato perpetrato tra mezzogiorno e le 21 di lunedì, quando il padrone di casa Mario Sauro, di 35 anni, ed i suoi familiari erano assenti. I ladri hanno così scavalcato il muretto alto quasi mezzo metro e la rete metallica e sono saltati nel giardino che circonda la villetta sita al numero 12-2 di Sistiana.

Attraverso una finestra lasciata inavvertitamente aperta, i malviventi sono balzati nello interno della costruzione e si sono messi a perquisire a fondo le varie stanze, riuscendo a trovare in un cassetto la somma di 62 mila lire in banconote di vario taglio. Continuando nelle ricerche nella stanza da letto, i ladri hanno trovato un astuccio portagioie contenente un anello d'oro per uomo con una pietra rossa; un bracciale a cordone con medaglione; una catenina con anellini intrecciati e un medaglione; un'altra catena pure d'oro con medaglione; una piccola medaglia d'oro; due bracciali per bambini; un orologio da polso con bracciale d'oro; un anello da signora con una pietra azzurra; dieci piccoli ciondoli e una collana con due fili di perle.

Il signor Sauro si è accorto del furto al suo ritorno a casa quando ha trovato la camera da letto e le altre stanze in disordine. Egli si è perciò affrettato a chiamare la polizia, che è giunta poco dopo sul posto assieme agli specialisti della scientifica i quali hanno assunto i rilievi fotografici e dattiloscopici. Sono in corso indagini.

Atterrato da un'auto

Da un'auto giuntagli alle spalle è stato investito ieri, a tarda sera, il meccanico Claudio Ball, di 33 anni, abitante in via Sinico 90. L'incidente, rilevato dagli agenti della squadra del Traffico è avvenuto pochi minuti dopo le 22,30 in via San Lorenzo in Selva, all'altezza dello stabilimento Italsider. Il Ball stava camminando lungo la via dei Giardini, quando è stato urtato e gettato a terra dalla Fiat 1100 targata TS 34315 guidata da Ruggero Gabrielli, di 53 anni, abitante in via San Michele 23. L'auto ha colpito lo sventurato Ball alla coscia sinistra e lo ha scaraventato al suolo. Trasportato all'Ospedale maggiore l'investito è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di dieci giorni per abrasioni alle mani, contusioni al sacro e alle gambe.

Agevolazioni per lo spirito e per l'acquavite di vino

L'Intendenza di Finanza informa che in relazione alle recenti agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavite di vino contenute nel D.L. 24-4-1964, n. 210, pubblicato sulla G. U. n. 104, del 28-4-1964, il Ministero delle Finanze ha ora stabilito, d'intesa con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di ammettere alla distillazione agevolata per la produzione di alcole i vini di gradazione non inferiore ad otto gradi. Si precisa infine che la concessione dell'abbuono per l'acquavite di vino è subordinata alle stesse condizioni previste per la concessione dello abbuono per l'alcole con la differenza che l'acquavite deve essere depositata in magazzini di invecchiamento in appositi fusti di rovere, dai quali non può essere estratta in misura superiore ad un terzo per ogni anno.

Concorso a posti nella Pubblica Sicurezza

Con decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 111 del 6 maggio u. s., è stato indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 34 posti di vicesegretario di polizia in prova, nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza. Le domande di ammissione, redatte secondo il modello allegato al bando, dovranno essere presentate, o fatte pervenire, direttamente al Ministero dell'Interno.

contro l'INSONNIA



Sonnil
Melisana

Sonnil è un rimedio efficace e ben tollerato per qualsiasi tipo di insonnia: difficoltà ad addormentarsi, sonno interrotto da frequenti risvegli. Con una pastiglia di Sonnil, presa la sera prima di coricarsi o nelle primissime ore del mattino, si ottiene un sonno tranquillo e riposante. Il Sonnil non lascia al risveglio quelle ben note e spiacevoli sensazioni di intontimento, cefalea e nausea comuni a taluni ipnotici.

Si vende dietro presentazione di ricetta medica

Libera prescrizione INAM

MELISANA Melisana s.r.l. - via Cappuccio 17 - Milano

ESSEPI pubblicità 143 Decr. Min. n. 1366 del 18.7.62

LA DIFESA SUBITO ALL'ATTACCO AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Stigmatizzata la veste politica delle pubbliche amministrazioni

Gli uomini vengono scelti - ha detto l'avv. Moro - non per competenza ma semplicemente in base a un determinato indirizzo partitico

La Difesa è partita in quarta, al processo degli ospedali. Ieri mattina ha iniziato il suo attacco, che si prevede massiccio, non tanto per l'entità numerica dei suoi componenti, quanto per le argomentazioni che saranno portate in aula. La serie delle arringhe è stata iniziata dall'avv. Moro, difensore del dott. Steno.

L'arringa dell'avv. Moro si è svolta ieri in due fasi. Nella prima ha illustrato la parte generale del processo, indicandone la nascita e lo sviluppo in tutti i suoi aspetti; nella seconda ha affrontato la faccenda dei potenziatori, e le imputazioni che per questo episodio sono state contestate al suo patrocinato.

La prima freccia dell'avv. Moro è stata scagliata contro il consiglio di amministrazione in funzione fino al 1960. «In Inghilterra si dice l'uomo giusto al posto giusto — ha detto — ma non si può dire che ciò avvenga anche da noi. Guardiamo i consiglieri di amministrazione: gli uomini vengono scelti non in base alle loro specifiche competenze per un determinato settore, ma è sufficiente che siano corrispondenti alla scelta fatta nell'ambito di un determinato indirizzo politico. Abbiamo così provato una impressione penosa di fronte alla testimonianza di questi consiglieri — tutte persone degnissime, ricche di meriti professionali indiscutibili — che sono venuti a dimostrarci la loro scarsa partecipazione alla amministrazione degli ospedali. Se fossero stati all'altezza del loro compito, questo processo non si sarebbe fatto. Avrebbero dovuto vigilare che amministrativamente tutto procedesse bene, agli Ospedali Riuniti, ma ciò non è avvenuto. E solo per questo il dott. Steno è la testa di turco che deve rispondere per tutti? Rispondete a questa domanda drammatica, o giudici, e avrete risposto al più importante quesito».

«Il processo — ha continuato l'avv. Moro — è nato da una segnalazione di fatti irregolari, da una lavata di mani alla maniera di Ponzio Pilato. Non è stata fatta una denuncia dunque, ma una segnalazione. Invece doveva essere fatta una inchiesta amministrativa, per stabilire eventuali mancanze e investire quindi l'autorità giudiziaria. L'inchiesta è nata subito male, perchè si sono frammischiate le disposizioni amministrative con le norme penali. L'azione penale è stata iniziata senza conoscere gli imputati, mentre l'inchiesta tecnica veniva affidata ai carabinieri. Si sono nominati due periti, di cui uno, l'ing. Tassinari, è stato ricusato dalla Difesa ma l'eccezione è stata respinta, perchè presentata fuori termine. Ma quando l'ing. Tassinari è stato nominato perito di ufficio, non poteva certo essere ricusato dal dott. Steno che allora non era ancora imputato».

L'avv. Moro ha fatto cenno quindi alla campagna scandalistica avviata da qualche parte con il motto «tutti mangiano alle spalle nostre». «E il popolo — ha continuato l'avv. Moro — ha voluto vedere quanti milioni si sono mangiati agli ospedali. Il giorno della prima udienza infatti l'aula era affollatissima, ma poi man mano il popolo ha fatto giustizia di questa montatura, disertando le udienze successive. Cosa interessa al popolo di delibere non bollate? E poi, in concreto, cosa è stato provato? Prove ci vogliono, non induzioni. Il popolo negli scandali vuol sapere «quanto denaro è stato mangiato». La Parte civile lo ha capito, e ha fatto il colpo, tirando fuori i 120 milioni di danni materiali e morali. Ecco dunque l'importo dello scandalo degli ospedali. Ma dove sono questi milioni? Io so che il dott. Steno, quando ritornerà al consorzio civile si troverà in un mare di guai, per affrontare il problema della sua esistenza».

A questi accenni rivolti alla sua persona il dott. Steno non è rimasto insensibile, ed ha avuto un primo segno di commozione, forse il primo dallo inizio del processo.

Proseguendo nell'esame generale del processo, il difensore ha detto: «Questo dibattimento è nato, sorto e si è sviluppato in una atmosfera che non è stata nè serena, nè obiettiva nè equilibrata. Il giudice istruttore si è dimostrato in possesso di intelligenza, valore e zelo; è un genio. Ma come tutte le persone geniali — absit iniuria verbis — egli difetta di misura. Ha sentito troppo l'animo di accusatore, lasciandosi fra l'altro trasportare da impennate contro gli imputati, gratificati con aggettivi spregiativi».

«Vediamo quali sono i pilastri dell'accusa — ha continuato l'avv. Moro —: i periti e i testimoni, questi ultimi comprendenti i consiglieri di amministrazione e i collaboratori diretti degli imputati. Ma se gli imputati siedono su quel banco, i loro collaboratori diretti avrebbero dovuto sedere sugli stessi banchi. Qui è il grave difetto, la più ripugnante ingiustizia del processo: su quel banco doveva sedere tutta l'amministrazione ospedaliera! Dove sono i vari Berni, Pieri, Foresti, che si sono resi corresponsabili delle mancanze di costoro? Essi non compaiono al processo quali imputati e addirittura vengono portati qui in veste di testimoni! Ecco perchè chiediamo giustizia».

L'avv. Moro ha criticato quindi il mandato di cattura spiccato nei confronti dei tre imputati detenuti «mediante un artificio giuridico che è un capolavoro e che ha in sè qualcosa di romanzesco; con l'applicazione di una aggravante, errata e insussistente, è stato dichiarato obbligatorio il mandato di cattura». «Nei confronti del mio difeso — ha concluso a questo proposito l'avv. Moro — è stata usata una forma persecutoria come se si trattasse del più pericoloso dei banditi».

In merito alla relazione amministrativa della Prefettura l'avv. Moro ha detto: «Perchè è stata allegata al processo questa relazione? Per colorire? Ma essa contiene espresse dichiarazioni di reati commessi da persone che non sono qui. E allora? Si vuole solo far presente che nell'amministrazione ospedaliera c'era il caos e che vi dominava la figura di Steno, il quale voleva farla da padrone. Si parla dell'assunzione di un cittadino svizzero, ignorando che essa è la risultante di un baratto con il GMA, che l'aveva pretesa per lasciare agli ospedali le sue scorte di medicinali, lasciando il nostro territorio nel 1954.

Il difensore ha affrontato quindi il capo d'imputazione 3 a) e b), relativo ai reati di corruzione passiva e di truffa. Dopo avere rilevato che colui il quale aveva offerto i potenziatori al dott. Steno era «sparito dalla circolazione per mano del giudice istruttore», l'avv. Moro ha indicato quelli che ha definito i punti interrogativi dell'imputazione: le reticenze del Foresti, in merito alle prove di consumo, la sparizione del libro di macchina, l'interessamento per un altro addetto alle caldaie. «Anche i morti si sono voluti svegliare — ha detto — pur di respingere il calice amaro della responsabilità del Foresti. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove del mio patrocinato per il reato di corruzione; ma allora deve andare assolto anche dalla truffa, che discende dal primo reato, perchè non si può pensare che egli abbia voluto acquistare quegli apparecchi solo per far spendere inutilmente denaro agli ospedali. Sarebbe un demonio allora, oppure un matto, da rinchiudere al manicomio. Steno è stato chiamato in causa per questa imputazione solo perchè Cergol ha parlato di lui dicendo che è stato il «promotore». E' una parola che sicuramente non è stata detta da Cergol, ma che figura negli interrogatori dinanzi al giudice istruttore. Promotore sì, è stato, ma degli esperimenti, da lui voluti, non dell'impresa criminosa».

L'arringa di ieri si è fermata a questo punto. L'avv. Moro prosegue e conclude oggi.

Portabagagli infortunato

Un doloroso infortunio sul lavoro è occorso nel tardo pomeriggio di ieri al portabagagli Luciano Razem, di 30 anni, abitante a S. Dorligo della Valle 249. Poco prima delle 19.40, infatti, il giovane, che lavora alla Stazione Centrale per conto della Cooperativa Portabagagli, aveva aperto la porta scorrevole di un vagone per introdurvi alcuni colli di merce. Accidentalmente, però, nel richiudere le ante della porta vi rimaneva imprigionato con la mano sinistra, riportando una profonda ferita da schiacciamento al quarto dito.

Dito schiacciato

Il meccanico Rizzieri Calligaris, di 33 anni, residente a Begliano in via Verdi 46 è rimasto lievemente infortunato ieri pomeriggio mentre si trovava nella sala macchine del piroscafo «Toscanello» in questi giorni ormeggiato al Porto Nuovo. Poco prima delle 15, infatti, stava lavorando a bordo della nave per conto della Fabbrica macchine S. Andrea, ed era intento a sollevare con un argano un pistone. Accidentalmente rimaneva imprigionato con la mano sinistra tra gli ingranaggi in movimento del meccanismo. Ha raggiunto il nosocomio a bordo di una ambulanza della CRI ed è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di quindici giorni per ferita lacero contusa al terzo dito della mano.

SEGNALAZIONI

«Il 10 aprile 1957 fu pubblicato nel Bollettino ufficiale n. 11 un decreto del Commissario generale del Governo, che riguarda la protezione della flora del Carso triestino. Diciassette piante particolarmente interessanti, alcune anche rare, erano dichiarate protette e ne era proibita la raccolta nonchè il commercio. Il provvedimento era stato invocato dalla Società adriatica di scienze per impedire la totale distruzione di questa flora che è molto interessante e richiamava da noi molti studiosi, anche dall'estero. Il decreto fu reso noto al pubblico attraverso la stampa e le cose andarono nei primi tempi abbastanza bene. Guardie forestali e guardie giurate esercitavano una discreta sorveglianza e fu anche data qualche multa. Poi successe quello che, purtroppo, si nota spesso. Il decreto fu dimenticato, la sorveglianza cessò e la situazione divenne peggiore che nel passato. Chi ha potuto assistere allo scempio che fu fatto recentemente dei narcisi (protetti) rimase indignato. Torme di giovani invasero i prati, scavalcando o rovesciando le recintazioni delle proprietà private. Sembrava una gara per raccogliere il maggior numero di fiori, facendoli scomparire tutti. La stessa cosa successe l'anno scorso con le peonie che stanno diventando sempre più rare. I cittadini dovrebbero comprendere che quel po' di Carso che ci è rimasto rappresenta il parco della città che, se conservato nella sua integrità e bellezza dà una vera gioia a tutti e serve da richiamo per il turismo; se invece viene devastato e privato delle sue bellezze toglierà a molti il piacere di visitarlo e di studiarlo. L'ideale sarebbe di dichiararlo parco nazionale, come hanno fatto in molte parti della Svizzera, col divieto assoluto di danneggiare flora e fauna. E le famiglie svizzere vi passano felici le domeniche godendo la natura senza distruggere nulla. Temo che questa mia lettera sia riuscita troppo lunga per le "Segnalazioni", ma raccomandare all'autorità di ripristinare la sorveglianza ed agli insegnanti di illustrare ai giovani le bellezze della natura non profanata scioccamente dagli escursionisti sarebbe certamente utile ed io vi sarei molto grato per l'aiuto che può dare il giornale, letto da tutti. Prof. Francesco Pepeu, vicepresidente della Società adriatica di scienze».

***

«Devo far notare che la risposta del giorno 15 maggio dell'ing. Candussi al sig. P. F. (il quale si lamentava dell'insufficienza dei programmi trasmessi da Radio Trieste) mi ha, direi, quasi meravigliato, per il semplice fatto che è stato detto: nella Regione mancano elementi per complessi di musica leggera, tant'è vero che Radio Trieste per le sue produzioni deve ricorrere a utilizzazioni a rotazione dei numerosi orchestrali del teatro Verdi. Questo non mi sembra del tutto esatto, poichè anch'io sono diplomato in uno strumento ad arco già da qualche anno, per di più potrei enumerare molti miei compagni di studio, tutti diplomati e tuttora in attesa se non di una sistemazione sicura e continuativa, (significherebbe pretendere un po' troppo) ma almeno della soddisfazione di poter far parte, dico saltuariamente, di un complesso orchestrale, dopo aver sacrificato anni di studio, fatto con entusiasmo e passione. Oggi, ognuno di noi dopo anni di attesa è stato costretto a trovarsi una occupazione anche indecorosa per guadagnarsi il pane. Perciò non si venga a dire che nella nostra Regione il numero degli elementi disponibili sia estremamente esiguo. Sono i posti che mancano se vogliamo essere esatti! Se le cose dovessero ancora per molto continuare così, i Conservatori di musica potrebbero venire eliminati del tutto, poichè sarebbero solamente un peso morto per lo Stato. A cosa vale l'incitamento che la Radio ogni giorno apporta ai giovani diffondendo l'interesse per la musica? Per ottenere quello che abbiamo noi oggi? Trieste, situata all'estremo lembo orientale della Patria, per i gravi sacrifici subiti durante due guerre mondiali, avrebbe il diritto ed il dovere di far sentire la propria voce tramite la radio, sia in campo politico quanto artistico culturale. L'emittente triestina, dovrebbe essere una fiaccola vivente in tutti i campi dell'arte ed in particolare quello musicale, in base alle sue gloriose tradizioni passate e presenti. Si costruisce un grande palazzo per usarlo a quale scopo? Perchè la R.A.I. non istituisce come la «Scarlatti» a Napoli una piccola orchestra da camera, la quale non graverebbe certo sul bilancio, anzi, tramite uno scambio ed integrazione di elementi con l'orchestra filarmonica, potrebbe offrire la possibilità di avere qui a Trieste finalmente una efficiente orchestra lirica-sinfonica e non come ora ad organico ridotto? M. T. P.».

***

«Le seguenti considerazioni ritengo corrispondano al pensiero di tutta la cittadinanza: il tram di Opicina, che funziona da oltre 50 anni, è divenuto una istituzione cittadina; esso è una grande attrazione turistica per il forestiero, nonchè di grande comodità nei giorni festivi per le comitive di gitanti che si recano sull'altipiano; il servizio del tram è giudicato dagli utenti di Villa Opicina più gradito di quello di autobus (come constatato nei brevi periodi di interruzione del servizio per cambio della fune), e più sicuro per la circolazione. Un eventuale spostamento della stazione capolinea di piazza Oberdan, sarebbe di grande pregiudizio turistico, nonchè di danno economico per l'azienda tranviaria ed anche per gli esercizi di piazza Oberdan. Ciò senza contare il grande disturbo di chi dovesse in avvenire recarsi alla progettata nuova stazione capolinea in via Fabio Severo; principalmente donne, anziani e bambini. In questi due ultimi anni l'azienda tranviaria ci è sobbarcata rilevanti spese per il rinnovo di quattro vetture tranviarie; per l'ampliamento ed abbellimento delle stazioni di Vetta Scorcola - Cologna - Conconello - Banne - Campo Romano, ecc., spese tutte da ripartirsi su vari bilanci annuali. Accorgimenti per ridurre le spese d'esercizio (per migliorare l'esito finanziario) possono essere decisi dalla direzione valendosi di competenti consulenti, tenendo presente che il servizio al presente è ottimo sotto ogni aspetto, e che la ubicazione del capolinea in piazza Oberdan è da preferirsi sotto ogni riguardo: economico, turistico, cittadino». (Un assiduo frequentatore del tram di Opicina).

RASOIO ELETTRICO
CALOR
«IL RASOIO CHE RADE VERAMENTE A ZERO»
concessionario
RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - Telefono 24018
Rasoi guasti?
Riparazioni accurate, pezzi originali di ricambio e permute favorevolissime.

†

Dopo lunga inesorabile malattia, stoicamente sopportata, è deceduto

Giuseppe De Vecchi
Commerciante

Lo piangono la moglie IDA SGANZERLA, il figlio STELIO con la moglie RINA RIOLO, la figlia LILIANA col marito PINO CACCIAPAGLIA, gli adorati nipoti IDA e PIERLUIGI, il fratello ALESSIO con la moglie e i figli e le congiunte famiglie DE VECCHI, SGANZERLA, BALLARINI, LANZA, CREA.

La famiglia ringrazia il prof. Enrico Tagliaferro e tutto il personale della I Medica per le premurose cure prestate.

I funerali del Caro Estinto avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa gentilmente dalle visite

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 24 maggio 1964 alle ore 22, spirava serenamente dopo una esistenza tutta dedicata al lavoro e alla famiglia

Artidoro Tosca
Combattente della guerra '15-'18
Maggiore di fanteria in congedo

I familiari profondamente addolorati, ne danno comunicazione, come da Suo desiderio, a tumulazione avvenuta e ringraziano sentitamente il medico curante dott. Peri e tutti coloro che ne hanno onorata la memoria inviando fiori e partecipando alle esequie.

† Il 25 u. s. è mancato al nostro affetto

Anna Redoni

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, il figlio ARMANDO in unione ai parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, al personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore e in particolare al medico curante dott. Giuseppe Valente.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia, si è spenta

Giuseppina Lorenzut

lasciando nel dolore chi l'amò tanto, la figlia, i figli, i nipoti, le nuore, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 27, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 25 u. s. è mancata

Eugenia ved. De Togni

Ne danno il triste annuncio le figlie LAURA e LIDIA, i generi e i nipotini.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 25 u. s. si è spenta dopo lunga malattia

Käthe Aidinyan

Ne dà l'annuncio la sua amata MINA.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Pietro Del Conte**

si è spento il 25 u. s. lontano dalla sua Capodistria.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16.15 dall'Ospedale della Maddalena.

Famiglie:
DEL CONTE e POSAR

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le affettuose onoranze tributate alla cara Mamma e Nonna

Maria ved. Gasparini

i familiari ringraziano di cuore tutte le gentili persone che hanno preso così viva parte al loro dolore.

Famiglie:
GASPARINI
GRANBASSI
CIVITARESE

Ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al nostro grande dolore per la perdita della nostra adorata mamma

Paola

Famiglie:
VECCHI
CASTELLENGHI
GAVAZZI

Il marito BRUNO e i congiunti di

Anna Fermeglia

commossi per le attestazioni di affetto, ringraziano quanti hanno preso parte al lutto.

Al medico curante dott. Adelchi Parentin viva gratitudine.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Barini

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

ALLARMANTE INCENDIO IERI MATTINA IN PIAZZA NICOLO' TOMMASEO

Divorata dalle fiamme un'impresa di pulitura

Il fuoco è divampato dopo uno scoppio ma le cause non sono accertate Si è temuto per lo stabile sovrastante e per un distributore di benzina



(«Giornalfoto»)

La piazza Tommaseo è stata teatro ieri mattina di un pauroso incendio che ha paralizzato il traffico nella zona di piazza della Borsa e nelle vie adiacenti e che avrebbe potuto avere conseguenze molto serie se i vigili del fuoco non fossero intervenuti tempestivamente e non fossero riusciti a circoscrivere rapidamente le fiamme, prima che si propagassero all'intero stabile e al vicino distributore di carburante.

Il sinistro si è sviluppato, al pianterreno del palazzo di piazza Tommaseo 4, sede dell'antica impresa di pulitura Mario Toresella e figlio. Nei locali della ditta si trovavano l'impiegata Pina Pacorini e gli addetti Dusan Ferluga, Ferruccio Scagnul, Guerrido David e Rodolfo Brecevich. Uno di questi, il Ferluga è entrato nel deposito di cera ed ha iniziato a preparare il materiale occorrente per i lavori di pulizia. Ad un tratto, per cause che non sono state ancora accertate, si è verificato uno scoppio seguito da una grande fiammata. Alle grida del Ferluga, sono accorsi gli altri lavoranti, i quali hanno imbracciato gli estintori cercando di soffocare il fuoco, mentre qualcuno avvertiva i vigili del fuoco.

L'allarme è stato dato al centralinista della caserma di Largo Niccolini alle 8.46. Pochi minuti dopo un'autopompa seguita dalla campagnola radio con a bordo il sottufficiale di turno Tamplenizza è giunta sul posto. Il maresciallo si è subito reso conto della gravità della situazione ed ha chiesto rinforzi. Prontamente un'altra squadra è uscita dalla caserma centrale assieme al comandante ing. Casablanca e al capitano Sgorbissa.

I vigili hanno attaccato gli idranti alle bocche dell'autopompa e agli impianti stradali e sono penetrati nel magazzino avvolto da una spessa cortina di fumo. Ad un tratto si sono uditi due scoppi e le fiamme hanno acquistato nuovo vigore: con ogni probabilità si saranno spaccati due fusti di trementina o di altro diluente per le cere. L'operazione di spegnimento ha avuto momenti drammatici ed i vigili del fuoco hanno lavorato con la massima celerità possibile per evitare che le fiamme potessero propagarsi all'intero edificio. Per fortuna alle 9.20, dopo trentacinque minuti di dura lotta, è stato possibile dare il cessato pericolo. Il fuoco non era del tutto domato, ma era completamente sotto controllo. I vigili hanno effettuato anche un sopraluogo nei quattro piani dello stabile per accertare eventuali danni. Terminata la prima parte di lavoro una delle squadre ha fatto ritorno in caserma, mentre altri uomini sono rimasti sul posto a completare l'opera e tenere il magazzino sotto controllo. Alle 13,47 tutti i vigili hanno fatto ritorno in caserma. I danni — secondo i vigili — dovrebbero superare il milione di lire.

Mentre l'incendio di piazza Tommaseo stava per essere circoscritto, un'altra allarmante telefonata è giunta alla caserma dei vigili del fuoco: «Accorrete in via Scomparini 11, due bombole stanno per scoppiare». Pochi minuti dopo un automezzo dei vigili si è bloccato davanti all'officina dell'impresa Cesia. Nell'interno due bombole, una di acetilene e l'altra di ossigeno erano avvolte dalle fiamme. I soccorritori hanno affrontato il rogo con getti d'alta pressione riuscendo a scongiurare il pericolo di uno scoppio, che avrebbe avuto effetti catastrofici. Le due bombole sono state quindi trascinate all'aperto e fatte raffreddare.

Due fratelli feriti in uno scontro

Due fratelli sono rimasti ieri mattina leggermente feriti in uno scontro verificatosi in via sant'Anastasio, all'angolo con la via Udine. Verso le dieci e mezzo il venditore ambulante Giuseppe Barbato, di 57 anni, abitante in via Catalani 6 stava guidando lungo la via Santo Anastasio diretto verso piazza Libertà il motocarro targato TS 26672 con a fianco suo fratello Francesco, di 52 anni, abitante in via Pascoli 36. All'angolo con la via Udine il motomezzo è entrato in collisione con la Fiat «1100» targata TS 24831 guidata lungo la via Udine con direzione piazza Dalmazia dal venticinquenne Egone Pertot, abitante al numero 42 di Aurisina. In seguito all'urto i due fratelli hanno riportato contusioni escoriate al capo e alle ginocchia.

G.A.R.S. (Gruppo alpinisti rocciatori sciatori). Il giorno 29 maggio 1964 alle ore 20.30 in prima convocazione, alle ore 21 in seconda convocazione, sarà tenuta, nella sede sociale, l'assemblea annuale ordinaria, con il seguente ordine del giorno: 1) lettura e approvazione della precedente assemblea; 2) relazione morale e finanziaria; 3) elezione del nuovo consiglio direttivo; 4) varie.

DOPO L'AUTOPSIA DELLA SALMA DI PICCIONI

Forse accidentale la morte del contrabbandiere

È deceduto per asfissia dovuta ad annegamento

Nella tarda mattinata di ieri, all'Istituto di anatomia patologica dell'Ospedale Maggiore il medico legale prof. Renato Niccolini ha eseguito l'autopsia della salma di Giovanni Piccioni, il contrabbandiere noto con il soprannome di «Puci» rispescata ieri l'altro dai vigili del fuoco al largo del bagno Cedas di Barcola.

Alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica, il prof. Niccolini ha sottoposto la salma alla perizia medico-legale allo scopo di accertare le cause della morte. Al termine di attenti esami è stato possibile accertare che il Piccioni è deceduto per asfissia da annegamento. Sul suo corpo, già in avanzato stato di decomposizione, il perito non ha trovato alcuna lesione «ante mortem» per cui il «giallo», alla luce dei fatti, potrebbe ridimensionarsi e rientrare così nel campo della disgrazia.

Il magistrato, udita la relazione del prof. Niccolini ha concesso il nulla osta per le esequie che si svolgeranno domani, giovedì, alle nove e mezzo.

Con l'U.P. alle Ville Vicentine del Rinascimento

A cura dell'Università Popolare di Trieste, avrà luogo nei giorni di sabato 6 e di domenica 7 giugno p. v. (con partenza da Trieste alle ore 15 del sabato), un'escursione culturale, con meta la città palladiana di Vicenza ed una bella serie di ville rinascimentali che sorgono a Sud della città, nell'incantevole e tranquillo paesaggio dei Colli Berici.

In particolare la comitiva visiterà la villa Cordellina - Lombardi a Montecchio Maggiore, la villa «La Favorita» a Sarego, la villa «La Rocca Pisana» a Lonigo, la villa «Da Schio» a Longare e le famosissime e celebrate ville «La Rotonda» e «Valmarana» presso Vicenza.

Durante l'intero percorso culturale la comitiva sarà assistita da una guida specializzata.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste, con foglio n. 1642 del 3 aprile 1964, gli interessati sono invitati a rivolgersi presso la segreteria dell'U. P., in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Dalla Tunisia la salma di un Caduto montonese



Oggi alle 14 avrà luogo al Cimitero militare la sepoltura dei resti gloriosi di alcuni soldati e ufficiali Caduti sul campo nella recente guerra. Tra questi ci sarà il giovane Licio Basilisco, sottotenente dell'80.o reggimento di art. di La Spezia. Il giovane è caduto a Medenine in Tunisia, il 21 gennaio 1943. Era studente di medicina, nato nel 1921 a Montona d'Istria. Alla mesta cerimonia interverrà la famiglia Montonese. Unitamente alla salma del Basilisco sarà inumata anche quella della madre deceduta pochi mesi or sono. Saranno pure presenti l'Associazione combattenti e reduci e l'Unione degli Istriani.

Fotografi e parrucchieri resteranno chiusi domani

L'Associazione degli artigiani informa che domani, festa del Corpus Domini, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora (compresi quelli dell'altopiano) resteranno chiusi tutto il giorno. Oggi si osserva lo orario ininterrotto.

Anche gli studi fotografici resteranno chiusi domani tutto il giorno.

Chiuso sabato pomeriggio l'ufficio P.T. di via Borsa

Per lavori urgenti di restauro, l'ufficio postale di Trieste succ. n. 3, situato in via della Borsa n. 2, resterà chiuso al pubblico nel pomeriggio di sabato 30 maggio dalle ore 12 in poi.

Per la stessa ragione non sarà effettuato il servizio ai caselli sti nella giornata di domenica 31 maggio.

Indennità ai disoccupati per il mese di maggio

Il giorno 1.o giugno avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina del mese di maggio. Tale pagamento sarà effettuato presso gli uffici di piazza Oberdan n. 6 dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: giorno 1, marittimi; giorno 3, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 4, dalla G alla R; giorno 5, dalla S alla Z.

Nel IV triste anniversario della morte del nostro adorato marito e padre

Giuliano Tolloy

Lo ricordano con infinito rimpianto la moglie e le figlie.

LE ORE DELLA CITTA'

Figaro benefico

Ernesto Vito, il barbiere di via Udine 1 che ogni anno festeggia degnamente la ricorrenza della fondazione della Repubblica, continua la felice tradizione di offrire il 2 giugno un pranzo a 30 giovani del Villaggio del Fanciullo in onore dell'on. Antonio Segni. Il pranzo sarà consumato in via Martiri della Libertà 3, nel locale «Città di Londra». La sala sarà addobbata con tricolori ed effigi del Presidente della Repubblica. Il menù, già reso noto, è prelibato.

Il braccialetto

Verso le 18 di lunedì scorso un passante ha rinvenuto sul marciapiede di via Mazzini all'altezza dell'incrocio con via Imbriani, un braccialetto in oro da uomo, lavorato a larghe maglie e recante una placca; su una faccia della targhetta è inciso il nome «Fabio», mentre il rovescio reca la data «15.7.1962». L'oggetto è a disposizione del proprietario presso la nostra segreteria.

Via mare a Grado e Sistiana

Domani avranno luogo le consuete gite via mare a Grado e Sistiana, con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

Pianoforti giapponesi

Un'altra travolgente creazione giapponese: pianoforti «Iamana» e «Kawai» in esposizione da *Candolini* in via Carducci 32. Vera convenienza!

Proiezioni a colori al CMM

Questa sera alle ore 21 presso la Sede del Circolo Marina, via Rossini n. 6, si ripeterà, a richiesta dei soci, la serata di proiezioni che tanto successo ha riscosso giovedì 21 maggio.

Da «Chic», Galleria Protti, 3

la scelta di un modello è sempre felice perchè tutte le confezioni sono di buon gusto.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Giovedì 28 corrente, con ritrovo alle ore 8.50 alla Stazione delle autocorriere di piazza Barriera Vecchia, escursione sul Monte Carso con discesa al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede. Martedì 2 giugno, con partenza alle ore 6.30 in autopullman da piazza S. Giovanni, escursione turistica nel bosco del Cansiglio e nell'Alpago.

A. S. EDERA. Organizza per martedì 2 giugno una gita in autopullman a Valbruna con salita facoltativa al rifugio Grego e discesa a Malborghetto per il sentiero A. Ziffer. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede via delle Zudecche 1-c dalle 19.30 alle 21.30, tel. 96132.

Nozze Cosulich-Gabrielli

Nella Cappella Vescovile l'Arcivescovo Mons. Antonio Santin benedirà stamane alle 9 le nozze della gentile signorina Alma Cosulich con il prof. dott. Italo Gabrielli, libero docente e assistente ordinario all'Istituto di Fisica della nostra Università e incaricato di fisica alla Facoltà di Ingegneria. Felicitazioni vivissime.

I Fanti a Mantova

Domenica prossima a Mantova si svolgerà un raduno di fanti dell'Alta Italia in occasione delle onoranze (inaugurazione monumento e lapide) ai Caduti dell'80.o rgt. Fir. «Roma» decorato in Russia di ben due Medaglie d'Oro, alla presenza del generale Aloia, capo di S.M. dell'Esercito. Una cospicua rappresentanza di fanti della locale sezione provinciale parteciperà al significativo raduno unitamente ai labari — fraternamente presenti — della Compagnia Volontari, del Nastro Azzurro, dell'ANCR, dei Reduci di Russia e dell'Africa. La partenza del gruppo avverrà domenica 31 corrente, alle ore 4.30, dalla Casa del Combattente.

Scegliete anche voi

un costume da bagno «Armonia». Raddoppierete il piacere dei prossimi bagni e sarete ancora più ammirate. Ricco assortimento presso *Valstar* in piazza della Borsa.

Attenzione!! L. 1980

Vestiti donna a L. 1980 per cessazione di commercio da *Bernardino*, via S. Lazzaro 15.

Attenzione!! L. 2480

Tailleurs estivi a L. 2480 per cessazione di commercio da *Bernardino* via S. Lazzaro 15.

Attenzione!! L. 3480

Mantelli estivi per signora a L. 3480 per cessazione di commercio da *Bernardino* via S. Lazzaro 15.

Per il Pronto Soccorso della Croce Rossa

A questo titolo e a questi fini esclusivi è organizzata la Settimana della CRI dal 24 al 31 maggio.

Chi dà il suo contributo alla Croce Rossa Italiana di Trieste coopera al mantenimento del Servizio di Pronto Soccorso della città.

Versamenti: Comitato provinciale CRI piazza Sansovino n. 3. Posti di pronto soccorso: Vittorio Veneto e Muggia, conto corrente postale n. 11/6834.

NELL'AGENZIA ALITALIA DI PIAZZA SANT'ANTONIO

Il «terminal» dell'aerostazione



La rinnovata agenzia passeggeri ed aerostazione della Fratelli Cosulich S.p.A. Agenti Generali dell'Alitalia

E' stato inaugurato ieri sera, nei rinnovati locali di piazza S. Antonio 1, il «terminal» del campo di aviazione di Ronchi dei Legionari. Nella fattispecie si tratta della sede dell'Agenzia passeggeri e aerostazione dell'Alitalia e dell'ATI affidata all'organizzazione della Fratelli Cosulich S. p. A., compagnia con decenni di esperienza anche nello specifico campo della navigazione aerea.

Nei rinnovati locali, che conferiscono alla sede una dignità e una razionalità degne della importanza degli uffici, sono convenuti ieri sera il Sindaco dott. Franzil, il dott. De Giorgi per il Commissario del Governo, il dott. Caidassi presidente della Camera di commercio, il com. Pinotti per la Società Italia di Navigazione, il cap. Baici per l'Adriatica, il cap. Giuseppe Gerolimich per l'Associazione giuliana armatori liberi, lo ing. Bartoli presidente del Consorzio per l'aeroporto di Ronchi, i titolari e i maggiori dirigenti delle imprese e delle agenzie turistiche di Trieste e altre personalità del mondo armatoriale, aeronautico e turistico.

Hanno fatto gli onori di casa il presidente della Fratelli Cosulich, gr. uff. Alberto Cosulich e il consigliere della stessa, cap. Callisto Gerolimich, nonchè il direttore commerciale dell'Alitalia di Roma, dott. Pinotti e il direttore della sede veneziana dell'Alitalia dott. Carpano. Sono state fornite tutte le illustrazioni tecniche e di ordine organizzativo dal direttore dell'agenzia neo-costituita, dott. Giorgio Tarabocchia e dalle gentili segretarie che, con il loro sorriso e il tipico accento delle poliglotte offrono il presagio delle hostesses, personaggi orama: inscindibili dal fascinoso mondo dei viaggi aerei.

Negli uffici che l'estro artistico dell'architetto concittadino Urbano Corva ha saputo rendere sobriamente armoniosi attraverso un arredamento psicologicamente riposante, si apprende tutto sui voli che collegano Trieste col resto del mondo, voli per i quali si parte alle 5.15 di ogni mattina da questa aerostazione per salire una ora più tardi sull'aereo in partenza per Venezia; da qui, via Roma (dove s'arriva alle 9.15) o via Milano (arrivo alla stessa ora) le vie aeree di tutto il mondo sono aperte a chi per affari o turismo voglia batterle con quella comodità, quella velocità e quelle garanzie che sono patrimonio del più moderno mezzo di trasporto dell'umanità.

Come già annunciato, col 4 del prossimo giugno, in omaggio alle aumentate esigenze connesse con l'assetto regionale e con l'incremento del turismo, l'aerostazione inaugurata ieri farà da radice del volo giornaliero del «Fokker F-27» dell'ATI che permetterà a chiunque di trascorrere 10 ore sia a Roma sia a Milano e di raggiungere in serata Trieste, in tempo per consumare la cena in famiglia.

Decr. Min. n. 1366 del 18.7.62

CON LA REALTA' DELLA SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Primo esperimento di fusione tra l'ambiente scolastico e familiare

Positivi in linea di massima i rilievi del nuovo sistema adottato
Alle «osservazioni scientifiche» il maggior successo tra gli studenti

L'anno scolastico 1963-'64 volge ormai al termine; gli studenti di ogni ordine e grado stanno già affrontando la «tirata» finale che, secondo i casi, li porterà di fronte ad una commissione per sostenere i vari esami di abilitazione o darà loro la promozione alla classe successiva. Generalmente la attenzione si accentra sui maturandi, che devono sostenere uno dei più difficili esami di tutta la loro carriera scolastica; quest'anno, invece, interessi molteplici pongono in maggiore evidenza la scuola media; è infatti il primo anno in cui è stata applicata la tanto discussa riforma della «scuola media unificata».

Su caratteristiche, procedimenti e fini adottati da tale «rivoluzionaria» organizzazione dei gradi inferiori della scuola sono stati spesi fiumi di inchiostro, ma ogni discorso è stato fatto aprioristicamente. Ora, quindi, dopo ben nove mesi di rodaggio e di giornaliera applicazione, è possibile comporre un breve consuntivo finale, a posteriori, per constatare se le promesse offerte dalla media unica sono state mantenute o se, al contrario, sono affiorate pecche e difetti che non pochi all'inizio avevano preconizzato. La scuola media unificata ha introdotto indiscutibilmente nell'ambito della struttura scolastica un tratto istituzionale più moderno, più vivo, maggiormente aderente alla realtà di oggi, cancellando in definitiva quanto di eccessivamente aulico o tradizionalmente conservatore potesse sussistere nei metodi di insegnamento. Sulla scorta delle esperienze raccolte in altre nazioni, quali i paesi scandinavi, è stato delineato questo nuovo modello di scuola media; come i ragazzi svedesi o danesi vivono veramente la propria vita, apprendendo le varie nozioni come un aspetto del mondo che li circonda, e non come una somma di concetti imposti loro da una volontà superiore, così questa nuova scuola deve accompagnare il ragazzo in un particolare ed importante periodo della sua vita non solo intellettuale, ma anche fisiologica e psicologica. Una scuola di attualità, dunque, quasi creata giorno per giorno dai giovani stessi.

Una prima difficoltà di applicazione è stata però riscontrata proprio in questa modernità, introdotta forse troppo bruscamente nelle ormai tarlate infrastrutture della scuola italiana; una modernità di mezzi e di intenti che ha operato uno sconvolgimento, a volte perfettamente avvertibile, specie in quegli insegnanti anziani la cui esperienza scolastico-didattica si imperniava ancora su canoni antiquati. Si sono quindi notati la scarsa adattabilità di alcuni elementi alle nuove esigenze, il loro disagio di fronte ad una scuola nuova. Nel contempo, la maggioranza degli insegnanti ha accolto con favore questi metodi e canoni didattici, che permettono una maggior apertura nel giudicare, preparare e guidare gli alunni.

Un punto che ha riscosso plauso è l'istituzione delle riunioni mensili tra insegnanti e genitori degli alunni. A tale proposito è da sottolineare l'importanza non solo didattica ma anche morale di tale iniziativa. Da sempre era auspicata una maggiore e più completa corrispondenza di idee, vedute e consigli tra i docenti e le famiglie, una più compiuta fusione tra l'ambiente scolastico che forma il ragazzo intellettualmente, moralmente e civilmente, e quello della famiglia che tende a sublimare l'egoismo del giovane stesso, facendone il centro di ogni interesse. Fino ad oggi si era quindi creata una frattura tra due opposti concetti formativi, quasi in antagonismo tra loro; da un lato un ambiente che estrania il ragazzo dal mondo, adagiandolo in una illusoria sensazione di egocentrismo; dall'altro un sistema che introduce il ragazzo nella vita e lo adatta alle varie esigenze sociali di essa, facendone non solo un individuo colto, ma anche un elemento fondamentale della società, affinchè dia se stesso alla società. Tutto ciò non poteva essere compreso, e neppure accennato, nei brevi colloqui settimanali tra il professore ed il genitore dello studente, più interessato a conoscere i voti riportati dal figlio, che a seguire il suo processo formativo. Con l'istituzione di questi colloqui mensili, integrati da uno scambio settimanale di vedute tra i soli docenti, è stato creato un rapporto costruttivo tra casa e scuola, affinchè entrambi gli ambienti, su un piano di parità, esercitino in una direzione comune la loro azione per fare di un ragazzo un uomo, nel senso più completo della parola.

Come noto, la scuola media unificata ha operato una ridistribuzione dei programmi, integrandoli con materie nuove; o sopprimendone altre la cui validità era stata posta in dubbio dall'evolversi dei tempi; da un primo sondaggio tra i diretti interessati, gli stessi studenti, si può giungere a delle conclusioni talvolta inaspettate. Si temeva che le cosiddette «osservazioni scientifiche» potessero diventare ben presto impopolari, una volta superato lo stadio della novità e della curiosità; invece il loro programma è tra quelli che riscuotono il maggior successo tra il «pubblico» scolastico. Queste osservazioni scientifiche che si integrano nel programma di matematica, hanno la facoltà di guidare il ragazzo all'oscuro di ogni nozione di fisica, di chimica o di mineralogia, tra i segreti del semplice vivere quotidiano. Perchè funziona un termosifone, perchè i vetri delle finestre d'inverno si appannano, perchè il sole al tramonto ha un colore rossastro, e così via, sono tante piccole curiosità la cui scoperta, e conseguente indagine, è affidata al giovane; il ragazzo deve imparare ad osservare, perchè tutto intorno a lui è scienza, o poesia scientifica. Dalle sue osservazioni, anche le più banali, possono scaturire principi, idee, che lo inducono a pensare e, sotto la guida dell'insegnante, ad apprendere nozioni che altrimenti sarebbero state per lui troppo gravose. Ogni atto, ogni lavoro deve essere ragionato; da qui la scoperta e la formazione di un mondo nuovo, la cui esistenza affascina il ragazzo e lo attira a sè con sempre nuovi misteri.

Purtroppo esiste anche il rovescio della medaglia; infatti le osservazioni scientifiche e le conseguenti applicazioni tecniche devono essere svolte nello ambito dei programmi di matematica, con un comprensibile e notevole aggravio di lavoro per il professore che stenta a mantenere a causa della vastità delle materie un ritmo sufficientemente rapido per concludere i programmi stessi entro i limiti fissati dal Ministero; a ciò si deve aggiungere che negli istituti non ex avviamento vi è mancanza di materiale e di locali di lavoro per le applicazioni tecniche, che nel loro svolgimento subiscono ritardi e disguidi. In questo primo anno di esperimento, tuttavia, i ragazzi si sono dichiarati soddisfatti, in linea generale, anche se l'argomento «latino» è ancora tabù; infatti l'insegnamento di tale lingua solo l'anno prossimo sarà integrato nel corso di italiano, e quindi il suo effettivo banco di prova sarà costituito dalla seconda media.

Tra le altre novità è stato ottimamente accolto, naturalmente dalle ragazze, il corso di economia domestica, le cui lezioni sono sempre affollate da allieve desiderose di saggiare le proprie qualità.

Infine, si giunge alla educazione artistica, che per un determinato gruppo di insegnanti e di alunni costituisce un vero calvario. I programmi, infatti, esigono una spontaneità di indagine ed una sensibile acutezza di trattazione che almeno i professori più anziani non riescono ad accettare pienamente o ad adeguarvisi in maniera soddisfacente; permane quindi uno sfasamento tra ciò che dovrebbe essere insegnato, o almeno scoperto nell'animo dello allievo, perchè la sensibilità artistica non si può acquisire se non la si possiede già, e quanto è effettivamente fatto. Chiaroscuri, quindi di un sistema che nei suoi accenti polemici, nel suo livellamento qualitativo tra le varie scuole, nelle sue intrinseche novità didattiche è riuscito a muovere le acque ormai stagnanti dell'ordinamento scolastico italiano, raggiungendo, già nel primo anno di vita, dei traguardi positivi e suscettibili di fecondi sviluppi nell'immediato futuro.

Venerdì e sabato chiusi USIS e Consolato U.S.A.

Venerdì 29 maggio, festa nazionale americana, gli uffici del Consolato degli Stati Uniti e dell'USIS rimarranno chiusi. Lo stesso vale per gli uffici ed i corsi linguistici dell'Associazione Italo-Americana, che resteranno pure chiusi giovedì 28.

Tutti gli uffici si riapriranno con orario normale lunedì 1.o giugno, mentre saranno nuovamente chiusi martedì 2, festa della Repubblica.

ALLA FIERA DI TRIESTE

Stabilini presiederà la Giornata del legno

La IX Giornata internazionale del legno, organizzata dalla Fiera campionaria internazionale di Trieste e che avrà luogo, come è stato annunciato, sabato 27 giugno, presenterà quest'anno, sul piano organizzativo, una novità di rilievo: un illustre studioso, il prof. Luigi Stabilini, titolare della Cattedra di costruzioni in legno, ferro e cemento armato del Politecnico di Milano, ha infatti scritto al Presidente della Fiera, Suttora, accettando di presiedere i lavori dell'interessante Convegno.

Così la Giornata — che si svolge sotto il patrocinio della Direzione Generale, per l'Economia Montana e per le Foreste del Ministero dell'Agricoltura, nella persona del suo Direttore generale dott. Vitantonio Pizzigallo che anche quest'anno sarà presente al Convegno quale presidente della Giornata, cui si collega anche la Mostra internazionale del legno — acquista maggior prestigio per la presenza in funzione di «moderatore» — e per l'apporto scientifico che da tale presenza deriverà — di un insegnante universitario di chiara fama, il prof. Stabilini, molto noto in Italia ed all'estero per i suoi studi e per la sua rara competenza.

La Fiera ha preparato il programma della Giornata di quest'anno — un programma particolarmente ricco di temi interessanti affidati a relatori italiani e stranieri di riconosciuta esperienza — avvalendosi della fattiva e cordiale collaborazione della Camera di Commercio e dell'Associazione fra gli interessati al commercio del legname, rappresentate rispettivamente dal Segretario Generale dott. Carlo Steinbach e dal Vicepresidente dott. Vittorio Spinotti.

L'accurata impostazione della Giornata è quindi un'ottima garanzia perchè ad essa corrisponda l'adesione più larga di quanti, in Italia ed all'estero s'interessano soprattutto al problema basilare del rilancio del legno come materia nobile nell'arredamento.

PRIME VISIONI

Il Piave mormorò...

E' di appena una settimana fa la bella rievocazione della prima guerra mondiale a distanza di mezzo secolo («'14-'18 Europa in fiamme»), ed ecco un dignitoso contributo italiano sull'argomento, compilato con scrupolo e abilità tecnica da Vico D'Incerti e Guido Guerrasio. «Il Piave mormorò...», come suggerisce il titolo, si riferisce esclusivamente alle vicende del nostro fronte, dallo Stelvio alle foci dell'Isonzo, ed è suddiviso per capitoli, secondo le varie zone d'operazioni. Il lavoro di scelta e di montaggio è impeccabile, essenziale e vigoroso (o patetico) nelle immagini, sobrio nel commento anche se le ragioni narrative sopravvanzano quelle critiche, quelle cioè di darsi una ragione — attraverso un'analisi di cause ed effetti — della tremenda avventura che costò tanti sacrifici e tante vite umane, e verso la quale migliaia di giovani e di non più giovani avevano marciato con vero entusiasmo. D'altra parte non è che da «Il Piave mormorò» non riescano a trapelare motivi di riflessioni; ad esempio dalle cifre: cominciammo la guerra con seicento mitragliatrici; la battaglia d'agosto di Gorizia costò ventimila vite umane. E a pensieri si aggiungono pensieri, ricordando che nel '40, esattamente un quarto di secolo più tardi, ricominciammo un'altra guerra nelle stesse condizioni (magri armamenti) e con le stesse idee tattiche (guerra di posizione da risolvere con l'urto di grandi masse di uomini), come racconta con il conforto di documenti e cifre Franco Bandini nel suo recente «Tecnica della sconfitta» (Sugar).

«Il Piave mormorò...» è per queste e altre ragioni un civile e commosso omaggio a quelli che non tornarono. Disincantato, privo di rettorica, vuole essere un resoconto a flash-back rivolto al sentimento di tutti. Gli alpini sull'Adamello e sulle Tofane, i fanti sul Carso e sulla Bainsizza, sacrifici inenarrabili, coraggio da leoni. Anche senza il suggestivo commento musicale intessuto da Lavagnino su canzoni note e care, «Il Piave mormorò...» riuscirebbe ad arrivare al cuore e a dire e a ricordare tante cose. In quanto al commento parlato esso è intervallato da passi tolti dalle pagine di Alvaro, Comisso, Jahier, Saba, Stuparich, Slataper, Locchi e Ungaretti, un'antologia che fa di un'epopea autentica sommessa poesia.

ma.

Serata di film floreali all'Istituto germanico

Questa sera alle ore 19, all'Istituto Germanico di cultura saranno proiettati i film documentari tedeschi che hanno partecipato al quinto festival internazionale del film floreale. I titoli di tali documentari sono: «Bundesgartenschau 1955»; «Gepflegte Landschaft»; «Bestndspflege im Bauernwald». In chiusa verrà proiettato il film giapponese, pure a soggetto floreale «Ikebana». Per questa manifestazione l'ingresso è libero.

Ricollocata a Capodistria l'erma a Pio Riego Gambini

E' con piacere che diamo una notizia che sarà appresa, specialmente dai capodistriani e dai Volontari giuliani, con vivo compiacimento. In questi giorni a Capodistria è stata ricollocata nel giardino del Museo civico (Palazzo Tacco) l'erma a Pio Riego Gambini, che alcuni sconsiderati, nel 1946 avevano abbattuta nel Belvedere di Capodistria, decapitandola.

Ora la statua, in seguito a vivo premure della «Fameia Capodistriana», presso le nostre autorità e presso la Sovraintendenza di Lubiana, è stata collocata, anzichè nel Belvedere, in degno posto, nel giardino del Museo Civico di Storia ed Arte. E' un primo segno, al quale seguirà certamente quello della restaurazione della lapide in onore di Nazario Sauro che la «Fameia Capodistriana», sta preparando, con la generosa offerta dell'Associazione industriali di Trieste.

L'Ufficio Regionale del Lavoro di Trieste informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: saldatori elettrici, tubisti meccanici, tubisti idraulici, carpentieri in ferro, lamieristi, aggiustatori meccanici, tornitori, alesatori, fresatori, trapanisti, pialiatori, stozzatori, rettificatori, gruisti, formatori a mano, animisti modellisti in legno, sbavatori, aggiustatori meccanici specializzati costruzione di locomotive e compressori. Un rappresentante della Ditta «F.lli Sulzer S.A.» - Winterthur sarà a Trieste per procedere alla selezione di ulteriori aspiranti all'espatrio il 29 corrente mese alle ore 9. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 20 ai 45 anni.

MOSTRE D'ARTE

Il Gruppo Boccadasse

Undici opere grafiche di otto artisti appartenenti al Gruppo cooperativo di Boccadasse, attivo presso la Galleria del Deposito di Genova, sono state esposte nella piccola galleria del Circolo della cultura e delle arti in concomitanza con il settimo concerto della stagione di Arte Viva che è stato eseguito dalla soprano Erminia Santi in collaborazione con il pianista Piero Guarino. Del concerto, che comprendeva fra l'altro musiche di Busoni, Mahler, Honneger, Bartok, Zafred, Berg, Webern e Nono, si è già occupato il nostro giornale in sede critica. Quanto alla mostra, diremo subito che si aggiunge alle molte e importanti benemerenze di Arte Viva, coraggioso sodalizio impegnato nello sforzo di legare Trieste alla cultura contemporanea — cioè, alla fin fine, alla cultura — attraverso manifestazioni musicali, ma altresì con penetranti analisi dei fatti architettonici e pittorici. Ciò non solo per la certissima dignità degli artisti presentati (Alviani, Capogrossi, Carmi, Castellani, Costantini, Sutej, Vasarelj e Wachsmann) ma di più per la loro collaborazione ad una iniziativa, come quella di Boccadasse, che altrimenti sarebbe sfuggita all'attenzione di molti triestini.

Boccadasse è un piccolo porto di pescatori, nei pressi di Genova: la Galleria del Deposito ha trovato ospitalità in un magazzino di carbone a pochi metri dal mare; là si sono dati convegno pittori e incisori italiani e stranieri, critici e artigiani che, al di fuori di ogni intento speculativo, hanno dato vita ad un gruppo cooperativistico che persegue il fine di «compiere, attraverso mostre di opere e di oggetti, e con altre manifestazioni, un lavoro di aggiornamento nel campo delle arti visuali». Nel manifesto del gruppo, stampato nel novembre dello scorso anno, si afferma che «l'impegno che i promotori dell'iniziativa assumono è di accogliere soltanto opere — quale che sia la tendenza da esse rappresentata — valide come espressione del nostro tempo, che non è un tempo di crisi, come molti vanno dicendo, ma di autentico rinnovamento, con idee nuove che si fanno strada e idee vecchie che trovano una conferma o una nuova prospettiva».

La novità consiste sia negli strumenti adottati per divulgare codesta cultura (Boccadasse si industria a diffondere opere d'arte fra un vasto pubblico producendo oggetti in serie — stampe, smalti, foulards, gioielli che escono dai laboratori del gruppo — e distribuendoli attraverso i magazzini di vendita a prezzo fisso che dispongono di grandi catene nazionali), sia nel preciso accostamento di istanze d'arte popolare ancor vive e valide, anche se a torto trascurate (è stato stampato un ciclo di illustrazioni di Costantini che rievocano i principali attentati anarchici del secolo scorso) con le proposte più ardue e più decise dell'arte contemporanea, nel settore dei programmati e delle ricerche visive.

Vediamo ora brevemente le opere, nell'ordine in cui sono esposte al Circolo della cultura: Miroslav Sutej, che presenta una serigrafia in bianco e nero, è già noto al pubblico triestino per la precedente personale nella stessa galleria: varrà la pena, però di sottolineare ancora una volta la forza della conclusione emblematica alla quale converge la tessitura gestaltica di questo finissimo artista. Di Eugenio Carmi, pittore italiano di primissimo piano per un'alta e mobilissima cultura che nobilita le sue opere, vanno viste due serigrafie che sviluppano, rispettivamente, il tema del campionario di caratteri tipografici e il tema di formulari meccanografici: in entrambi i casi una derivazione informalista, leggermente estetizzante, viene portata verso allusioni cibernetiche che attendono più radicale esplorazione. Konrad Wachsmann è rappresentato da due litografie nelle quali campiscono aeree architetture di tralicci su fondini uniformi: la volontà razionalista sfiora la rappresentatività discostandosene per il rigore astratto della geometria.

Giuseppe Capogrossi, di cui abbiamo visto la serigrafia «Numero Ventotto», è familiare anche ai non iniziati per via del suo discorso visivo fortemente emblematizzato (il motivo delle forchette): alla formula grafica si aggiunge qui una invenzione coloristica giocata sulle sopraimpressioni e conseguenti mutazioni delle tinte. Dell'udinese Getulio, che per l'occasione firma due serigrafie con il cognome suo, che è «Alviani», abbiamo già parlato ripetute volte: nelle prove per Boccadasse abbiamo un effetto plastico dedotto illusionisticamente da una tessitura variata di neri su fondo oro e una preziosa sequenza di bande orizzontali verdi e rosse su fondo oro. La risoluzione più perentoria, nel campo delle ricerche plastiche della grafica, è quella di Victor Vasarely che ha predisposto una serigrafia in negativo, dove labirintiche linee bianche disperdono il riguardante entro le profondità nere del riquadro. Un episodio a sè è costituito dalla litografia di Flavio Costantini che descrive il tema «Sarajevo: 28 giugno 1914. Gabrilo Princip uccide Ferdinando d'Austria e la moglie Sofia». L'opera, trattata con segno robusto e marcato, mutuato dalle antiche stampe popolari, ridonda di denotazioni, curiosamente contrappuntate dall'unitarietà dell'invenzione barocca. Come abbiamo accennato allo inizio il foglio fa parte di un ciclo che rievoca la storia del movimento libertario nel secolo scorso e nei primi decenni di questo.

Da ultimo Enrico Castellani: un rilievo su carta bianca, senz'ombra di segno o di colore, solo un tessuto di angolini ottusi rilevati, al confine fra la scultura e la grafica, fra una ripresa di esperienza già nota e un'apertura verso l'arte programmata; ma già in sè una risultante di profonda suggestione poetica.

I. N.

Il Cineforum concluderà quest'anno la sua attività con la proiezione del film di Hasaki Kobayashi «Harakiri» (Giappone, 1963). Il film ha ottenuto il «Premio speciale della Giuria» al XVI Festival Internazionale del Cinema di Cannes. La proiezione avrà luogo questa sera alle ore 21 all'Auditorium.

GLI ORFEI SEMPRE SULLA BRECCIA

Adesso arriva il circo di Liana

Molti animali e attrazioni internazionali

Il circo equestre di Liana, Nando e Rinaldo Orfei sta per giungere nella nostra città. Si tratta di una vera e propria città viaggiante con circa 150 tra carrozzoni ed automezzi, più di trecento persone e oltre 200 animali di tutte le specie. Lo spettacolo si annuncia quanto mai interessante, vario ed allegro, e internazionale. Gli acrobati del teatro imperiale cinese e i negri del principe nigeriano Kari Kari scenderanno in pista accanto agli Orfei, alla francese Bulman, alle austriache Schwarz, agli argentini Del Sol.

Ma tante altre nazioni sono rappresentate da artisti validissimi. Ritorna dall'America anche il complesso Zavatta, con un numero di ciclismo acrobatico impensabile. Saranno però gli animali a formare la spina dorsale dello spettacolo: cento cavalli scenderanno in pista al comando dei migliori «dresseurs» mentre nella grande gabbia il domatore Migliorini presenterà leoni, tigri, orsi bianchi e bruni, cani danesi in un numero unico al mondo, perchè tutti lavoreranno insieme, in buona armonia.

Sospesa la conferenza del prof. Rigobello

L'annunciata conferenza che il prof. Armando Rigobello, dell'Università degli Studi di Perugia, avrebbe dovuto tenere questa sera alle ore 19.15, nella sala minore del C.C.A., è sospesa a causa di un'improvvisa indisposizione dell'oratore.

Nove triestini alla Montenapoleone

«Artisti di Trieste a Milano» è lo slogan sotto il quale si inaugurerà venerdì prossimo nel capoluogo lombardo, alla Galleria Montenapoleone, la mostra di un gruppo di pittori e scultori concittadini che, appunto a Milano, si sono dati convegno per presentare la loro più recente produzione e nello stesso tempo diffondere le tematiche e le voci dell'arte triestina contemporanea. I nomi degli artisti che partecipano alla mostra sono: Romeo Daneo, Oreste Dequel, Edoardo Devetta, Marcello Mascherini, Nino Perizi, Dino Predonzani, Livio Rosignano, Marino Sormani e Luigi Spacal. Essi saranno presentati da Luciano Budigna. «Con ogni evidenza» ha sottolineato Budigna «questa rassegna di opere di un gruppo di pittori e di scultori attualmente operanti a Trieste non ha altra pretesa se non quella di un cordiale invito a considerare con qualche interesse alcuni elementi della prospettiva artistica di una città innestata in modo assai singolare e spesso molto personale, nel corpo della cultura italiana. La vicenda artistica triestina si muove, non diversamente che altrove, lungo due linee convergenti; l'adeguamento di alcuni valori poetici già acquisiti al generale, rapido processo evolutivo del linguaggio e del gusto; ad esso si contrappone l'impegno verso una individuale consistenza estetica secondo una libera scelta, una spontanea elettività degli strumenti espressivi fra le innumerevoli possibilità offerte dalla ricerca artistica contemporanea». Ecco, dunque, delinearsi due generazioni di artisti; quella di un Mascherini o di uno Spacal che già nell'anteguerra ha saputo fornire prove valide e quella dei Perizi e Predonzani che «ha subito, per contro, le conseguenze delle inquietudini estetiche del dopoguerra quando ancora si trovava in fase formativa, e che ne ha risentito in maggior grado».

Convegno di studi sugli istituti femminili

Venerdì avrà luogo alle ore 18.45 nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5) sotto gli auspici della «Dante Alighieri», un convegno di studio sugli orientamenti e gli scopi degli istituti tecnici femminili. La «Dante» che è sempre molto vicina alle scuole di qualsiasi tipo, ha accolto con piacere la richiesta di far conoscere al pubblico, e in particolar modo ai più interessati, i genitori e le giovanette, le possibilità che offre questo Istituto, che è sorto appena da pochi anni nella nostra città. Parleranno la preside prof. Lietastella Ettari, il dott. Aldo Fabiani, capo dell'Ufficio di Igiene del Comune, il prof. Loris Premuda titolare della cattedra di storia della medicina all'Università di Padova, la prof. Carolina Stopper, psicologa, e il rev. Don Dino Fragiacomo. Dirigerà il convegno la vicepresidente del Comitato di Trieste della «Dante Alighieri».

SPETTACOLI

VENERDI' E SABATO AL «MODERNO»

L'autore del «muro» ha fama internazionale

Come annunciato, venerdì prossimo al Teatro Moderno sarà presentata per la prima volta al pubblico triestino la nuova commedia in tre atti dello scrittore inglese Peter Howard «Attraverso il muro del giardino», nell'interpretazione di Pina Renzi, Nino e Luigi Pavese, Mimo Billi, Paola Pavese e Lucio De Santis.

La nuova commedia dell'inglese Peter Howard ha debuttato a Capodanno al Teatro delle Arti di Roma, dopo il successo della scorsa stagione a Londra con 252 repliche al Westminster Theatre.

Il regista della versione italiana è Enzo Ferrieri, a cui recentemente è stata conferita la medaglia d'oro del Comune di Milano per la sua trentennale attività teatrale. Recitano Pina Renzi ed i due fratelli Pavese, Luigi e Nino con una compagnia di prim'ordine.

La commedia che racconta la storia di due famiglie vicine di casa, ma a poli opposti per mentalità, è piena di un vivace umorismo, ma spesso tocca la nota tragica e quella sentimentale, quando Rod, il figlio degli Allways, segue Fernanda, figlia degli Stone, al di là del muro del giardino.

Per Hovard, come per Eliot, la cosa più importante è la capacità di sottrarsi alla concessione classica, al compiacimento di sè ed alla mediocrità morale, per arrivare a comprendere chi siamo veramente e che cosa dovremmo essere. Di solito noi ignoriamo noi stessi col pensare che siamo dalla parte giusta e che se qualcosa va male la colpa è di qualcun altro. Questo lavoro mostra alcuni esempi tipici di tale tattica.

Come la figura centrale del «Cocktail Party» di Eliot è uno psichiatra, personaggio assai popolare in America, dove la gente si rivolge allo psichiatra per risolvere i suoi problemi di vita, così anche in questo dramma il personaggio principale è il dottor Gold, un tipo un po' speciale di dottore. E' un rifugiato; non si sa con precisione da dove venga. Potrebbe essere ebreo — «ebreo come Gesù, San Paolo, Dreyfus o Charlie Chaplin» — oppure uno straniero qualsiasi. E' amabile quanto inflessibile. Un'occhiata gli basta per capire molte cose e la sua prima cura è di dire alle persone la schietta verità su loro stessi.

Peter Howard è noto nei cinque continenti per le sue commedie ed i suoi libri. Le sue due ultime commedie, «Musica at Midnight» e «Space is so startling» hanno da poco concluso una tournée negli Stati Uniti. Si stanno producendo due film tratti da suoi lavori, ed una sua commedia musicale è ora in tournée in India. Il 28 maggio saranno iniziate a Londra le recite della sua nuova commedia «Mr. Brown comes down the hill».

Anche in Sud Africa si sta recitando una commedia di Howard; è «La Scala», messa in scena da una compagnia di bianchi e negri. «Attraverso il muro del giardino» è nota in tutto il mondo quasi quanto il suo autore. Mentre si facevano le prove a Londra, già a Tokio una compagnia giapponese piena d'iniziativa recitava la versione giapponese con gli scenari ed i costumi del famoso Teatro Kabuki. La compagnia italiana è stata a Malta ed in Svizzera sotto il patronato dell'Ambasciatore d'Italia.

Le recite a Trieste saranno presentate venerdì e sabato al Teatro Moderno alle ore 21.15.

Stasera alla Comunale personale di Monai

Si inaugura questa sera nella sala comunale d'arte di piazza Unità una mostra personale di Fulvio Monai, che presenta trentacinque opere tra oli e pastelli. Nato a Pola Fulvio Monai vive e lavora a Gorizia, dove svolge attività di insegnante di lettere e di collaboratore del nostro giornale e della RAI. Ha partecipato a varie mostre nazionali, alla Biennale Triveneta dal 1953 in poi, ed a varie rassegne organizzate in Italia e all'estero dagli artisti isontini. A Trieste si è presentato per la prima volta con una personale nel 1956, nella stessa sede, e successivamente ha esposto in mostre regionali e nella galleria Rossoni. Le opere che espone nella presente rassegna sono tutte ispirate al Carso nei suoi aspetti invernali ed autunnali che lo hanno particolarmente interessato in questi ultimi anni. La mostra rimarrà aperta fino al 7 giugno p. v.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«HONGKONG un addio»
TECHNICOLOR con Antonella Lualdi e Henri Serre
PRIMA VISIONE

TEATRO MODERNO
Venerdì 29 e sabato 30 maggio, ore 21.15, la RAM presenta Luigi Pavese, Tina Renzi e Nino Pavese in «ATTRAVERSO IL MURO DEL GIARDINO»
3 atti di PETER HOWARD
regia di ENZO FERRIERI

TEATRO MODERNO. Venerdì 29 e sabato 30 maggio, ore 21.15, la RAM presenta Luigi Pavese, Pina Renzi e Nino Pavese in: «Attraverso il muro del giardino», 3 atti di Peter Howard; regia di Enzo Ferrieri. Prenotazione e vendita biglietti: biglietteria Centrale, tel. 38547 e dalle 16 in poi alla cassa del teatro 94684.

ARCOBALENO. 16: «Okinawa». Il più entusiasmante film di guerra di tutti i tempi, con Richard Widmark e Jack Palance. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Il Piave mormorò». Tutta la grande guerra in un documento eccezionale, rimasto inedito per 50 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Cral E. C. I. Domani alle ore 10 e alle 11.30, verrà presentato per grandi e piccini un lungometraggio: «Mondo meraviglioso». Divertentissimo spettacolo nel regno degli animali. In technicolor. Ingresso indistintamente L. 100.
FENICE. 16: «Lama scarlatta». Avventuroso e spettacolare in cinemascope technicolor, con Lionel Jeffries e June Thorburn. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Prima visione: «Hongkong, un addio». Uno spettacolare technicolor con Antonella Lualdi, Henri Serre e Gary Merrill. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16: «Partita a tre». Un film ad alta tensione, con Jeanne Moreau, Daniel Gelin, Lino Ventura. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Una spettacolare avventura in technicolor cinemascope: «I predoni della steppa». Galoppavano sfrenati verso un sogno di gloria, un amore di donna, un destino di morte, con Kirk Morris e Moira Orfei. Grande successo. Domani: mattinata.
ALABARDA. 16: «Le tardone», con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi, comici irresistibili e con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Didi Perego e Gloria Paul. Uno spettacolo divertentissimo.
AURORA. 16.30. Uno spettacolare e colossale technicolor Columbia: «Gli argonauti», con T. Armstrong.
CAPITOL. 16.30: «Il mio amico delfino». Technicolor con C. Connors, K. Maguire, L. Halpin e Flipper. Segue «Tom e Jerry».
CRISTALLO. 16.45. Rock Hudson in: «Qual è lo sport preferito dall'uomo?». Il più divertente film della stagione. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Cyrano e D'Artagnan». Technicolor brillante, irresistibile, costellato di donne affascinanti, con Sylva Koscina, Dahlia Lavi e Josè Ferrer.
GARIBALDI. 16: «Splendore nell'erba», con Natalie Wood, Warren Beatty e Audrey Christie. Vietato ai minori di 16 anni. Technicolor.
IMPERO. 16: «La dea del peccato». Meraviglioso technicolor con Sarita Montiel.
MODERNO. 16: «I fuorilegge della valle solitaria», con Richard Basehart, Don Taylor, Alex Nicol e Paquita Rico. Technicolor. Segue Tom e Jerry.
VIALE. 16: «La vendetta del vampiro», con Edward A. Tucker e Lidia Larson. Prima visione. Un film che non vi darà respiro dal principio alla fine. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Jack Lemmon e Carol Lynley nel delizioso technicolor: «Sotto l'albero Yum Yum». Adamo, Eva e il serpente nell'alambicco di un esperimento prematrimoniale. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Schiave bianche». Dagli archivi internazionali la verità sul traffico delle donne, con Rossana Schiaffino e Francoise Arnoul. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE. 16. (filovie 15, 16, 30): «Winchester 73», con James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis e Shelley Winters. Capolavoro.
ALDEBARAN. 16: «Gli attendenti». Un uragano di risate, con Renato Rascel, Vittorio De Sica, Dorian Gray e Gino Cervi.
ARISTON. 16: «Tre delitti per Padre Brown». Solo oggi un fuoriclasse del suspense, con H. Rühmann e M. Sebalt.
ASTRA. 16.30: «L'amore difficile». Divertentissimo film, con V. Gassman, N. Manfredi, F. Franco e N. Tiller. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA. Riposo.
IDEALE. 16: «Prendila, è mia!». Un capolavoro di brio ed irresistibile comicità. Cinemascope technicolor, con James Stewart e Sandra Dee.
LUMIERE. 16: «Duello a S. Antonio». Technicolor, con Errol Flinn e Alexis Smith.
MARCONI. 16: «Totò e Cleopatra». Divertentissimo technicolor, con Totò e Magali Noel.
NOVO CINE. 16: «Il fuggiasco di Santa Fè». Spettacolare technicolor, con Joel Mc Crea e Dean Stockwell.
RADIO. 16: «Gli orrori del museo nero». Allucinante film del terrore in technicolor. Vietato ai minori.
SERVOLA. 16: «I 300 di Fort Camby». Cinemascope technicolor, con George Hamilton e Richard Bloom.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «La grande ruota», con Maria Schell.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

NAVI IN PORTO

al 26 maggio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «M. Berlingieri» (it.); b. 14 «Bozava» (jug.); b. 15 «Mimi Horn» (ge.); b. 22 «Belluno» (it.); b. 23 «Orebic» (jug.); b. 26 «Varo» (it.); b. 29 «Illiria» (it.); b. 31 «Revenca» (pa.); b. 32 «F. Barbaro» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Areti» (liban.); b. 36 «Liana» (it.); b. 37 «M. Cosulich» (it.); b. 38 «Venezuela» (da.); b. 39 «Monbaldo» (it.); b. 40 «Palladio» (it.); b. 42 «Kosova» (tu.); b. 43 «P. Toscanelli» (it.); b. 44 «Zelengora» (jug.); b. 47 «Calypso» (gr.). **Diga:** «Perla» (it.); «Spuma» (it.). **Frigo:** «Selene» (it.). **Arsenale:** «Egadi» (it.); «A. Augusta» (it.); «Enotria» (it.); «Bulmar» (it.); «Bovec» (jug.); «Bar» (jug.); «Liubljana» (jug.); «Adriatiku» (al.). **S. Sabba:** «A. M. Martini» (it.); «S. Khorramshah» (it.). **Italcementi:** «Gabriele» (it.). **Aquila:** «Barbara» (it.). **S. Rocco:** «Cherrywood» (li.). **Rada:** «Marialaura» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

27 maggio: «C. di Messina» da b. 20 a b. 22; «P. Toscanelli» da b. 43 all'Arsenale; «Enotria» dall'Arsenale a mare; «Cherrywood» da S. Rocco a b. 7; «M. Cosulich» da b. 37 a S. Rocco; «Liublijana» dall'Arsenale in rada; «Illiria» da b. 29 a mare; «Zelengora» da b. 44 a mare; «Kosova» da b. 42 a mare; «E. Builder» da b. 40 a mare; «Selene» da Frigo a mare; «Sloboda» da b. 16 a mare; «Varazdin» da b. 8 a mare.

ARRIVI

27 maggio: «Rosandra», (?), Lloyd; «Savudrja», b. 9, Mediterranea; «Sloboda», b. 18, Mar. Fin.; «Export Builder», b. 40, A. Shipping; «Borsa», b. 46, Sperco; «Laura Lauro», b. 33, Pilamar; «Mars», b. 10, Sperco; «Varazdin», b. 8, Mediterranea.

Cronache della televisione

A passo di palombaro

Con passo da palombaro continuano a sfilare i programmi televisivi. La pioggia di film non desiste e il peggio è che si tratta abbastanza spesso di film convenzionali e mediocri. Passi pure quello trasmesso l'altra sera per il ciclo «Le dive degli anni '30»; il suo modesto interesse si legava se non altro alla presenza d'una attrice celebre, Joan Crawford. Ma il recupero de «La dama bianca», storiellina fortemente rugiadosa che si potrebbe definire anche di fantamedicina, girata una quindicina d'anni fa secondo il più ortodosso stile hollywoodiano (in programma ieri nel primo canale), che giustificazione poteva avere? Giriamo la domanda ai responsabili.

Al film seguivano le cronache del mondo giornalistico intitolate «Come, quando, perchè». Questa trasmissione non sarà forse una cosa elettrizzante, avrà i suoi difetti, forse quindici puntate (quante ne sono previste) potranno risultare fin troppe, ma almeno non si può disconoscerne la buona volontà di battere la sua strada con criteri sensibili alle esigenze dell'informazione. La puntata di ieri non era un gran che. Il servizio d'apertura, molto lungo, tracciava un profilo del giornalismo napoletano, non immune da certi luoghi comuni e da quelle enfasi da cui, misteriosamente, nulla che riguardi in qualche modo Napoli, riesce mai ad esorcizzarsi completamente.

Più interessante invece il secondo pezzo che si occupava degli inviati speciali al Giro d'Italia. Qui il telespettatore aveva modo di buttar l'occhio nel difficile e complicato lavoro dei cosiddetti produttori di notizie sportive, i cui articoli egli legge tutti i giorni, ignorando magari in quali condizioni sono stati scritti. Concludeva questo capitolo una visita nella redazione e nella tipografia della «Gazzetta del Popolo» di Torino.

Ber.

Gli ex combattenti sollecitano la pensione

Così com'era stato annunciato, il 24 maggio è stato celebrato in forma devota e silenziosa da parte degli appartenenti alla Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. I componenti il direttivo della Federazione ed altri associati si sono recati sul colle di San Giusto a deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Dopo il rito il presidente comm. Petrucco ha letto un messaggio indirizzato alla famiglia combattentistica triestina ed ha proposto ai presenti di indirizzare alla Presidenza del Consiglio il testo di un telegramma. E' stato pure approvato l'inoltro al Governo di un ordine del giorno per il tramite del Commissario del Governo nella Regione.

Ha preso successivamente la parola il presidente della Federazione dell'ANGR di Ravenna, comm. Ranieri che ha ricordato i momenti più drammatici di Trieste durante la prima guerra mondiale e durante e dopo la seconda guerra mondiale. L'oratore ro preannunciato per il prossimo anno il dono della città di Ravenna di un monumento marmoreo di Dante alla città di Trieste in occasione del cinquantesimo anniversario dell'entrata in guerra con l'Austria.

Sia l'ordine del giorno che gli ex combattenti e reduci hanno consegnato al dott. Mazza, sia il testo del lungo telegramma da essi inviato all'on. Moro, Presidente del Consiglio dei Ministri, sollecitano le massime autorità dello Stato perchè attuino le promesse fatte dal Ministro della Difesa circa la concessione della pensione ai combattenti e reduci delle guerre di redenzione nonchè dei benefici combattentistici a favore del personale statale, di enti pubblici, enti locali, aziende private; viene anche invocata la restituzione dei beni dell'Opera nazionale combattenti all'Associazione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMMINENTE A TRIESTE


una LACRIMA sul VISO
LENA VON MARTENS · LUCY D'ALBERT · AGOSTINO SALVIETTI · PINA CEPARANO
DANTE MAGGIO · PIERO JOSSA
DOLORES PALUMBO e con NINO TARANTO
Regia di ETTORE FIZZAROTTI
Prodotto da GILBERTO CARBONE per la IMPRECINE S.r.l.

Oggi al FENICE


LAMA SCARLATTA
con LIONEL JEFFRIES · OLIVER REED
JACK HEDLEY · JUNE THORBURN
SOGGETTO ORIGINALE E SCENEGGIATURA DI JOHN GILLING
PRODOTTO DA ANTHONY NELSON KEYS
REGIA DI JOHN GILLING
UNA PRODUZIONE ASSOCIATA BRITISH-HAMMER
A COLORI HAMMERSCOPE

Domani all'Arcobaleno
i Maniaci
con WALTER CHIARI e RAIMONDO VIANELLO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — La polizia ha diramato questa foto del corso Jean-Jacques Casanova, un fuorilegge ricercato per vari delitti e indicato come l'organizzatore del rapimento di Madame Dassault

LA POLIZIA FRANCESE ALLE CALCAGNA DEL NOTO FUORILEGGE JEAN-JACQUES CASANOVA

IDENTIFICATO IL «CERVELLO» DEL CLAMOROSO «AFFARE DASSAULT»

Si tratta del «quarto uomo», riuscito a sfuggire con un abile stratagemma all'agguato dei gendarmi Mathieu Costa si è deciso a «cantare» - Il quartiere generale dei banditi in un «bistrot» equivoco?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

«Dominique», il misterioso bandito che ha organizzato il rapimento della moglie di Marcel Dassault nella notte fra venerdì e sabato, è stato identificato. Si chiama Jean-Jacques Casanova, ha 35 anni, è un pericolosissimo fuorilegge. Fotografie del bandito sono state diramate a tutti gli uffici di polizia, con l'ordine di sparare a vista se dovesse opporre resistenza. I valichi sono sorvegliati.

La televisione e i giornali della sera hanno diffuso grandi «portraits-robot» dell'uomo che, sul punto di essere arrestato domenica scorsa, presso la fattoria in cui era stata sequestrata Madame Dassault, è riuscito a fuggire su un'utilitaria rubata a un'automobilista parigina, Ginette Bourgeix. Questa ha subito riconosciuto nella fotografia del Casanova l'uomo che, avendo dichiarato di doversi recare urgentemente all'ospedale per visitarvi la moglie, aveva ottenuto un passaggio e poi, con un pretesto (lo scoppio di un pneumatico, che Madame Bourgeix aveva voluto verificare), era fuggito al volante della vettura.

Il fatto era accaduto poco dopo che i gendarmi avevano cercato di arrestare la «I. D.» sulla quale si trovavano «Dominique», «alias» Casanova, e Gaston Darmon. Il Casanova aveva costretto a scendere il Darmon, finito nelle mani dei gendarmi, ed era scomparso; poi aveva abbandonato la «I. D.» ed aveva inscenato la commedia con Madame Bourgeix. L'auto della donna è stata ritrovata a Pontoise, nell'Oise. La polizia crede che il Casanova sia sempre nella regione parigina.

E' stato Mathieu Costa, l'«angelo custode» della signora Dassault, a rivelare l'identità di «Dominique». Messo alle strette dagli specialisti del Quai des Orfevres, l'ex poliziotto venduto al «Milieu» è crollato: «Non è vero — ha detto — che mi sono limitato a fare da guardiano alla Dassault. Ho partecipato al colpo, mi trovavo con gli altri nell'Avenue Manoury ed ero mascherato. Oltre a me e a «Dominique» c'era un altro uomo. Gaston Darmon ci aspettava nella sua fattoria, a Villiers. «Dominique» è un tipo che frequenta il bar «Ty mad», gestito da mio zio. L'ho conosciuto là. E' lui che ha organizzato il colpo».

I fratelli Darmon sono stati meno loquaci, e hanno continuato a dichiararsi estranei al fatto. Gabriel Darmon (arrestato domenica davanti alla fattoria di Villiers, mentre stava scendendo dalla sua «Taunus»), è riuscito a provare che venerdì e sabato era in Normandia, ma la polizia ritiene che fosse al corrente del colpo. Quanto a Gaston Darmon, egli sostiene di essersi limitato ad affittare la sua fattoria a «Dominique», ma le dichiarazioni del Costa lo contraddicono. Il commissario Bouvier li ha denunciati tutti e tre alla Magistratura e, per buona misura, ha aggiunto al «dossier Dassault» altre storie di «tratta delle bianche», di rapine e di ricettazione.

Stamane a mezzogiorno, il commissario Bouvier ha accettato di darci qualche informazione sulla personalità e il passato del Casanova. E' nato nel 1927 a Corte, in Corsica, ed è «un malfattore estremamente pericoloso, che non esiterebbe a fare uso delle armi», «ricercato per una serie di gravi delitti». Il gangster è, con ogni probabilità l'organizzatore della sanguinosa rapina del 21 novembre scorso in Rue Brise-Miche: una rapina di cui anche i giornali italiani hanno parlato, perchè è costata la vita a un agente intervenuto nel momento in cui i banditi stavano eclissandosi a bordo di una «D. S.» con un gruzzolo di dieci milioni.

Per un paio di anni, fra il '58 e il '60, il fuorilegge era stato alle dipendenze, come usciere, del settimanale «Jours de France», di cui il Dassault è proprietario. Strano usciere, che cambiava sovente vettura.



Madame Dassault

prestava forti somme di denaro e, la notte, si trasformava in sorvegliante di un «club» da giuoco parigino, il Circolo Gaillon. L'impiego a «Jours de France» spiega perchè il Casanova — che ha chiacchierato a lungo e perfino cantato con la miliardaria prigioniera, per tenerla allegra — abbia detto di conoscere il cognato di Dassault, Minokes, che del settimanale è amministratore.

Nel '60, dei banditi avevano attaccato, armi in pugno, il Circolo Gaillon, facendo un bottino di otto milioni. Il Casanova era stato ritrovato legato e imbavagliato, vittima — disse — dei rapinatori; ma il suo racconto era parso oscuro e poco dopo era stato licenziato. Anche l'amministrazione di «Jours de France» l'aveva messo alla porta, e da allora era cominciata la carriera di «gangster» professionale dell'uomo che Madame Dassault, forse sconvolta ed eccitata dalla straordinaria avventura, ha definito «un ragazzo affascinante», ma che le fotografie diramate dalla polizia ci descrivono come un «truand» dallo sguardo glaciale, la mascella forte, i radi capelli neri.

Per tendere la rete al Casanova, le indagini si sono spostate al bar «Ty mad». Siamo andati a vederlo: è poco più di un «bistrot» al n. 26 della rue Saint-Sebastien, in un quartiere squallido dell'undicesimo «arrondissement», dove converge la «schiuma» di Pigalle, della Bastiglia e di «place de la Republique». «Ty mad» in bretone significa «la buona casa»: strana insegna per un locale gestito da gente corsa e frequentato dalla malavita.

Dietro una porta a vetri si apre un antro semibuio, con un banco e alcuni sgabelli. Gli avvenimenti hanno un po' rovinato il commercio del locale: niente mangiatori di «couscous» e niente «belles de nuit» appollaiate sugli alti sgabelli, in attesa dei forestieri. Due di esse, Jacqueline e Josiane, sono state condotte al Quai des Orfevres. La sanno lunga, pare, sul conto di Mathieu Costa e di «Dominique».

Ange Costa, un uomo dal passato carico, sulla cinquantina, di pel rosso gestisce il locale. E' lo zio di Mathieu Costa, questo non lo può negare. Infatti, non lo nega, ma dice che Mathieu era la pecora nera della famiglia, che lui si è limitato a fare della carità assumendolo come «barman».

Se conosceva Jean-Jacques Casanova? «Sì, lo conoscevo. Era un compatriota ma non un amico. E' venuto al "Ty mad" due o tre volte, ma qual è quel corso di Parigi che non è mai venuto al "Ty mad"?».

Il guaio è che la polizia pensa che l'«affare Dassault», e tutti i grossi colpi di questi ultimi tempi, siano stati preparati qui, in questo bistrot da «Irma la dolce». E ha ordinato la chiusura della «buona casa» per un mese, a partire da lunedì.

Intanto, il giudice Alain Simon, del Tribunale della Senna, ha cominciato l'istruttoria dell'affare. Oggi i due fratelli Darmon e il Costa si sono sentiti incolpare di sequestro di persona, percosse e ferite volontarie, minacce, furto d'auto, infrazioni alla legislazione sulle armi.

L'identificazione del misterioso «Dominique» ha dato nuovo credito, ovviamente, alla versione del semplice rapimento a scopo di ricatto. Qualcuno afferma addirittura di sapere che i malfattori erano decisi a chiedere al Dassault la somma di 400 mila franchi, circa 50 milioni di lire. Ma finchè il Casanova non sarà caduto nelle mani della giustizia, quella del rapimento a scopo di ricatto resterà un'ipotesi da convalidare.

I punti oscuri sono ancora molti, i «perchè» cui occorre dare una risposta numerosi. Perchè i gangsters hanno pensato a un complicatissimo kidnapping, anzichè a un semplice furto in casa Dassault? Perchè, minuziosamente preparata, l'operazione si è conclusa con una serie di errori grossolani? Come si spiega che i Darmon e il Costa abbiano scelto una fattoria poco isolata, e che i due fratelli si siano lasciati pescare due ore dopo l'annuncio, diramato dalla radio, del ritrovamento della Dassault? Come mai i banditi hanno omesso di sequestrare, in attesa della taglia, i cento milioni di gioielli che la vittima portava con sè?

E ancora: perchè Marcel Dassault ha dichiarato di avere «il presentimento» che la moglie si trovasse sequestrata nell'Oise, dove i gendarmi l'hanno effettivamente trovata? Che cosa ha inteso dire il Casanova nel vantare con Madame Dassault le sue alte relazioni? Perchè la polizia ha deciso di interrogare due impiegati di Sud Aviation? E' vero che l'ex deputato ultra Guillain De Benouville e l'ex dirigente dell'USRAF René Dumont (l'USRAF era una associazione favorevole all'Algeria francese, che aveva preparato il 13 maggio) si sono recati sabato in Svizzera per semplici affari, come sostengono, e non hanno avuto contatti con elementi dell'OAS?

Per finire: le misteriose telefonate ai giornali per chiedere la liberazione di Salan e il versamento di un miliardo all'Armé Secrète sono state soltanto il frutto di fantasie malate?

Finchè il Casanova resterà in libertà, si può continuare a credere che abbia agito per ordine di elementi dell'OAS, magari avvicinati tramite i «piedi neri» Darmon, o che emissari occulti gli abbiano fornito la idea e i piani del colpo per tentare di arricchirsi alle spalle dei Dassault e colpire, nel frattempo, una personalità fra le più potenti del regime.

Ugo Ronfani

SI RIPARLA A PERUGIA DELLE LETTERE MINATORIE

«HO PAGATO, DICE MASTRELLA PER SALVARE I MIEI FIGLI»

L'«ispettore-miliardo» insiste nel difendere le due donne che stanno sedute accanto a lui sul banco degli imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Perugia, 26

La conferma da parte del maggiore imputato dei ricatti di cui sarebbe stato succubo; la sua ferma intenzione di scagionare completamente la moglie e l'amante; l'annunzio da parte del difensore, prof. Sotgiu, di chiedere la nullità della sentenza del Tribunale di Terni: queste le novità — in senso assai relativo, in quanto di gran lunga scontate — della udienza odierna del processo contro Cesare Mastrella, Aletta Artioli, Anna Maria Tomaselli e Alberto Tattini.

Una certa dose di incertezza, il doganiere-miliardo ha mostrato soltanto in un caso: quando si è riferito all'episodio delle operazioni antidroga, svoltesi nel 1950 a Ciampino. Egli ha rivendicato a se stesso il merito del successo di quella operazione e ha esclamato: «I miei guai cominciarono quella notte».

Dopo queste parole, Mastrella ha insistito — e non poteva essere altrimenti — sulla tesi dei ricatti di cui sarebbe rimasto vittima e, pur non dicendolo apertamente, ha fatto capire che essi ebbero inizio e origine dalle operazioni antidroga del 1950. Mastrella ha premesso che le sue dichiarazioni, rese prima in sede istruttoria e poi in dibattimento, hanno sempre risposto alla verità.

Primo argomento, le lettere minatorie: «Per quanto possa sembrare assurdo — ha dichiarato l'imputato — la prego signor Presidente di credermi: ho ricevuto quelle lettere. Non so precisare quante siano state, forse venti, forse di più. Ricordo soltanto che io credetti alla minaccia che gli ignoti formulavano contro di me e soprattutto contro i miei figli. Sono state quelle lettere più grosso incubo della mia vita. Subentrò in me allora uno stato di continua apprensione, e per salvare i miei figli pagai».

«Quanto?», gli ha chiesto il Presidente.

«Non ho tenuto una contabilità speciale per questa materia — ha risposto Mastrella — credo di aver pagato circa 400 milioni di lire. Comunque, nel 1962, decisi di smettere di preoccuparmi e di non pagare più. Dopo un mese arrivò la prima lettera minatoria a mia moglie, che se ne mostrò preoccupatissima. In quella occasione, Aletta insistette per avvertire la polizia. Quando seppi il dispositivo che aveva approntato la Questura di Roma per acciuffare i malviventi, mi misi a ridere: era un piano così puerile, che anche il più sciocco dei malfattori l'avrebbe capito a distanza di un miglio».

A questo punto, Cesare Mastrella, fedele al suo «cliché», ha fatto di tutto per scagionare la moglie e l'amante. Ha detto che le due donne erano completamente all'oscuro della sua attività truffaldina e che entrambe ritenevano che l'improvvisa ed enorme ricchezza gli derivasse unicamente dalle vincite al «Totocalcio».

Il Procuratore Generale, dottor Belocchi, ha chiesto a bruciapelo a Mastrella se egli avesse conservato parte delle somme rubate, e in caso positivo, dove si trovassero.

«Non ho più una lira — ha risposto Mastrella, sorridendo — ma come si fa a credere che io abbia ancora dei milioni, quando mia moglie e i miei figli non hanno di che sfamarsi?».

E' stata quindi la volta di Aletta Artioli, la quale ha confermato di non aver mai saputo dell'illecita attività del marito, dal quale aveva ricevuto soltanto 12 milioni di lire, dopo una forte vincita al «Totocalcio». La donna ha anche ribadito la storia delle lettere minatorie e la poca fiducia che aveva il marito per i sistemi della polizia.

Anna Maria Tomaselli ha dichiarato di aver ricevuto 40 o 50 milioni, che riteneva frutto delle vincite al «Totocalcio»: «Non ho mai nutrito sospetti — ha dichiarato — e respingo le insinuazioni che vengono fatte contro di me».

Franco Duranti

La fuga da Porta Portese

Tre degli evasi mancano all'appello

Roma, 26

Antonio Masullo, il corrigendo di 17 anni, che è alla sua terza evasione, non è stato ancora rintracciato. E con lui mancano all'appello Vincenzo Rossi e Domenico Farinaro, i quali potrebbero già aver raggiunto la zona di Frosinone, dove le loro famiglie vivono e quindi la polizia non dispera di trovarli presto.

Più difficile il rintraccio del Masullo, del quale si pensa che il suo piano di fuga (già ieri si adombrava fosse stato proprio lui a spingere gli altri ad evadere dal carcere minorile di Porta Portese) sia stato più complesso e già ben tracciato al momento in cui si allontanava dall'istituto.

Gli altri cinque del gruppo sono tornati fra le mura dell'antico carcere. Ultimo in ordine di tempo ad essere ripreso è stato Osvaldo Bustaglia, poco prima della mezzanotte, in casa dei genitori alla borgata Tiburtino Terzo.

DOPO UNA VISITA AL CAPEZZALE DEL PADRE A LONDRA

Vittorio Emanuele ha troncato la relazione con Marina Doria

Il principe ha dovuto obbedire ai doveri del suo rango

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

«Marina Doria sacrificata. Vittorio Emanuele ha giurato a suo padre: "Sarò Re"». Questo è il titolo di un lungo articolo di un'intera pagina, che pubblica questa settimana il giornale «Ici Paris», uno dei più venduti e diffusi periodici della cosiddetta «presse du coeur».

L'articolista crede di sapere che nei giorni scorsi Vittorio Emanuele ha avuto una «spiegazione» con Marina. Non è stata una spiegazione tumultuosa, nessuno è partito sbattendo le porte: Marina, nei cui occhi si poteva leggere una infinita tristezza, ha ascoltato quanto Vittorio Emanuele le spiegava, senza versare una lacrima.

Qualche giorno prima Vittorio Emanuele si era recato, contro la volontà del padre, che aveva espresso il desiderio che nessuno dei suoi familiari si recasse nella clinica londinese dove è ricoverato, al capezzale di Umberto. A far disubbidire Vittorio Emanuele ha contribuito l'affetto filiale, ma anche, senza dubbio, le insistenti voci sparsesi immediatamente che la gravità del male dell'ex sovrano fosse maggiore di quanto lasciasse intendere il bollettino ufficiale: si era parlato, infatti, non solo di cisti o di ascesso ma anche di ulcera e di tumore.

La prova che qualcosa di vero doveva esservi in queste voci il giovane principe l'ha avuta trovando al capezzale del padre la madre, l'ex regina Maria Josè, che l'aveva preceduto di qualche giorno. E' notorio come la coppia reale sia praticamente divisa da ormai diciassette anni: neppure al momento della nascita dei nipotini, i figli di Maria Pia, Umberto e Maria Josè si sono rivisti, riuscendo ciascuno ad arrivare alla clinica dove la principessa si trovava quando l'altro non c'era.

«Non sono sicuro di poter essere in forma per l'8 giugno» avrebbe detto Umberto alla moglie e al figlio. Quella data — ora rinviata — avrebbe dovuto ritrovare tutta la famiglia dei Savoia riunita nelle vicinanze di Cascais per assistere al matrimonio fra Amedeo di Savoia e Claudia di Francia, figlia del conte di Parigi. Ma per Vittorio Emanuele quella data doveva avere, secondo l'intenzione di suo padre, un ben altro significato: sarebbe stato l'incontro ufficiale, organizzato da Umberto, con colei che l'ex sovrano vorrebbe che sposasse suo figlio, un'altra delle figlie del conte di Parigi, Anna di Francia. Già si è parlato di sondaggi, di contatti e persino di decisioni prese a proposito di un tale matrimonio fra elementi della casa Savoia e quella dei reali di Francia.

Vittorio Emanuele è al corrente di questi contatti e sa benissimo quali sono i desideri di suo padre in proposito. Per questo, di ritorno in Svizzera ha tenuto ad avvisare Marina. Per il giovane principe è giunto il momento di scegliere fra la voce della ragione e quella del cuore. Dicendo a Marina: «Mio padre mi ha chiesto di scegliere entro l'8 giugno fra te e il trono; gli ho promesso di fare il mio dovere», Vittorio Emanuele ha scelto la seconda strada. Per lui ora Anna di Francia è l'immagine sorridente ma inflessibile del dovere del suo rango reale.

Vice

Oggi si esporta anche l'esperienza

Solo qualche decennio fa il commercio era qualcosa di ristretto in mercati chiusi da alte palizzate doganali. Oggi, invece, ci stiamo avviando a grandi passi verso un mercato comune di dimensioni mondiali, dove i prodotti potranno affluire liberamente.

Ma non solo i prodotti: oggi anche l'esperienza è oggetto di scambio. I sistemi produttivi e di vendita vengono continuamente confrontati e analizzati per arrivare alla massima efficienza.

E' in questo clima di aggiornamenti internazionali che la Gillette italiana ha recentemente inviato i propri viaggiatori in Inghilterra per conoscere direttamente le concezioni di lavoro adottate dalla organizzazione mondiale della Gillette nei vari Paesi. Il Presidente Generale della Società, Mr. Carl Gilbert, appositamente giunto da Boston (U.S.A.), ha partecipato alle riunioni del gruppo italiano guidato dal Consigliere Delegato Mr. Ernest D. Snelling.

Rinviate «sine die» le nozze del Duca d'Aosta

Lisbona, 26

E' stato annunciato oggi che il matrimonio del Duca d'Aosta con la principessa Claudia, figlia del conte di Parigi è stato rinviato «sine die». L'annuncio è stato dato dall'amministratore del conte e confermato dal rev. Ferreira, della parrocchia di San Pedro, dove la cerimonia avrebbe dovuto svolgersi l'otto giugno.

La Principessa Irene ha fatto il trasloco

L'Aja, 26

Irene, principessa di Borbone-Parma, ha definitivamente lasciato il palazzo di Soestdijk. Un autocarro con rimorchio, della società di traslochi «Van Swieten» di Amsterdam, ha appena lasciato l'Olanda con un carico di 45 metri cubi di mobili e di altri oggetti appartenenti alla principessa.

Secondo il giornale «Algemeen Dagblad», questo trasloco è circondato di mistero. La destinazione esatta verrà fornita agli autisti dell'autocarro solo durante il viaggio, nel corso del quale i due camionisti non potranno mettersi in contatto con l'ufficio di Amsterdam. I documenti di transito non menzionano il valore del carico.

COM'È PALLIDA!



Povera figliola, com'è pallida! Digerisce male e non ha mai fame. Niente di grave, il rimedio è facile. Una cura di... AMARO MEDICINALE GIULIANI. L'AMARO MEDICINALE GIULIANI stimola l'appetito, facilita la digestione, elimina mal di testa e inappetenza dovuti a digestione difficile. L'AMARO MEDICINALE GIULIANI è buono e fa bene allo stomaco e al fegato.



marchio depositato

giuliani
AMARO MEDICINALE
Nelle Farmacie

Autor. n. 1450 del 28-11-1962 regist. ACIS n. 2427 e 2427/A

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.15: Il consiglio del medico; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Giro d'Italia; 13.30: I solisti della musica leggera; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Pagine della letteratura musicale didattica; 18: Piccolo concerto; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il Giornale di bordo; 19.25: Vienna: Incontro di calcio Inter-Real Madrid. Finalissima per la Coppa dei Campioni. Nell'intervallo: Giornale - Giro d'Italia; 21.20: H. Zacharias e la sua orchestra; 21.30: Il mondo di Carolina Invernizio. Programma a cura di M. Cattaneo; 22.25: Concerto del pianista H. Kajiwara; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta J. Foster; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri dei mercoledì; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Giro d'Italia; 11.20: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Tema in blu; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale - Giro d'Italia; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie - Giro d'Italia. Tra le 15.35 e le 16.45: radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa San Benedetto del Tronto-Roccaraso; 15.35: Un disco per l'estate; 15.45: Concerto in miniatura; 16.10: Rapsodia; 16.35: Le opinioni del pubblico; 17: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Musica leggera in Europa; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro d'Italia; 20: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Il prisma; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.55: Complessi per archi; 11.25: «La favola di Orfeo», di A. Casella; 12.05: Esecuzioni storiche; 12.55: Un'ora con J. Brahms; 13.55: Concerto sinfonico; 15.10: Musiche di A. Scarlatti; 16.40: Musiche di J. J. Quantz; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di F. Martin; 17.40: La Parigi di Radiguet.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di B. Galuppi; 19: Vita culturale; 19.20: Il poeta e la città; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Honegger; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: La canzone degli intellettuali; 22.25: E. Hemingway, a cura di C. Gorlier; 23: Musiche di M. Leide-Tedesco.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.20: Musica leggera; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «Madama Butterfly», tragedia giapponese di L. Illica e G. Giacosa - Musica di G. Puccini - Atto I - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.30: Dai quaderni dell'«Asterisco» a cura del CUSA (Centro universitario studi artistici) di Trieste: «Una mostra dello scenografo P. Bertoja»; 14.40: Quartetto Jazz Moderno di Udine; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; (8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra e arpa; 11 (20): Un'ora con Jan Sibelius; 12 (21): Recital del pianista F. Gulda; 13.45 (22.45): Musiche di G. Holst; 14.20: Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni 40; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Suona tzigano; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15: Giro d'Italia. Roccaraso: telecronaca dell'arrivo della tappa San Benedetto del Tronto-Roccaraso - Processo alla tappa; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.25: Ripresa diretta dal «Prater» di Vienna dell'incontro di calcio per la finale della Coppa dei Campioni tra l'Inter e il Real Madrid - Primo tempo; 20.15: Telegiornale; 20.30: Secondo tempo dell'incontro di calcio Inter-Real Madrid; 21.30: «Due giorni per morire», telefilm; 22.20: Appuntamento con i Brothers Four; Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

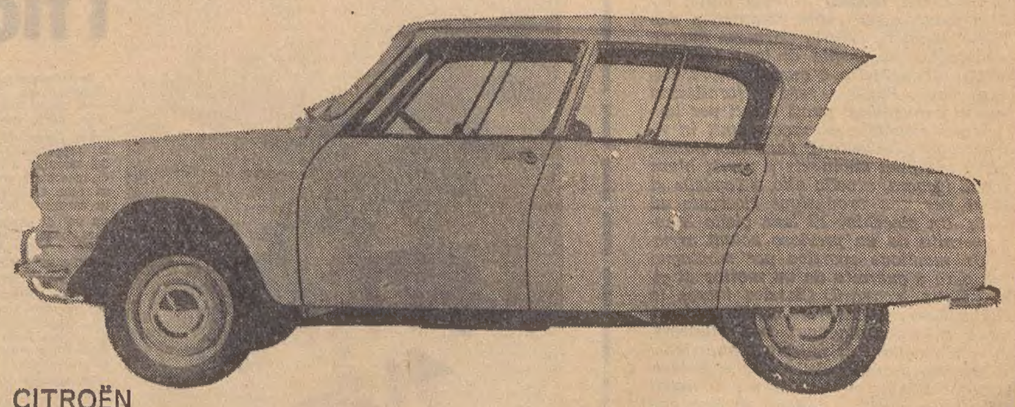
21: Telegiornale; 21.15: «Delitto ad ogni costo», «giallo» di E. Trevor; 23.25: Notte sport - Servizio speciale del Telegiornale sul 47.o Giro d'Italia.



L'appuntamento di oggi con l'arrivo della tappa a Roccaraso del Giro d'Italia è fissato già alle 15 sul «Nazionale» TV. Contrariamente alle previsioni, il «Nazionale» trasmetterà alle 19.25 in diretta dal «Prater» di Vienna il I tempo della partita Inter-Real Madrid per la Coppa dei Campioni. Il II tempo andrà in onda alle 20.30, dopo il Telegiornale. Alle 21.30, al posto dei programmi previsti verrà trasmesso il film «Due giorni per morire», seguito alle 22.20 da un programma di musica leggera. Sul «Secondo», a partire dalle 21.15 andrà in onda il giallo «Delitto ad ogni costo» di E. Trevor; tra gli interpreti figurerà Angela Cavo (nella foto). «Delitto ad ogni costo» è un «giallo» dove la psicologia dei personaggi spiega in certo senso la concatenazione logica dei fatti ed è quindi parte integrante di un meccanismo preciso e puntuale. Appartiene, la commedia di Trevor, a una categoria ormai classica del genere: quella che vede poche persone muoversi in un ambiente relativamente ristretto e sospettarsi a vicenda per un delitto che certamente è stato commesso da uno di loro. Fra i programmi radiofonici da segnalare ancora sul Nazionale, alle 19.25 la radio-cronaca della «partitissima» di Vienna; alle 22.25 un concerto del pianista giapponese Hiroshi Kajwara, che eseguirà musiche di Haendel e Beethoven.

amis

Citroën Vi propone un equilibrio fra le qualità di una piccola vettura e quelle di una grossa. A suo agio su strada come in città, l'AMI 6 soddisferà i Vostri desideri, perchè possiede tutto quello che oggi si deve esigere da un'automobile.



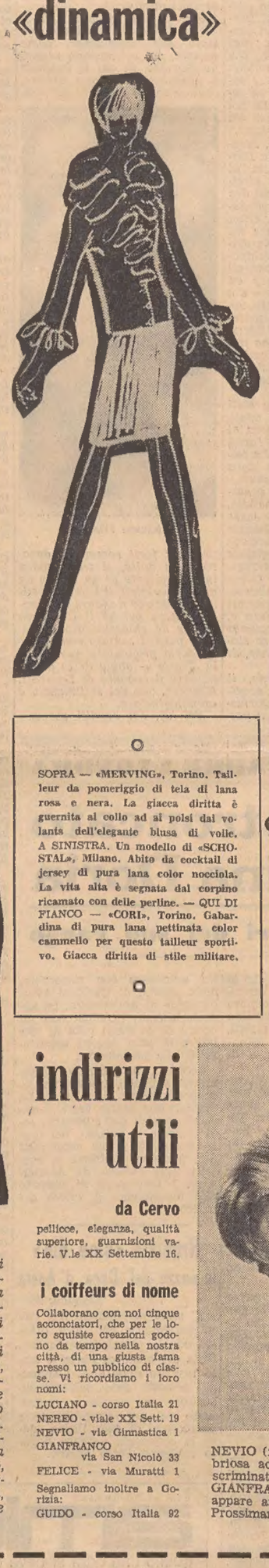
CITROËN

PANAUTO di G. Conti - TRIESTE - Via F. Crispi 5 - Telef. 95117
MILLESI GIOVANNI - GORIZIA - Via Nizza 11 - Telef. 5376

Delphie Publicité Paris

la donna · il bambino · la casa





Qualche anticipazione sulla moda pronta: La linea «dinamica»

La linea «dinamica» lanciata al 18.o S.A.M.I.A. di Torino non aggiunge nè toglie nulla alla praticità della moda. Svelte e smilze le redingotes di shetland o di tweed, si allineano con gli spolverini diritti e morbidi, di étamine o di lana stuoia. Le cinture sono riservate alle confezioni di tono sportivo, giacche e cappotti con maniche «raglan», guerniti di ampie capaci tasche e allacciate con grandi bottoni di pelle. Poche giacche lunghe nei tailleurs ma molte giacche 3/4 «indipendenti», da portare con la «princesse» di jersey di lana o con il due pezzi con gonna a pieghe di morbida flanella. Ancora linee scivolate nei vestiti di lana guerniti da profili e da colletti a camicia per mattino e da vaporose collarette o volants nell'edizione elegante. Le lane a superficie rasata e a tessitura morbida si alternano ai tessuti granulosi; la tinta unita prevale sulla fantasia. Colori piacevolmente «tonali» con ampio sviluppo del nocciola, del beige e del verde. Qualche rosso ruggine, qualche blu e molto nero. Rosa e nero per un tailleur di «Merving», di lana stuoia. La giacca è guernita al collo ed ai polsi di maglia grigia, lavorata ai ferri. Blu pavone un mantello di «Aba» di linea semi diritta guernito da un ampio colletto. Il tessuto è una lana diagonale molto morbida e pesante. Di lana double-face blu e verde un mantello di «Fontana Sport» e, della stessa casa, un tailleur di lana frisé color rosso-ciclamino allacciato con grandi asole oblique che formano guernizione. Lana shetland fantasia con riquadri gialli su fondo grigio per un tailleur di taglio classico, con giacca allungata e gonna a pieghe di «Vogue Italiana». Da «Schostal», un tessuto di lana rosa e verde è usato per un tailleur a giacca corta guernito da bordi di jersey. Blusa di jersey verde. Sobrietà e praticità anche nella moda maschile con tessuti di lana pettinata a piccoli disegni spigati, diagonali, rigati in toni grigio marrone. Giacche piuttosto lunghe, leggermente modellate e pantaloni ancora stretti. I soprabiti più nuovi seguono il taglio militaresco e sono realizzati in doppia gabardina di pura lana pettinata color mastice. Molte giacche sportive di tweed fantasia a grandi riquadri sottili o a disegno pied-de-poule. Coloriture sobrie: molto grigio, molto beige e nocciola, qualche verde spento e qualche blu. Varia e interessante la rassegna della maglieria che presenta modelli per ogni occasione realizzati in pura lana, dai maglioni per montagna ai vestiti da sera. I disegni jacquard, sia di stile norvegese che floreali e geometrici si moltiplicano con una esuberante fantasia nei maglioni sportivi di «Luigi Martinelli». La novità consiste nelle giacche 3/4 lavorate a jacquard con collo e sprone di maglia di lana unita a grosse coste. Alcuni modelli di lana unita, lavorati a punto rasato, sono ricamati a mano. Nello stand di «Maria Carmen» ancora per montagna, la maglia di lana lavorata ai ferri o all'uncinetto è quasi sempre eseguita a mano. Punti a rete traforatissimi per vestiti e maglioni: punti rasati per lunghe giacche ricamate a mano; punti in rilievo per golf e calzettoni. Lane morbidissime per i completi «twin-set» e per le bluse di maglia leggera, a collo alto. «Kandell» si distingue per una produzione ricercata ed originale. Un giacchino di lana giallo limone è guernito da un prezioso volant arricciato. Un maglione sportivo per montagna di lana nera è guernito da un motivo di gilet in maglia jacquard. Classica invece la maglieria «Erresse» lavorata a fitte coste in rilievo o a larghi diagonali nei pullovers, spencers e maglioni di finissima pura lana. «Arte-Maglia» presenta della maglia di lana usata come tessuto nei tailleurs e completi sportivi: interessante il tailleur di lana con giacca diritta, guernita da tre asole giganti.

o

SOPRA — «MERVING», Torino. Tailleur da pomeriggio di tela di lana rossa e nera. La giacca diritta è guernita al collo ad ai polsi dai volants dell'elegante blusa di volle. A SINISTRA. Un modello di «SCHOSTAL», Milano. Abito da cocktail di jersey di pura lana color nocciola. La vita alta è segnata dal corpino ricamato con delle perline. — QUI DI FIANCO — «CORI», Torino. Gabardina di pura lana pettinata color cammello per questo tailleur sportivo. Giacca diritta di stile militare.

o

Défilé dell'intercoiffure

Avrà luogo a Trieste nei giorni 31 maggio e 1 giugno, il congresso nazionale I.C.D. Intercoiffure, ed in tale occasione si svolgerà nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, alle ore 16 di domenica 31 maggio un défilé internazionale, a cui prenderanno parte alcuni fra i nomi di maggior risonanza nel campo della acconciatura. Segnaliamo alle nostre lettrici, questo interessante appuntamento con la moda, una manifestazione non frequente nella nostra città e di grande rilievo.

●●●●●●●

Appunti di moda

Alle soglie di giugno, è il momento di scegliere il costume da bagno. COLE, JANTZEN - BELLINI, MITEX, ecco alcune delle marche che BELTRAME propone alla vostra attenzione, e che assieme a molte altre, potrete trovare nel suo vastissimo assortimento dei più recenti modelli per l'estate.

o

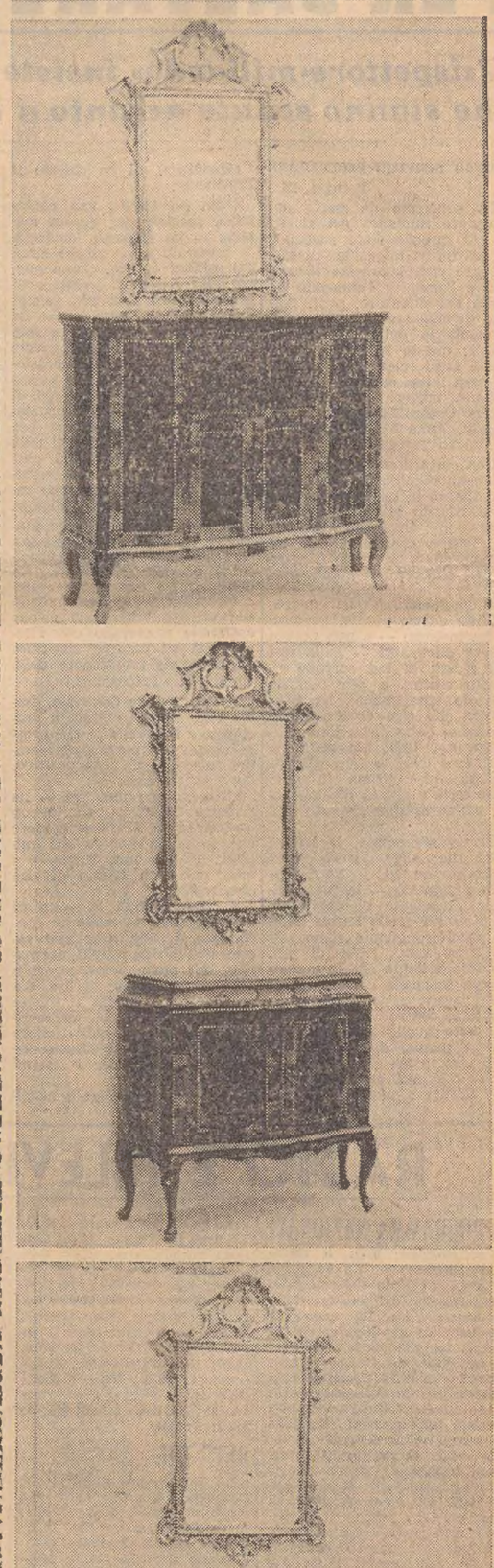
Consigliamo a questo proposito di osservare anche i freschi, e graziosissimi ABITI COPRI-COSTUME, al prezzo di lire 2850.

o

Per un guardaroba, raffinato, completo, rivolgetevi con fiducia da BELTRAME, Corso Italia 27.

L'arredatore risponde





Alcune lettrici ci hanno chiesto se nell'ingresso la consolle con lo specchio sia attualmente la miglior soluzione: voglio rispondere presentando alcune foto che riproducono dei veri e propri mobiletti da ingresso (piccoli comò, secretaire, ecc.) che molto di più si adattano all'ingresso. Ad essi va aggiunto una poltroncina in stile, uno specchio (indispensabile in un ingresso) ed eventualmente una piccola consolle in legno noce come il mobiletto o dorata come la cornice dello specchio che — sistemata fra due porte — potrà fare da base a qualche soprammobile (statua in marmo, bronzo o ceramica invecchiata).

L'ARREDATORE

VISITATE LA PIU' GRANDE MOSTRA
DEL MOBILE D'ARTE DELLA REGIONE

LUIGI MARANGONI

MONFALCONE, via 4 Novembre 11-13 - Telefono 72447
APERTA ANCHE LA DOMENICA
Nuova filiale di UDINE, viale Venezia 508, telefono 58692

indirizzi utili

da Cervo

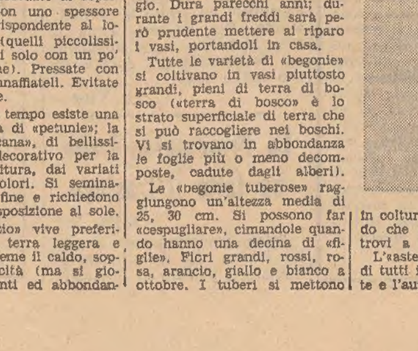
pellicce, eleganza, qualità superiore, guarnizioni varie. V.le XX Settembre 16.

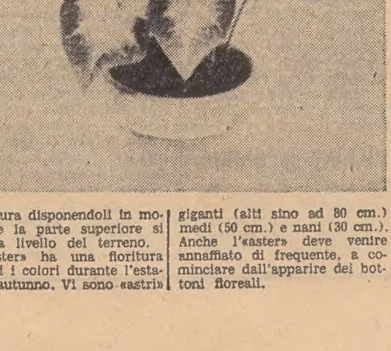
i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92





NEVIO (foto a sinistra) propone oggi all'attenzione delle nostre lettrici, una sua briosa acconciatura. Interessante il movimento alto alla fine della brevissima scriminatura. I capelli sono corti, com'è logico per la stagione dei bagni. GIANFRANCO ha studiato oggi una creazione «difficile», sofisticata, della quale appare ancora una volta, la bravura e l'estro del nostro noto acconciatore. Prossimamente le ultime creazioni di FELICE, LUCIANO, NEREO e GUIDO.

LE FOTO: in alto: CASTILLO, «13». Tailleur morbido, giacca lunga, guernita con una cintura di cuoio allacciata, larghe maniche chimono. Crêpe di lana beige pallido di STARON. In alto a destra CARDIN, «103». Tailleur in nattè pura lana rosso di DORMEUIL. Da notare l'interessante gioco di pieghe della gonna.

i fiori in casa



E nelle foto, due tipi di piante da appartamento: QUI SOPRA, ARALIA, una pianta molto sensibile alle correnti d'aria; richiede annaffiature abbondanti nei mesi caldi. A DESTRA, CALADIUM, che si trova in numerosissime varietà e colori.

Se voi signore, amate il giardinaggio ma siete inesperte, ecco alcuni suggerimenti «facili», degli specialisti.

Per preparare cassette e vasi, tappezzarne il fondo con dei sassolini o dei piccoli cocci, mescolare poi la terra grassa (che troverete già pronta in sacchetti dal vivaista) con un po' di sabbia fine, e pressare bene. Tracciare poi un solco e seminare non troppo fittamente. Ricordate di coprire i semi con uno spessore di terra corrispondente al loro spessore (quelli piccolissimi, ricopriteli solo con un po' di sabbia fine). Pressate con la mano e annaffiatell. Evitate il primo sole.

Da qualche tempo esiste una nuova varietà di «petunie»; la serie «americana», di bellissimo effetto decorativo per la continua fioritura, dai variati e brillanti colori. Si seminano in terra fine e richiedono una buona esposizione al sole.

Il «nasturzio» vive preferibilmente in terra leggera e grassa; non teme il caldo, sopporta la siccità (ma si giova di frequenti ed abbondanti annaffiature). Ha fiori di variati colori.

Con le «verbene» si compongono belle bordure di grande effetto. In estate bisogna annaffiarle molto; richiedono un'esposizione soleggiata. Fiori viola, lilla, bianchi, blu, rossi, rosa, giallo-crema, striati.

La «salvia» è un arbusto molto vivace; per i vasi è consigliabile la varietà a foglie tricolori, che è molto ornamentale. Si semina verso maggio. Dura parecchi anni; durante i grandi freddi sarà però prudente mettere al riparo i vasi, portandoli in casa.

Tutte le varietà di «begonie» si coltivano in vasi piuttosto grandi, pieni di terra di bosco («terra di bosco» è lo strato superficiale di terra che si può raccogliere nei boschi. Vi si trovano in abbondanza le foglie più o meno decomposte, cadute dagli alberi).

Le «begonie tuberose» raggiungono un'altezza media di 25, 30 cm. Si possono far «cespugliare», cimandole quando hanno una decina di «gigli». Fiori grandi, rossi, rosa, arancio, giallo e bianco a ottobre. I tuberi si mettono in coltura disponendoli in modo che la parte superiore si trovi a livello del terreno.

L'«aster» ha una fioritura di tutti i colori durante l'estate e l'autunno. Vi sono «astri» giganti (alti sino ad 80 cm.) medi (50 cm.) e nani (30 cm.). Anche l'«aster» deve venire annaffiato di frequente, a cominciare dall'apparire dei bottoni floreali.

CRONACHE SPORTIVE

GREMITO IL «PRATER» PER LA FINALE EUROPEA FRA INTER E REAL

«SARÀ UNA GRANDISSIMA PARTITA» PROMETTE ALLA STAMPA L'ALLENATORE H. HERRERA

Il pronostico: cinquanta per cento - Suarez il «cervello» della squadra italiana
Si teme il maltempo - Previsti 77 mila spettatori - La TV in diretta alle 19.25

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 26

Helenio Herrera ha raccolto intorno a se i ragazzi dell'Inter per una chiacchierata sul grande confronto di domani con il Real Madrid. Si è parlato naturalmente di tattica, mettendo a punto gli ultimi dettagli. Poi il tecnico argentino ha concluso la sua chiacchierata con una sorta di parole d'ordine: «L'esperienza del Real Madrid è qualcosa — ha detto Herrera ai suoi giocatori — che dovrete fronteggiare non solo con l'abilità ma anche con grande entusiasmo».

L'incontro, che sarà giocato alla luce dei riflettori con inizio alle 19.30, si svolgerà in una cornice di folla senza precedenti per Vienna. Secondo le ultime informazioni, i biglietti sono praticamente esauriti di modo che sugli spalti dello stadio siederanno non meno di 77 mila spettatori. La polizia ha preso speciali misure per prevenire eventuali disordini.

Oggi le due squadre hanno riposato, rimanendo nei rispettivi alberghi. L'Inter alloggia in un elegante Hôtel alla periferia di Baden a 30 chilometri da Vienna, nel cuore di una verdissima zona boscosa.

«Penso che vinceremo»

E' stato in questa cornice riposante che abbiamo incontrato Herrera il quale ha acconsentito con molta cortesia a fare qualche commento sulla partita di domani. «Penso che vinceremo, ha esordito l'allenatore dell'Inter, ma sarà una partita durissima e aperta. Se proprio ci tenete a fare un pronostico, non potete andare al di là di un 50-50».

Herrera non sottovaluta affatto i prestigiosi avversari ma nutre una fiducia e un ottimismo smisurato. «L'esperienza di giocatori come il centravanti Di Stefano, la mezz'ala Puskas e la ala sinistra Gento è senza dubbio un punto di forza per il Real — ha sottolineato il tecnico — ma noi disponiamo di giocatori che, come mi avete sentito dire ai miei ragazzi, opporranno alla forze dell'esperienza i diritti della classe e un grandissimo entusiasmo. Suarez è il cervello che farà muovere l'attacco, ma il Real dovrà guardarsi anche da Jair, la velocissima ala destra che abbiamo avuto la fortuna di scovare in Brasile, e da Mazzola, un uomo pericoloso quando giunge nei paraggi della porta avversaria».

Herrera ha proseguito dicendo che la tattica sarà modificata sulla base degli sviluppi della partita. «Questo incontro è diverso da quelli il cui risultato viene deciso sulla base del punteggio complessivo ottenuto nelle partite di andata e ritorno. Noi dovremo attaccare. Dovremo spingerci avanti. Se ci proietteremo in avanti avremo la possibilità di sfondare la difesa del Real. Comunque sono certo che assisteremo a una grandissima partita».

L'allenatore dell'Inter ha concluso la conversazione comunicando la formazione della sua squadra, che sarà: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi: Jair, Mazzola, Milani, Suarez Corso.

Secondo le ultime notizie, la formazione del Real Madrid sarà la seguente: Vincente; Isidro, Pachin; Muller, Santamaria, Zoco; Amancio, Felo (o Evaristo), Di Stefano, Puskas, Gento. E' possibile che al momento di scendere in campo Muller e Zoco si scambino di posto, passando l'uno a mediano sinistro e l'altro a mediano destro.

Quanto alle condizioni del terreno, si annunciano discrete: il campo è coperto da un bel mantello di erba che si dirada però all'altezza delle porte. Piuttosto inquietante il referto dei meteorologi, secondo cui il cielo sarà nuvoloso con possibili rovesci.

Da Roma si apprende che il Programma nazionale televisivo italiano trasmetterà l'incontro, domani 27 maggio, in ripresa diretta, da Vienna. La telecronaca inizierà alle 19.25. La seconda edizione del telegiornale sarà trasmessa nell'intervallo tra il primo ed il secondo tempo, cioè alle 20.15 circa.

Moltissimi triestini

Sarà questa la nona finale di un torneo che fino ad ora ha visto trionfare tre squadre: il Real Madrid dal 1956 al 1960, il Benfica nel 1961 e nel 1962 e il Milan nel 1963. La finale di domani si annuncia appassionante e spettacolare forse più ancora delle precedenti in quanto ricompare il Real Madrid dopo aver per lungo tempo dominato la competizione. La squadra madrilena ha un primato unico: ha infatti partecipato alle nove edizioni della Coppa e a sei finali, avendone vinte cinque consecutivamente: contro il Reims (4-3) nel 1956 a Parigi, contro la Fiorentina (2-0) nel 1957 a Madrid, contro il Milan (3-2) dopo i tempi supplementari, nel 1958 a Bruxelles, contro il Reims (2-0) nel 1959 a Stoccarda e contro l'«Eintracht» di Francoforte (7-3) nel 1960 a Glasgow. Il Real Madrid ha perduto per 5-3 la finale del 1962 ad Amsterdam contro il Benfica.

Questa mattina è cominciata l'occupazione di Vienna da parte dei tifosi italiani. Nelle strade del centro, negli alberghi e negli altri ritrovi, si è creata una grande animazione, un movimento più intenso del consueto e non si sente parlare che in italiano. Nel pomeriggio gli italiani sono giunti numerosissimi. Molti sono venuti anche da Napoli, persino dalla Sicilia, moltissimi i triestini e i veneti.

Per parecchi questo viaggio è una vera avventura, dato che gli alberghi sono al completo e numerosi tifosi non hanno prenotato per tempo gli alloggi.

I giornali locali dedicano numerosi articoli, interviste, fotografie sulle due squadre finaliste. Sono ricordate le maggiori prodezze dei singoli giocatori, vengono analizzate le due formazioni, particolari sul loro soggiorno, sugli allenamenti e sulla loro vita di questi giorni. Il Real Madrid è alloggiato nell'albergo del Kahlenberg, mentre l'Inter è al Motel - Krainer Huette, nella foresta viennese, presso Baden.

Il quotidiano «Express» pubblica un'intervista con Di Stefano, il quale dice tra l'altro: «Non mi preoccupo della tattica che adotterà l'Inter. Mi affido all'aiuto di Dio. Io sono stato educato come cattolico e ogni giorno vado a pregare nella chiesa del Kahlenberg. Sono spagnolo e prego per la vittoria del Real contro l'Inter».

627 giornalisti

Intanto la terna arbitrale austriaca ha fatto una prova d'assieme sabato scorso in una partita del campionato «juniores» tra le squadre del Semmering e del Vienna (0-3).

Sinora sono stati distribuiti 627 biglietti per giornalisti, telecronisti, radiocronisti, fotoreporters, di 35 Paesi. La partita sarà teletrasmessa dall'Eurovisione e dall'Intervisione (Oriente europeo) in 18 Paesi. La radiocronaca dell'incontro verrà diffusa in 16 Nazioni.

Dopo i tragici fatti di Lima la polizia di Vienna viene tempestata di telefonate da persone che domandano se per la finale di domani siano stati decisi provvedimenti adeguati di sicurezza. A questo riguardo il presidente della polizia ha dichiarato che numerosi provvedimenti sono stati presi per garantire l'ordine e la sicurezza dentro e fuori dello stadio. Circa 1000 poliziotti in divisa e 200 agenti in borghese saranno dalle ore 15 (la partita incomincia alle 19.30) all'interno dello stadio, intorno ad esso e nelle strade d'accesso. Altre forze saranno tenute in stato d'emergenza e sul campo di gioco verranno erette reti di protezione. Tra settore e settore delle gradinate saranno creati sbarramenti. Si è quindi sicuri di poter garantire l'ordine e la sicurezza anche senza ricorrere all'uso di idranti. Anche per i parcheggi delle automobili sono stati stabiliti minuziosi e rigorosi provvedimenti.

A. P.

Juventus e Milan s'interessano ad Amancio?

Vienna, 26

Secondo voci raccolte a Vienna la Juventus e il Milan si interesserebbero per l'acquisto di Amancio, ala destra del Real Madrid.

T.C. Triestino e T.C. Gorizia alla Coppa Facchinetti

La fase interregionale della Coppa Facchinetti, campionato nazionale maschile di tennis a squadre per «terza categoria», inizierà il 2 giugno. Non è stata ancora resa nota la composizione dei vari gironi, tuttavia si può anticipare sin d'ora che la nostra regione sarà rappresentata da due squadre, il T. C. Triestino e il T. C. Gorizia. I giuliani, esonerati dal primo turno, quello eliminatorio, hanno buone probabilità di assicurarsi l'ingresso nel tabellone nazionale. I biancoverdi si presenteranno con questa formazione: Barozzi, Cicilitra, Cortivo, Di Davide, Ferraris, Grusovin, Kostoris e Segrè. Gli isontini, che nel 1963 sono giunti quasi alle finali del campionato di terza categoria, hanno dovuto rinunciare quest'anno ad alcuni giuocatori di primo piano. La squadra, che ha vinto con pieno merito il girone regionale eliminatorio, è apparsa però alquanto debole e quindi non dovrebbe compiere molta strada nella fase interregionale.

Il primo torneo regionale riservato alle racchette di terza categoria verrà organizzato sui campi di via Guido Reni dal Tennis Club Triestino dal 3 al 7 giugno. Le specialità in programma sono: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 17 del 2 giugno. Si può prevedere sin d'ora che alla manifestazione prenderanno parte tutti i migliori «terza categoria» della regione, molti dei quali hanno già inviato la loro adesione.

Campionati mondiali di hockey a rotelle

Barcellona, 26

Gli incontri disputati oggi pomeriggio a Barcellona, nella quarta giornata dei campionati mondiali di hockey a rotelle, si sono conclusi con i seguenti risultati: Argentina batte Svizzera 3-2 (1-0); Germania batte Uruguay 3-0 (2-0).

Nella finale della Coppa Rappan di calcio, lo Slovnaft di Bratislava (Cecoslovacchia) ha battuto la squadra polacca del Bylhon per 1-0 (0-0).

L'italiano Luigi Poddini ha vinto il Gran premio Parigi nella terza giornata dei Campionati del mondo di tiro al piccione, svoltosi all'Estoril. Poddini ha abbattuto 39 piccioni su 39. Al secondo posto si è classificato il francese Chezreau davanti al portoghese Ferreira Cail e all'italiano Gromis

GIRO D'ITALIA: A OLTRE 40 DI MEDIA DA SAN MARINO AL TRONTO

Tutti in gruppo al traguardo: lo taglia Marcoli seguito da Zandegù

Lunga e tiratissima volata sul lungomare di San Benedetto - Frustrata nella fase finale un'evasione di sette corridori - Anquetil e Zilioli animano l'inseguimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Benedetto del Tronto, 26

Un giovane corridore, Raffaele Marcoli, che finora si era accontentato di far man bassa di traguardi tricolori tanto da capeggiare la classifica, è sfrecciato per primo sul traguardo di San Benedetto del Tronto dopo una volata tirata con i muscoli pieni, aggiudicandosi così la sua prima vittoria. Il verdeoliva della «Legnano» ha preceduto il gruppo che si era ricomposto a nove chilometri dall'arrivo dopo aver ripreso sette corridori che una quarantina di chilometri prima si erano leggermente avvantaggiati. Zilioli, che oggi evidentemente non era in vena di scherzi, era stato il promotore del ricongiungimento generale, anticipando forse il ragionamento che stava facendo in quel momento lo stesso Anquetil.

Si cambia città, si cambia percorso, si inventano le tappe più strampalate, ma la Maglia Rosa resiste sul suo trono d'oro. Sono già sette tappe che difende il suo primato, sfruttando un po' le sue forze e un po' quelle di tutta la sua squadra, che si sta confermando sempre più una corazzata fra tanti incrociatori lanciamissili di corta gittata.

Anche oggi, in una tappa il cui ordine d'arrivo poteva essere stilato senza grande sforzo inventivo fin dalla partenza, Anquetil non ha concesso nulla agli avversari. I suoi uomini sono stati i levrieri di una turba di leprotti dalle zampe corte. In ogni tirata di collo del gruppo figurava in prima linea sempre un corridore della «St. Raphael». Anzi in due fasi della tappa, e precisamente verso il 25.o km. ma più ancora al km. 125, Anquetil in persona ha cercato di operare una selezione preventiva nel plotone. Sia nel primo che nel secondo caso i migliori italiani, anche se con un certo ritardo nell'azione, vi sono piombati sopra e non l'hanno mollato più fino all'arrivo. Soltanto Zilioli ha tentato il colpo a sorpresa, ad una diecina di chilometri dal traguardo, camuffando la sua coraggiosa uscita come un atto di protezione verso Durante, Brugnami, Macchi, Vitali, Altig, Manca e Fornoni che stavano conducendo in quel momento la corsa con un vantaggio che non ha toccato mai il minuto.

Zilioli però è un uomo di classifica e Anquetil lo riconosce subito senza dovergli leggere il numero sulla schiena. La mossa del torinese ha di certo prodotto un effetto negativo sull'aspetto squisitamente tecnico della tappa.

Una conclusione in volata può interessare maggiormente gli spettatori che si assiepano all'arrivo, ma non certo lo sportivo meno convenzionale che pretende da una corsa ciclistica colpi da k.o. Ma la volata c'è stata e vi diciamo con una punta di malcelata soddisfazione di aver appreso che Marcoli stava già per rinunciarvi. Ciolli, che ormai chiamiamo più comodamente «la vecchina» del Giro, più che altro, sia ben inteso, per il suo timbro sgradevole di voce e il suo profilo dominato da un mento pronunciato, si arroga l'onore di aver convinto Marcoli a crederci nella volata finale, incitandolo a collaborare alla ricomposizione del gruppo nonostante che il suo caposquadra Durante, a 10 chilometri da San Benedetto del Tronto, figurasse nel drappello di testa dei sette. Ciolli ha avuto ragione e ce lo diceva sulla linea del traguardo con la naturalezza dell'uomo consumato che abbia dato un consiglio sincero quanto ovvio al ragazzo sfiduciato, ma dotato d mezzi per capovolgere il suo destino.

La volata è il punto esclamativo della tappa odierna. Marcoli ai 300 metri era già il vincitore, perchè si era liberato con uno sprint lungo ma progressivo di tutti gli altri rivali pericolosi, specialisti in questi tipi di arrivo. Zandgsos era alla sua ruota ma non ha avuto mai la possibilità di rimontarlo, mentre Dancelli è uscito di forza sulla destra precedendo Baldan e soprattutto il belga Ongenae e Ciampi, due temibili concorrenti, forse i più temibili, ai quali però non si addice la volata «strappacuore».

Il cattivo tempo ha fatto soffrire i corridori nella prima parte del percorso. Abbiamo infatti seguito l'Adriatica sotto continui e violenti scrosci d'acqua, con un cielo che prometteva tempesta. Se ci fossimo trovati da quelle parti in cerca di una spiaggia per la villeggiatura estiva, saremmo scappati via di gran carriera senza aver concluso niente. Non potevamo neanche uscire dall'auto in certi punti e in altri ne eravamo ricacciati dentro da raffiche di vento turbinoso. Il mare ci ha fatto sempre compagnia ad eccezione quando ci siamo inoltrati nell'interno, da Ancona a Porto Recanati, per toccare il grande santuario di Loreto.

Bitossi era il primo a sfilare sulla passarella dei personaggi in cerca di... autore. Sceglieva il km. 22 e accettava la compagnia di Ongenae, Motta, Bono, Ceppi, Novak e Pelizzoni. Dopo due chilometri faceva la sua comparsa addirittura Anquetil con una corte formata da Gentina, Aldo Moser, Miele, Magni, Fornoni, Soler, Grassi, Dancelli, Cornali, Suarez, Gomez Del Moral, Vitali e Rostollan.

Tra Pesaro (km. 31) e Fano (km. 43) il gruppo però neutralizzava i suoi 30" di vantaggio. Uno scatto sotto la prima pioggia di Durante, Bitossi, Novak, Vigna, Zoppas, Zandegù durerà soltanto due chilometri. Ad Ancona l'acquazzone diventava diluvio, ma non disarmava la folla che accettava di fradiciarsi.

Il cielo era un vecchio brontolone, ma non impauriva alcuni giovani che lo sfidavano in maglietta e calzoncini di lana leggeri. Bailetti e Ingolin sembravano burlarsi di lui, magari abbassando gli occhi, e vincevano nell'ordine il traguardo tricolore di Osimo (km. 108). Mugnaini a 60 metri tirava la corda al gruppo. Sulla Rampetta verso il santuario di Loreto (km. 122) Bassi e Adorni chiedevano una grazia, così come Geminiani che con il suo sangue di italiano nelle vene voleva compiere un atto di umiltà alla sua maniera, aprendo la portiera della sua vettura in corsa per toccare con la mano quella terra benedetta. Bassi e Adorni si accontentavano di una piccola grazia e poi si lasciavano riprendere dal plotone.

In discesa cadevano Ceppi e Tamamilio urtati da un motociclista. Ceppi riportava una ferita lacero-contusa al capo ma proseguiva dopo aver ricevuto le cure del medico. Il cielo finalmente si rabboniva ed apriva il suo viso ad un sorriso. Un raggio di sole timido cadeva sulla carovana proprio mentre Anquetil spezzava il gruppo in due tronconi senza eliminare però gli uomini migliori in classifica.

La ricomposizione del plotone era lenta perchè a 50 km. dall'arrivo evadevano in testa i sette uomini decisi anche a sacrificarsi. Erano quei sette che dovevano essere ripresi a dieci chilometri dall'arrivo quando dal gruppo, ormai completamente rinfoltitosi, schizzavano via Zilioli, Guarnieri, Ignolin e Ciampi. Bastava un chilometro perchè la corsa si adagiasse facendosi cullare da una nenia marchigiana di pescatori che veniva ricacciata dal mare sul bagnasciuga. Le grida di una folla di spettatori arrampicati anche sugli alberi prendevano il sopravvento e salutavano la vittoria di un velocista.

Domani il Giro entrerà in Abruzzo e si concluderà con la dodicesima tappa sui 1236 metri di Roccaraso. Taccone, che aveva promesso ai suoi conterranei di riportare una grande vittoria, oggi si rimangia la parola perchè dice di non sentirsi fisicamente a posto. Un'altra sua diavoleria oppure è la verità?

Franco Enrico

Ordine d'arrivo

1) MARCOLI RAFFAELE (Legnano) che percorre i km. 185 in ore 4.35'35" alla media di km. 40,276;

2) Zandegù Dino (Cynar), 3) Dancelli Michele (Molteni), 4) Baldan Renzo (Ibac), 5) Ongenae Marcel (Flandria R.) Belgio, 6) Ciampi, 7) Reybroeck, 8) Marzaioli, 9) Altig, 10) Bruni e altri 100 corridori tutti con lo stesso tempo del vincitore; 111) Talamillo 4.36'9"; 112) Pelizzoni 4.37.3", 113) Lute 4.37'5"; 114) Beraldo in 4.40'14"; 115) Magnani 4.47'18", 116) Babini id., 117) Minieri id., 118) Boni id.; 119) Mazzacurati 4.51'34".

Classifica generale

1) ANQUETIL	in ore	48.53'24"
2) De Rosso	a	1'41"
3) Zilioli	a	2'01"
4) Mugnaini	a	3'03"
5) Carlesi	a	3'26"
6) Adorni	a	3'38"
7) Moser E.	a	3'39"
8) Balmamion	a	3'42"
9) Taccone	a	3'45'
10) Poggiali	a	4'14"
11) Motta	a	4'18"
12) Dancelli	a	4'31"
13) Maurer	a	4'42"
14) Nencini	a	6'04"
15) Fontona	a	6'10"

SERIE «B»: MENTRE VARESE E FOGGIA HANNO SPICCATO IL VOLO

Nel duello per la terza piazza il motivo appassionante del torneo

Lo disputano il Cagliari e il Padova - I sorprendenti risultati di Trieste e di Alessandria rimettono in discussione l'intero tema della retrocessione

Il campionato si avvia verso il traguardo finale. Domenica, con appena undici reti messe a segno, si è stabilito il nuovo primato negativo in materia. Ormai il tarlo del «risultato ad ogni costo» sta operando sempre più in profondità e non è senza significato che proprio l'unica gara «tranquilla» della giornata (vale a dire Napoli-Pro Patria) sia stata... allietata da una quadruplice segnatura. Agli altri campi è dunque rimasta la miseria di sette gol ed il bilancio sarebbe stato ancora più deficitario, se il Simmenthal non fosse venuto a Trieste, per coglierci la sua più chiara vittoria della stagione. Ma per un Simmenthal, che trova nei due palloni infilati nella porta di Miniussi un (moderato) motivo di compiacimento, ci sono almeno una decina di compagini, che piangono sulla sconfortante sterilità dei loro reparti avanzati: Alessandria, Brescia, Cosenza, Venezia e Verona non segnano da due turni, Potenza da ben quattro, Palermo addirittura da sei (per tacere della Pro Patria, che è ritornata alla realizzazione dopo tre settimane di astinenza). E non si può dire che la compagnia non sia bene... assortita, se in mezzo ad unità improduttive per... definizione (come Alessandria e Cosenza) si confondono due complessi, che sino a ieri erano in corsa per la promozione (Brescia e Verona) e due altri che hanno conservato a grandi linee l'attrezzatura della categoria superiore (Palermo e Venezia).

Quando si deve procedere con le gomme a terra, non c'è differenza tra chi è al volante di una grossa cilindrata e chi è alla guida di una modesta utilitaria. In questi casi il livellamento di energia motrice è di rigore. Lo stesso discorso vale per il campionato, dove basta ormai una relativa impennata d'orgoglio perchè una squadra di non eccezionale levatura come il Catanzaro riesca a battere un Padova dalle grandi ambizioni. La sconfitta dei biancoscudati è l'avvenimento più sorprendente dell'ultimo turno (qualora non si voglia prendere sul serio il colpaccio dei monzesi a Valmaura). Ma esso sorprende soprattutto se si confrontano le diverse aspirazioni e la diversa posizione delle due contendenti; finisce invece di meravigliare, seguendo la parabola discendente della compagine di Montez, passata recentemente dalla fortunosa vittoria di Udine al pareggio interno col Prato. E' bastato che il regista Barbolini fosse costretto a rinunciare alla contesa a causa di un infortunio, perchè tutta l'impalcatura denunciasse evidenti segni di cedimento.

Naturalmente, la sconfitta di Catanzaro non è rimasta priva di conseguenze per il Padova, che ha perduto i contatti col Varese e col Foggia (assieme ai quali divideva la poltrona più elevata) ed è stato raggiunto dal Cagliari. Ciò significa che soltanto i veneti non hanno rispettato le previsioni della vigilia. Le altre aspiranti alla «A» hanno invece compiuto il loro dovere, nel senso che hanno scrupolosamente rispettato la media inglese (i pugliesi ed i sardi pareggiando in trasferta, i lombardi vincendo tra le mura domestiche). Ma diremmo una grossa bugia, affermando che il successo pieno dei biancorossi e quelli parziali dei rossoneri e dei rossoblù hanno sollevato ondate di entusiasmo.

Particolarmente contrastato è apparso l'1-0 inflitto dall'undici di Puricelli al Verona, al quale hanno evidentemente giovato il cambio dell'allenatore (Biagini ha però «bagnato» il suo debutto in panchina con l'espulsione prima del limite) ed il fatto di non dover giuocare con i nervi a fior di pelle. Ma neanche il Foggia ha fatto faville a Potenza, dove la gara era stata montata con abile regia dai dirigenti locali. In definitiva la figura migliore l'ha fatta il Cagliari, che sul terreno di Sant'Elena, ha dovuto impegnarsi a fondo non solo per tenere a bada i bellicosi veneziani (col solito De Bellis in testa a tutti) ma anche per... neutralizzare alcune discutibili decisioni dell'arbitro Politano. Sarà allora la squadra isolana che, dopo avere eliminato nel confronto diretto il Verona, farà declinare la candidatura del Padova?

Nelle retrovie i risultati del trentaquattresimo turno avrebbero recato l'auspicato contributo di chiarificazione, se il Palermo e, in maggior misura, la Triestina non avessero intorbidato le acque oltre il lecito. Infatti, aggiungendo alle vittorie conseguite dall'Udinese e dal Parma a spese del Brescia e rispettivamente del Prato, quelle preventivate dell'Alessandria sui siciliani e degli alabardati sul Simmenthal, il problema della retrocessione avrebbe potuto essere archiviato. Invece lo 0-0 registrato al «Moccagatta», ma soprattutto l'impresa dei monzesi a Trieste hanno rimesso in discussione il destino delle pericolanti, dal momento che i distacchi tra le tre unità di coda e quelle che le precedono a quota 28, non sono affatto proibitivi

Ma la stonatissima prestazione dell'undici giuliano non ha sconcertato soltanto i piani di alcune compagini, che ancora devono misurarsi con le concorrenti più gravemente indiziate nella battaglia per la salvezza. I più scornati sono stati i frequentatori del nostro stadio che, appunto per essere in pochi, erano anche i più affezionati ai colori alabardati. E' stato quindi un grave errore deludere questa gente, che rinuncia al piacere di una bella scampagnata nella speranza di assistere (a pagamento) ad uno spettacolo calcistico decente e non ad una ridicola farsa. Facendo dell'assurda accademia, non reagendo, disinteressandosi in definitiva delle sorti della partita, i nostri baldi giuocatori (per fortuna c'è qualche eccezione) hanno dimostrato di non aver compreso il vero significato della loro professione, il cui esercizio comporta diritti, ma anche doveri.

P. T.

Triestina a Cosenza

La partenza a venerdì

Gli alabardati riprenderanno gli allenamenti stamane. Ieri si sono allenati i giocatori che non avevano preso parte alla partita col Simmonza. Per questa settimana l'allenatore Montanari sarà costretto a modificare il proprio programma degli allenamenti. Infatti, giovedì le riserve alabardate saranno impegnate nel Trofeo Venutti. Gli alabardati affronteranno l'Arsenale. Non è stata ancora stabilita l'ora d'inizio della partita ed il campo di gioco. Qualora questo incontro dovesse aver luogo giovedì mattina a Valmaura, i titolari cureranno gli allenamenti nel pomeriggio. Per venerdì pomeriggio è prevista la partenza della comitiva alabardata diretta a Cosenza.

Palio dei Rioni

Il Giro di Muggia

Si svolgerà domani giovedì organizzata dal G. S. San Giacomo la IV prova del Palio dei Rioni, il giro podistico di Muggia. A questa gara hanno già dato la loro adesione per la marcia la Società Ginnastica Triestina, con Mattagliano e Angeli, l'ACEGAT con Polloni, Marini e Macarin, il BOR con Repotek, e la società organizzatrice con De Pase, Barovina, Maggio, Pastori eccetera. Per la corsa, Ricatti, Gottardo, D'Amico, Calligaris daranno battaglia per ostacolare il quarto successo del sangiacomino Interperante, con i suoi compagni di squadra, Millich, Toncic, Barbaro, Bortolot, e l'anziano ma sempre valido Bembi.

La Edera calcio organizza una gita sociale in occasione della partita finale con la Pro Farra, con partenza da piazza S. Giovanni alle ore 14.45. Le prenotazioni si accettano in sede dalle ore 19 alle 20 ed il prezzo è fissato in lire 500.

QUARTI DI FINALE AL TORNEO TENNISTICO DI PARIGI

Superlativo Pietrangeli batte il fuoriclasse australiano Emerson

Tre soli set - Un incontro di eccezionale interesse tecnico
Lo svedese Lundqvist contenderà il primato all'italiano

Parigi, 26

L'italiano Nicola Pietrangeli, sovvertendo il pronostico, ha battuto oggi l'australiano Roy Emerson per 6-1, 6-3, 6-3, nei quarti di finale del singolare maschile dei campionati tennistici di Francia.

La sconfitta di Emerson ha impedito all'australiano di eguagliare il record dell'americano Don Budge (1938) e dell'australiano Rod Laver (1962) di conquistare i quattro maggiori campionati di tennis nella stessa annata.

Il servizio odierno di Pietrangeli è stato quello dei tempi migliori del tennista italiano e ha costretto Emerson a rimanere a fondo campo con palle piazzate sulla linea di fondo e agli angoli. Emerson, nell'impossibilità di svolgere la sua consueta tattica di gioco, ha commesso numerosi errori.

Pietrangeli, campione del 1959 e del 1960, ed Emerson hanno dato luogo a una delle più stupende partite che mai si siano viste sui campi dello stadio Roland Garros. I 4000 spettatori presenti hanno applaudito a lungo i due tennisti, al termine dell'incontro, e li hanno più volte richiamati come si fa a teatro per gli attori.

Grazie alla vittoria odierna, Pietrangeli si qualifica per la semifinale che lo vedrà opposto allo svedese Jan Erik Lundqvist, il quale ha battuto il sudafricano Cliff Drysdale per 6-4, 6-4, 3-6, 6-1.

Alla fine dell'incontro, gli spettatori, entusiasti per la splendida esibizione dell'italiano, lo hanno applaudito per parecchi minuti. Nelle semifinali del singolare maschile sono entrati, così, quattro europei, ciò che si verifica per la prima volta da quando i campionati di Francia sono diventati internazionali. Le semifinali vedranno di fronte Pietrangeli - Lundqvist e Santana - Darmon.

Panorama degli ippodromi

Il record mondiale di Elaine Rodney (15.4)

LA SORPRESA DI MONTEBELLO

La Scuderia Santipasta se non ha badato a spese per assoldare il «driver» tedesco Krüger e con lui la campionessa americana Elaine Rodney, sta ora cogliendo allori in continuità con la «sette anni» figlia di Rodney uno dei più grandi razzatori d'America. Se ad Enghien Elaine Rodney aveva battuto il grande Nike Hanover, a Copenaghen la più veloce femmina del mondo è riuscita a superare un altro «Hanover» il giovane ma temprato Pack.

I colori italiani, anche se rappresentati in questo momento esenzialmente dai trottatori noti in America, stanno dettando legge su tutti i campi d'Europa. Domenica, nel campionato internazionale di Copenaghen è crollato un record mondiale per merito di un nostro rappresentante. Elaine Rodney infatti ha polverizzato il record sulla distanza dei 2040 metri con il tempo sbalorditivo di 1.15.4, mentre Pack Hanover segnava soltanto un decimo di secondo in più della vincitrice confermando anche esso il consolidamento della sua «truttura» che è quella di un gran campione.

Trionfo... azzurro quindi nella festosa cornice dell'ippodromo danese di Charlottenlund, per merito di due assi del trotto mondiale contro i quali non vi è stato nulla da fare per i vari Ozo, Torrid Song, Oscar R. L., Martini II e Passiflore. Comunque a Copenaghen si è rivista una magnifica Ozo battutasi con la tenacia delle migliori giornate, tanto da terminare terza in 1.15.7 dopo aver corso ininterrottamente all'esterno. Altri portacolori italiani in gara erano Nixon, sesto all'arrivo in 1.16.2, e il veloce Fury Hanover in «sulky» al quale faceva la sua ricomparsa il sempre valido Romolo Ossani. Ma per «Fury» l'impegno di Copenaghen si è dimostrato troppo gravoso, e il cavallo di Anna Moffo è terminato in fondo al plotone.

La scena nazionale era illuminata dal rientro contemporaneo all'agone di due beniamini delle folle italiane, e toscane in particolare. A Firenze, dopo circa un anno di inattività dovuta ad un incidente automobilistico nel quale aveva subito gravi ferite ad un braccio, ha fatto la sua ricomparsa Vivaldo Baldi il popolare «Decione», e con il «driver» di Birbone e Crevalcore si è ripresentato il «cinque anni» Mincio «leader» della generazione 1959. Nel Premio Unire, Mincio,riapparso in ottime condizioni (non ha neanche sbagliato in partenza) non ha faticato ad imporsi in un campo a dire il vero non trascendentale.

Un alto cavallo di Scatolini, il sauro Stupendo, brillante nell'apertura del Candiano a Ravenna. Velocista esimio, Stupendo affrontava il mangelliano Germano nella milionaria prova di centro ravennate e lo batteva di precisione dopo un «match» ad alta tensione. Media di Stupendo (pilotato dal giovane ma ormai affermato Scatolini) 1.20.5 sul 1600 metri.

Se i colori di Anna Moffo all'estero non hanno garrito, si sono invece affermati in Patria. Il giallobiù dell'affascinante soprano va di moda almeno per quanto riguarda i puledri. Ed è stato appunto un «tre anni» della «Cantachiaro», Natante, ad imporsi nel Premio Carso disputato ad Agnano. Questo Natante nato nell'allevamento dei fratelli Jemma, è un figlio del francese Busiris; imbattuto a due anni e poi deludente per un breve periodo, Natante sembra oggi essere ritornato in gran pena.

La giornata triestina condensava un nutrito numero di avvenimenti. Dalle due «riserve» attori spettacolari e drammatici, alla gara degli universitari (preparati a dovere) e al «match» fra Agadir e Iraniano, tutto si è snodato in un clima festoso.

La corsa dei puledri logicamente era quella più «sentita». C'era da rivedere Mirmidone che nelle trasferte di Padova e Bologna aveva orgogliosamente tenuto in pregevole risalto il buon nome dell'ippica, c'erano da vedere poi le coalizioni Batan-Pericle e Lenses-Civitella fino a qual punto avrebbero potuto insidiare l'invitto figlio di Fucsia. Comunque era convinzione generale che Mirmidone sulle ali dello squillante 1.20.8 bolognese, non avrebbe avuto di che temere dai pur tenaci rivali.

Ma il responso della pista, pista che si vuole indicare decisamente inadatta ai requisiti di Mirmidone, è stato tutt'altro che favorevole al sauro di Belladonna. Infatti, sui due chilometri, distanza che i «tre anni» affrontavano per la prima volta, chi ha giuocato un ruolo primario, è stato Pericle, puledro che restava bensì su una serie di successi, ma che non si credeva fosse dotato di una carica talmente... esplosiva.

Resta ancora da dire che nella luminosa giornata triestina ha attinto nuova fama Katalia portata da Belladonna alla vittoria record (1.21.5) a conferma del perfetto affiatamento fra «driver» e cavallo, e poi che Abamy sta sempre più progredendo, visto che Katalia l'ha battuta soltanto in fotografia. Ma meritano un incondizionato elogio pure gli studenti che hanno dato vita ad una corsa pregevole risolta negli ultimi metri proprio dai più esperti e tattici Gasparelli e Avanzini che avevano ragione dei neofiti capitanati dal bravo Calacione. Resta ancora da ricordare l'ennesimo duello fra Agadir e Iraniano degni nuovamente l'uno dell'altro; certo che se i figli di Jimbo III e di Grand Parade, continueranno di questo passo, la monotonia sarà un vocabolo decisamente fuori moda a Montebello.

M. G.

MOVIMENTATE VICENDE DEL TORNEO DI BASKET

Sconfitta ma non umiliata la Goriziana dai... corregionali

Invasione del campo a Varese - Partenope, Petrarca e Lazio hanno compiuto un passo verso la salvezza

Poco più d'un mese fa, a Pozzuoli, il pubblico invase il campo di gioco, costringendo gli arbitri a sospendere anzitempo l'incontro Puteoli-Alcisa, valido per il girone finale della Serie A. Domenica, a Varese, due altri arbitri, i triestini Di Majo e De Gobbis, dovettero inviare agli spogliatoi, a soli due minuti dal termine, le squadre della Algor e della Knorr che si affrontavano in una regolare partita del campionato di Prima Serie.

I due episodi stanno ad indicare, da una parte l'immaturità di una parte del pubblico appassionato della pallacanestro, dall'altra l'inefficienza dei campi di gioco. Tanto a Napoli come a Vareso gli episodi di malcostume sportivo avrebbero potuto risolversi pacificamente se gli scalmanati provocatori degli incidenti non si fossero trovati praticamente a contatto diretto con i giocatori e con gli arbitri. Questi ultimi non avrebbero subito offesa e le Società non dovrebbero ora sopportarne le conseguenze.

L'incontro di Varese aveva una particolare grandissima importanza tanto per l'Algor, che si batte per la salvezza, quanto per la Knorr, che aspira alla conquista del titolo, e si aveva pertanto ragione di credere che sarebbe stato aspramente combattuto. Gli arbitri designati a dirigere il difficile confronto sono da considerarsi fra i migliori in Italia e siamo pertanto convinti che la direzione dell'incontro è stata regolare ed imparziale. Sta di fatto però che accanto ai tifosi dell'Algor sedevano anche quelli dell'Ignis, la diretta avversaria della Knorr nella lotta per il titolo, e siamo propensi a credere che sono stati proprio questi ultimi a provocare il clamoroso incidente che servirà, almeno lo speriamo, a sollecitare i lavori di completamento di quel Palazzo dello Sport che Vareso aspetta da tempo.

L'invasione del campo avrà certamente serie conseguenze per l'Algor, che rischia di dover giocare il suo unico incontro casalingo che ancora le resta in campo neutro, in quanto il suo sarà quasi sicuramente squalificato. Dal canto suo la Knorr, che era in vantaggio al momento della sospensione dell'incontro, incasellerà i due punti nella attesa di ospitare a Bologna, nella ultima giornata del campionato la decaduta squadra del Simmenthal.

Vanno messi in rilievo, fra i risultati dell'ultima giornata, i più che cento punti messi a segno a Milano e Biella rispettivamente dal Simmenthal e dalla Libertas. Per i milanesi si tratta di una «vendetta premeditata» nei confronti di quel Livorno che aveva fermato la prestigiosa squadra di Rubini quasi sul traguardo delle 50 vittorie consecutive in campionato. Pieri e compagni se l'erano legata al dito e non si sono lasciati scappare l'occasione per infliggere agli irriverenti avversari una sonorosissima batosta.

Quota 100 è stata superata anche dalla Libertas Biella nell'incontro con la Goriziana. I cugini emigrati non hanno avuto pietà dei corregionali che nonostante la buona prova di Vescovo, si sono visti infilare da ogni parte, uscendo sconfitti dal campo con un passivo di quasi trenta punti. E non è da credere che Zorzi e compagni si siano risparmiati in vista degli ultimi decisivi incontri del campionato in quanto essi sono pur arrivati ai quasi 80 punti. In definitiva vuol dire che la squadra gira a dovere per cui le speranze di salvezza trovano giusta base sulla efficienza dei singoli giocatori oltrechè sul coordinamento della intera formazione.

Punti a favore sulla strada della salvezza hanno ottenuto domenica il Petrarca, facile vincitore sul campo di La Spezia; la Partenope, che ha battuto chiaramente la Stella Azzurra; la Lazio che, sia pure con maggiori difficoltà, ha piegato la Ponte Levissima. Domenica prossima si avvranno i confronti diretti fra quattro delle cinque squadre pericolanti: a Gorizia giocherà l'Algor, a Roma la Partenope ai Petrarca dal canto suo ospiterà il Simmenthal, che non è certo disposto a cedere altri punti. Potrebbe essere pertanto la prossima giornata quella decisiva.

M. V.

Il calcio brasiliano abolisce il rosso

Rio de Janeiro, 26

La Federazione brasiliana dello sport è stata sollecitata — secondo quanto riferiscono i giornali — a proibire l'uso di magliette rosse da parte delle squadre di calcio.

I sollecitanti avrebbero fatto presente che, poichè i radiocronisti delle partite di calcio si riferiscono nelle loro cronache ai colori delle squadre, dicendo per esempio «i rossi perdono, i rossi avanzano, i rossi vincono», questo fatto «può creare una cattiva impressione».

«Sugar» perde. Il peso leggero americano Paulie Armstead ha battuto l'ex campione del mondo della categoria, il connazionale Joe Brown, ai punti in 10 riprese.

Calcio giovanile a Trieste. Le partite di domani giovedì. Campionato allievi: Triestina «B» - S. Anna campo Guardiella ore 10.45; Edera - S. Sergio campo Flavia ore 9; Libertas - Muggesana campo Flavia ore 10.30; Fortitudo - Ponziana «A» campo Muggia ore 10.30; Ponziana «B» - S. Giovanni campo Ponziana ore 8.30; Esperia - Cremcaffè campo S. Giovanni ore 15; Roianese - Ambrosiana campo S. Giovanni ore 13; C.R.D.A. - Triestina «A» campo S. Giovanni ore 9.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA offresi mezzo servizio. Scrivere Carta identità n. 1548927 Fermo posta. 42737 A
DONNA paziente per bambini e lavori leggeri a ore, offresi. Cassetta 25082 A UPI.
DONNA offresi pratica lavori domestici assistenza malati, ore da combinare. Cassetta 43664 A UPI.
MEDIA età capace offresi stabile preso adulti. Cassetta 43636 A UPI.
OFFRESI prestaservizi ora da combinarsi. Scrivere cassetta 43672 A UPI.
PERSONA fidata offresi compagnia signora, lavori leggeri. Cassetta 64504 A. UPI.
PRESTASERVIZI offresi coniugi o persona sola escluso bucato ore 8-12. Polizzi, via Pascoli 36. 43689 A
SIGNORA offresi per pulizia uffici. Telef. 64655. 64480 A
SIGNORA anziana sana offresi Governo casa persona sola coniugi, escluso bucato, ore combinarsi, disposta trasferirsi. Offerte cassetta 64535 A UPI.
SIGNORA offresi lavori casa e pratica assistenza malati. Cassetta 43569 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. DONNA stabile anche anziana referenziata, capace cucina, cercasi prontamente. Escluso bucato, elettrodomestici, aiuto stabile. Telef. 66404, ore 8-10, 14.30-16. 43673 B
A MILANO distinta famiglia cerca esperta tuttofare, onesta, referenze, disposta trasferirsi da Trieste, ottimo stipendio. Telefonare lunedì mattina 44-770.
ANZIANA bisognosa poca assistenza con marito cerca anziana o media età anche lavori casa. Telef. 43560. 43657 B
CAMERIERA giovane stabile ottimo stipendio cercasi. Telefonare 36236. 43696 B
CAMERIERE o cameriera cerca per subito ristorante a Redipuglia. Lavoro continuativo. Telefonare 9304 Gradisca. 716 B
CERCASI cameriera e aiuto cucina per albergo, disposti trasferirsi, lavoro assicurato, buona paga. Indirizzo UPI. 43610 B
CERCASI prestaservizi dalle ore 8 alle 12 per coniugi soli. Telefonare al 29935. 25122 B
CERCO prestaservizi ore combinarsi. Telef. 92153. 64593 B
CONIUGI soli cercano cameriera referenziata stabile. Telefonare lunedì 723302, ore 8-10, 13-15. 64335 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Telefonare 37825, lunedì mattina. 43607 B
DOMESTICA stabile cerca diplomatico americano. Tel. 224187 25086 B
DOMESTICA stabile oppure prestaservizi dalle 8 alle 18, referenziata cercasi. Telef. 95410. 64384 B
DOMESTICA stabile capace, con referenze, per coniugi soli, massimo stipendio cercasi. Telefonare 98217. 25142 B
DONNA stabile, escluso bucato, cercasi per coniugi soli. Offerte cassetta 25039 B, UPI.
DONNA cucina aiuto cuoca robusta cercasi per casa riposo. Indirizzo UPI. 25081 B
DONNA pulizia scale cercasi. Via Paganini 4, III p. 64644 B
GIOVANI coniugi cercano donna tuttofare escluso bucato tre volte settimana ore da combinarsi. Telef. 90418. 64554 B
MEDIAETA' referenziata due pomeriggi settimanali cercasi, Gretta. Tel. 26452, dalle 9.
META' servizio 9.30-14.30 cerca prestaservizi piccola famiglia. Telefonare 48215. 43811 B
PENSIONE cerca tuttofare aiuto cucina periodo estivo. Scrivere pensione Miriam - Majon, Cortina d'Ampezzo. 43665 B
PRESTASERVIZI mattinata per piccola famiglia cercasi. Telefonare 78500. 43598 B
PRESTASERVIZI una o due mattine settimanali cercasi. Telef. 42176. 64578 B
PRESTASERVIZI cercasi, tre ore giornaliere, tre volte per settimana, ore da combinarsi. Cassetta 43551 B UPI.
PRESTASERVIZI tre giorni settimana, dalle 9 alle 14, cercasi. Urbani, via Pascoli 44. 43606 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercasi. Giacinti 26, porta 6, Roiano. 64442 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Tel. 96819. 43718 B
PRESTASERVIZI capace dalle 8 alle 17 cercasi. Beccaria 8, II piano, sinistra. 43820 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Pietron, Buonarroti 23. 25129 B
PRESTASERVIZI cercasi, via Milano 19, Vizzi. Tel. 35270. 43842 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle ore 8 alle 16. Tel. 31907. 64617 B
PRESTASERVIZI referenziata anziana pratica cucina signora sola cerca. Beccaria 4, portineria. 64626 B
SIGNORA per lavori casa e pratica assistenza malati cercasi. Telefono 41401. 64590 B
STABILE oppure intera giornata pratica cucina e stiro famiglia cerca. Strada del Friuli n. 105/1, telef. 38124. 64559 B
STABILE o prestaservizi referenziata cercasi. Tel. 29498. 43635 B
SVIZZERA cercasi personale alberghiero, cameriera stanza, stiratrice macchina, donne uomini tuttofare. Ottima paga. Solo offerte scritte. Baselli Olga, Mariano del Friuli. 192 B

TUTTOFARE massime referenze cercasi per Milano, alto stipendio. Telef. 44381. 64381 B
TUTTOFARE referenziata cercasi 4 ore mattino. Telef. 33857, pomeriggio. 64612 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. TELEVISORI radio riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259.
COMPUTISTA commerciale pratico contabilità paghe militesente offresi. Scrivere: Benetollo, campo S. Giacomo 6. 64630 C
CORRISPONDENTE perfetta tedesco, francese, decennale esperienza azienda commerciale cerca impiego. Cassetta 64459 C UPI.
DIPLOMATO nautico 24enne discreta pratica commerciale offresi prontamente. Cassetta n. 64607 C, UPI.
FABBRO capace tutti lavori offresi. Settefontane 5, interno o telefonare dopo le 19: 49405.
GUARDIANO garagista offresi anche lavoro notturno. Telefonare 38704. 64609 C

IMPIEGATO spedizioniere esperto lavoro interno esterno, dogana ferrovia imbarchi, lunga pratica, con auto propria, scopo miglioramento offresi. Cassetta 64498 C, UPI.
RAGIONIERA prima notista contabile, esperienza contabilità e ricalco, offresi. Telefonare 72839, Monfalcone. 712 C
SIGNORA media età impiegata madrelingua tedesca offresi ufficio o altro lavoro decoroso. Tel. 75931, mattino o sera. 25144 C
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 25087 C
UNIVERSITARIA conoscenza francese, sloveno, serbo-croato, offresi come corrispondente. Scrivere: Vidonis Anna, Via Pietro Kandler 5. 64643 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili prezzi modici. Tel. 730091. 64635 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 50981 CC
APPLICAZIONI serrature, riparazioni, modifiche, chiavi. Leonardi, Cisternone 3, tel. 24274. 24950 CC
RIPARAZIONI radio televisione, applicazione 2.o canale, impianti antenne. START, via Mazzini 46 int. Tel. 734279. 25113 CC
RIPARAZIONI installazioni idrauliche lavori in ferro. Esecuzione sollecita. Telefonare 35180. 24961 CC
PARCHETTISTI: riparazioni, pavimentazioni in legno, raschiatura e verniciatura sintetica. Ditta Frittori & Ghersevich, via S. Zenone 6. Tel. 50036, Trieste.
PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15, telef. 36706.
PERMANENTE completa L. 1200 servizio accurato salone «Albergo diurno». Piazza Libertà, tel. 31615. 43782 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA fattorino volonteroso per alimentari cercasi. Battisti 25. 64629 D
AIUTO pasticciere e fattorino per periodo ferie cerca laboratorio Conti 2. 64615 D
AIUTO commessa pratica pasticceria cercasi. Telef. 76180. 64622 D
APPRENDISTA elettricista cercasi, buona retribuzione. Telef. 37449 orario negozio. 64608 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Mode Lily, Cologna 16, telefono 50270. 64557 D
APPRENDISTA 14-15 anni, per negozio calzature cercasi. Via Dante 10. 64619 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni possibilmente pratica cercasi. Pelletterie Bruna, v. Mazzini 38. 64625 D
APPRENDISTA per negozio scarpe, 15-16enne, conoscenza sloveno-croato. Presentarsi via Filzi 3 angolo via Machiavelli. 64614 D

APPRENDISTI meccanici e pittori cercansi. Via Giulia 23. 64618 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi, presentarsi martedì Pasticceria La Coccinella D'Annunzio 27. 24918 D
ELETTRICISTA pratico impianti abitazioni cerca Maizen. Telefonare 95361. 43690 D
GARZONA parrucchiera. Telefonare n. 38701. 25119 D
GIOVANE pratico della città per recapito corrispondenza, posto stabile, buon trattamento, immediata assunzione, cercasi. Offerte indicando posti occupati: cassetta 72 D, UPI.
GIOVANE cercasi pratico pasticceria. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 64637 D
INFERMIERA preferibilmente non anziana cerco per assistenza pomeridiana. Telef. 93683, esclusivamente ore 8-9.30 oppure 14-14.30. 64611 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi. Telef. 96408. 25145 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone Piero, via Donota 1. 64628 D
MEZZALAVORANTE, lavorante e garzona cercansi. Sartoria Ceravolo, via Imbriani 4. 64482 D
OPERAIO pittore nitro cercasi. Via Giulia 23. 64618 D
PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante, apprendista cercansi prontamente ottima retribuzione, Salone Marina, v. Nordio 6, telef. 94543. 64606 D
PARRUCCHIERE signora cerca stagione mare-montagna pettinatrici, manicure, pedicure, bella presenza, parlino tedesco, inglese. Leoni, Victor Hugo 2, Milano. 5744 D
PRATICA vendita scarpe 17-18 anni, bella presenza, conoscenza sloveno-croato. Presentarsi v. Filzi 3, angolo via Machiavelli. 64614 D
20-25ENNE militesente buona cultura, conoscenza articoli tecnici-meccanici cercasi. Presentarsi: Guselia, via Cicerone 8.

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Valore:

la ragione per scegliere Ford

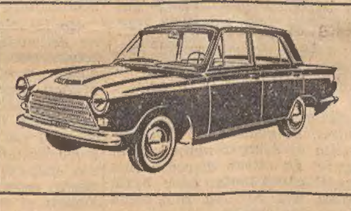
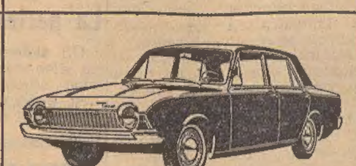
L'alto rapporto valore/prezzo: ecco la ragione decisiva per scegliere Ford. E quando si parla di valore si intende: valore immediato, cioè prestigio, eleganza, qualità; valore nel tempo, cioè robustezza, durata, solida quotazione dell'usato; valore nelle prestazioni, cioè sprint, spazio, economia nei consumi.

Tutto questo vi offrono le Ford. Andate al più presto dal Rivenditore Ford per provare in azione il valore delle Ford.

Guidate voi stessi l'auto che vi tenta, misurate lo spazio e il comfort. Informatevi sull'economia nei consumi tipicamente fordiana, sulla rete di servizio in Italia e in Europa e sui ricambi originali Ford protetti dal marchio Fo.Mo.Co.

La Ford ha servizio e ricambi in ogni città d'Italia, in più di 400 officine specializzate. Sarete sempre più convinti che non potreste spendere meglio, con più profitto, il vostro denaro.

Oggi dovete dare più valore al vostro denaro acquistando una di queste Ford

		PRESTAZIONI E ECONOMIA	SCELTA DI MODELLI PREZZI: NAZIONAL. — IGE COMPR. — FRANCO DEP. DOGAN.
FORD ANGLIA: scattante, veloce, è l'auto creata per chi ama la guida sportiva, tutto spazio interno e di pochissimo ingombro, robusta a tutta prova, di basso consumo. Entusiasmante motore superquadro da competizione 997 cc.		da 0 a 100 Km/h in 28" • *velocità:* 125 Km/h • 17 Km con un litro	Berlina 997 cc L. 925.000 Quattrostagioni L. 1.040.000
FORD CORTINA: prestazioni e robustezza da record del mondo: battuto, infatti, da una Cortina di serie, sui 100.000 Km, a 116,210 di media! Il suo interno è spazioso come una vettura che costa il 50% di più; minimi i consumi. Potrete scegliere fra una gamma completa di modelli dalla elegante linea "Cortina"		14,5 Km con un litro, la 1200 • 10,5 Km con un litro, la 1500 GT • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 13"2, la 1500 GT (in 25" la 1200 cc) • *velocità:* 150 Km/h la 1500 GT (130 Km/h la 1200) • *tutte:* cambio d'olio ogni 8.000 Km	1200 cc a 2 e 4 porte da L. 1.015.000 1500 GT a 2 e 4 porte da L. 1.295.000 Station Wagon 1200 cc da L. 1.220.000 Super S. Wagon 1500 cc da L. 1.390.000
FORD TAUNUS 12M: la favolosa detentrice del record del mondo di resistenza: 356.430 Km in 141 giorni e notti di guida, percorsi ininterrottamente da una vettura di serie. Un collaudo che è garanzia insuperata di prestazioni, durata e robustezza.		13,5 Km con un litro di normale, la 1200 • 12,5 Km con un litro di normale, la 1500 • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 17"8, la 1500 TS (in 20" la 1500, in 25" la 1200) • *velocità:* 140 Km/h la 1500 TS (135 Km/h la 1500 cc, 130 Km/h la 1200) • *tutte:* cambio d'olio ogni 10.000 Km	1200 cc a 2 e 4 porte da L. 995.000 1500 cc a 2 e 4 porte da L. 1.035.000 1500 TS a 2 e 4 porte da L. 1.135.000 Station Wagon 1200 e 1500 cc da L. 1.150.000
FORD TAUNUS 17M: è la '6 posti' più filante d'Europa, primato d'economia nella sua classe, esempio ineguagliato di eleganza e di comfort. In tutti i modelli, freni anteriori a disco e rifiniture gran chic. La tecnica si esprime in bellezza, nella Taunus 17M!		12,8 Km con un litro, la 1500 • 11,8 Km con un litro, la 1700 • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 15"6 la 1758 TS (in 18" la 1700, in 22" la 1500) • *velocità:* 160 Km/h la 1758 TS (145 Km/h la 1700 cc, 135 Km/h la 1500)	1500 cc a 2 e 4 porte da L. 1.265.000 1700 cc a 2 e 4 porte da L. 1.285.000 1758 TS a 2 e 4 porte da L. 1.460.000 Station Wagon 1500 e 1700 cc da L. 1.355.000
FORD CORSAIR: la nuova affascinante creazione della Ford in Europa. Spaziosa, elegante, aggressiva, nata per conquistare, dimostra la sua alta classe in tutti i particolari estetici e meccanici. Motore 1500 cc, con cambio a cloche i modelli Special e GT. Freni anteriori a disco in tutte le versioni. È lubrificata a vita!		12,5 Km con un litro la De Luxe • 11,5 Km con un litro la Special e la GT • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 14" la Special e la GT (in 19" la De Luxe) • *velocità:* 155 Km/h la Special e la GT (135 Km/h la De Luxe) • *tutte:* cambio d'olio ogni 8.000 Km	De Luxe 1500 a 2 e 4 porte da L. 1.265.000 Special 1500 a 2 e 4 porte da L. 1.335.000 GT 1500 cc a 2 e 4 porte da L. 1.460.000

Gorizia ... **DITTA GRATTON PAOLO** ... Via Aquileia 42 ..... tel. 3218
Trieste ... **Dr. Ing. SERGAS BRUNO** .... Via S. Francesco 60 ... tel. 35958

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.10 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
15.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Montalcone - Portogruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari
18.40 R Venezia
18.45 A Montalcone - Portogruaro
19.25 A Montalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Montalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Montalcone
Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia
23.55 DD Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
17.10 DD Zagabria - Fiume
19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO p.tic Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
FRUSSI, p. Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SITUAZIONE SEMPRE PIU' GRAVE NEL LAOS E NEL VIETNAM

Probabile invio di marines nei paesi del Sud-Est asiatico

Continuano intanto i voli dei ricognitori della Marina americana per stabilire se i comunisti puntano verso la valle del Mekong

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Il Presidente Johnson ha ricevuto alla Casa Bianca il Segretario di Stato Rusk e il Ministro della Difesa McNamara, per esaminare gli ultimi sviluppi nel Laos e nel Vietnam del Sud. I due problemi vengono ritenuti ormai collegati non solo perchè la situazione è grave e urgente in entrambe le aree, ma anche in quanto l'involuzione rapida in atto nel Laos offre un'indicazione di come sia difficile attuare soluzioni efficaci quando, come sta accadendo ora anche nel Vietnam del Sud, la bilancia si inclina a favore di forze contrarie ai regimi costituiti. Si rileva inoltre nei circoli responsabili che gli Stati Uniti hanno bisogno di adottare al più presto misure atte a suffragare la validità della loro posizione intransigente per il Laos — e per motivi psicologici non estranei alla crisi laotiana, di dimostrare anche nel Vietnam del Sud di esser capaci di fronteggiare una situazione in cui possibilità di progresso stentano a profilarsi.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che i voli di ricognizione sul Laos, effettuati con aviogetti della Marina americana di base sulla portaerei «Kitty Hawk» continuano, e di pari passo «continua il processo di valutazione dei dati raccolti dai ricognitori». Da fonti bene informate si apprende che gli esperti del Pentagono stanno completando uno studio molto accurato del materiale fotografico pervenuto a Washington. L'analisi fotografica ha lo scopo di accertare ogni spostamento delle unità comuniste del Pathet Lao ed a tale proposito è necessario mantenere l'osservazione aerea per almeno una settimana per ottenere un quadro preciso della situazione. La Casa Bianca ed il Dipartimento di Stato attendono il rapporto conclusivo degli esperti fotografici per dare risposta all'interrogativo centrale, se cioè le truppe comuniste si apprestino ad attaccare in direzione della valle del Mekong. Qualora l'analisi fotografica fornisse le prove di un definitivo movimento in tal senso gli Stati Uniti, si afferma a Washington, sarebbero costretti ad adottare una decisione di carattere militare. La azione più probabile, nel giudizio degli osservatori di Washington, sarebbe l'invio di un contingente di «marines» nella vicina Thailandia, con l'intento di mostrare la determinazione americana e infondere spirito di resistenza ai paesi minacciati.

Il Dipartimento di Stato ha affermato oggi che «qualsiasi richiesta di equipaggiamento militare da parte del Governo laotiano verrà presa in favorevole considerazione dagli Stati Uniti». Come noto, diversi bombardieri leggeri tipo «T-28» pilotati da laotiani effettuano giornalmente incursioni sulla Piana delle Giare, ormai interamente occupata dalle forze del Pathet Lao.

In una deposizione fatta oggi davanti alla Commissione del Senato per le forze armate, per appoggiare una domanda, fatta recentemente dal Presidente Johnson, di concedere 125 milioni di dollari a titolo di aiuti al Vietnam del Sud. Il Segretario alla Difesa, parlando con i giornalisti dopo il suo intervento, ha smentito le accuse mossegli dal senatore Morse secondo le quali i combattimenti nel Vietnam, che Morse chiama «la guerra di Mac Namara», costituiscono una lotta illegale e senza speranza. Mac Namara ha aggiunto che le forze del Vietnam del Sud, in lotta contro il comunismo, devono avere la precedenza per quanto concerne la concessione di armi, di personale e di fondi del Dipartimento della Difesa e si è detto convinto che il popolo sudvietnamese «vuole vincere» e può proteggere la propria indipendenza.

La Cina comunista ha respinto oggi la richiesta britannica di usare della sua influenza per bloccare l'offensiva dei comunisti del Pathet Lao. L'agenzia Nuova Cina, comunica che la Cina comunista ha notificato il suo rifiuto in una lettera inviata dal Ministro degli Esteri cinese Chen Yi a Inghilterra e Russia, in qualità di copresidenti della conferenza di Ginevra sulla neturalità del Laos, e agli altri paesi che parteciparono a tale conferenza. Il Governo cinese ritiene sia diventato imperativo e urgente convocare una conferenza dei partecipanti agli accordi di Ginevra, come è stato proposto il 22 aprile dal principe Sihanuk, il 20 maggio dal Governo francese e assecondato in un secondo tempo dal Governo dell'URSS. Il Governo cinese suggerisce che la conferenza dei Ministri degli Esteri dei 14 paesi di Ginevra si riunisca a Phnom Penh, capitale del regno del Cambogia, nel giugno prossimo per discutere in primo luogo la questions laotiana.

Stelio Tomei

PER VISITARE NUOVAMENTE IL CONSORTE

TORNATA A LONDRA L'EX REGINA MARIA JOSÈ

Un portavoce ufficiale della clinica ha dichiarato che il malato fa progressi verso la guarigione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

L'ex regina Maria Josè è tornata a Londra e trascorrerà alcuni giorni al capezzale di Umberto di Savoia ricoverato da oltre un mese e mezzo alla London Clinic. Soltanto questa sera abbiamo potuto accertare la presenza dell'ex regina in questa capitale. Negli ultimi due giorni il conte Olivieri, segretario personale di Umberto e il portavoce della clinica si erano trincerati dietro un muro di silenzio. La loro reticenza e l'incrociarsi di voci sempre più contradditorie sulla salute dell'ex re, avevano fatto temere qualche cosa di grave.

Tra le tante ipotesi avanzate la più attendibile pareva che Umberto avesse subito una ricaduta. Tale ipotesi lo stesso conte Olivieri e il portavoce della London Clinic sembravano averla anticipata con l'ultimo bollettino risalente a venerdì scorso in cui si diceva che le condizioni dell'infermo erano stazionarie. Invece non si voleva soltanto nascondere l'improvvisa stasi nella convalescenza di Umberto; si voleva altresì proteggere Maria Josè dalla curiosità del pubblico. L'ex regina è infatti arrivata a Londra domenica sera e ieri e oggi ha, inosservata, visitato il consorte. Maria Josè si fermerà a Londra qualche giorno probabilmente sino alla fine della settimana e poi andrà a Parigi. Non ha ancora deciso se proseguire da Parigi per Merlinge o ritornare di nuovo a Londra: se ritornasse sarebbe il quarto viaggio che compie per essere vicina all'ex re.

Come già due settimane fa, l'ex regina è apparsa abbastanza serena. Il suo arrivo domenica sera era stato causato dalle cattive notizie date dai giornali e dalle indicazioni piuttosto confuse fornitele al telefono dal conte Olivieri. La regina era in ansia: oggi ha però detto di essere un po' più sollevata. Ha ripetuto all'incirca quanto dichiarato in occasione della sua ultima visita: «Ho trovato il re molto meglio». Stasera il portavoce della clinica, Sheeton, ha dichiarato che le condizioni del malato sono soddisfacenti e che Umberto di Savoia continua a fare progressi verso la completa guarigione. Il decorso postoperatorio, ha aggiunto il portavoce, si è rivelato più lungo del previsto a causa di una forma di anemia riscontrata nell'ammalato subito dopo l'intervento».

Maria Gabriella e Maria Beatrice hanno rinviato la visita: esse assisteranno al matrimonio del conte Maurizio d'Assia in Germania il 3 giugno prossimo, e probabilmente verranno a Londra più tardi. Come è noto Umberto, piegandosi alle loro insistenze, aveva revocato il suo divieto

Vice

DRAMMATICO INCENDIO NELLA NOTTE PRESSO LIEGI

Castello in fiamme Sei morti e quindici dispersi

Ospitava vecchi pensionati e un gruppo di giovani atleti La sciagura è stata causata da un corto circuito nelle cucine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Liegi, 26

Il castello di Wegimont, un maniero di stile medioevale convertito recentemente in albergo per pensionati e ostello per la gioventù, è stato completamente distrutto da un incendio che ha intrappolato tra le sue mura alcuni tra i centoventi ospiti presenti: sei persone sono morte e 15 mancano per ora all'appello. Si teme che la maggior parte di queste ultime si trovi tuttora sotto le macerie fumanti. La sciagura è stata originata da una disattenzione o da un corto circuito nei locali del castello dove sono ospitate le cucine: nella notte l'incendio si è propagato rapidamente e, prima che qualcuno potesse dare l'allarme, le fiamme, attraverso la condotta portavivande, si sono estese ai diversi piani del castello, bloccando completamente la scala principale, che porta al portone d'uscita.

Al momento dell'incendio nel castello riposavano circa 120 persone: in buona parte si tratta di ospiti anziani o pensionati, a cui l'amministrazione dell'albergo offre particolari condizioni di favore; ma nell'ala adibita a ostello della gioventù erano parecchi giovani, tra cui un gruppo di venticinque atlete finlandesi, in Belgio per una serie di riunioni d'atletica. Per i giovani tutto è stato molto semplice: alle grida d'allarme si sono svegliati subito e, hanno potuto guadagnare l'uscita in ordine, senza troppo spavento. Per gli anziani la situazione si è rivelata molto più drammatica: molti di essi, soli nelle cameriette dalle spesse mura, hanno udito troppo tardi le grida d'allarme. Altri, visto il fuoco serpeggiare lungo la scala d'uscita, hanno preferito salire sulla parte superiore del castello, rimanendo quindi vittime dei successivi, parziali crolli; altri ancora si sono barricati nelle loro stanze e il fuoco li deve avere imprigionati così. Due dei morti sono stati trovati semicarbonizzati e asfissiati nella cameretta che era diventata da qualche mese la loro casa. Due donne, entrambe anziane, terrorizzate dal vedere il fuoco invadere la loro stanza, sono saltate dalla finestra e sono morte nella caduta.

L'arrivo dei pompieri dalle località più vicine al castello non è servito a scongiurare la tragedia: ai soccorritori s'è presentato lo spettacolo del castello completamente in fiamme, circondato da quanti erano riusciti a sfuggire al fuoco. La confusione delle prime ore aveva dato origine alla voce che tra le fiamme avessero perso la vita una cinquantina di persone. Successivamente è stato possibile circoscrivere a 21 il numero degli ospiti morti o mancanti all'appello. I pompieri hanno lottato tutta la notte per domare l'incendio, con poco profitto. All'alba le fiamme hanno incominciato a recedere e il fuoco è diminuito di intensità: soltanto sotto le macerie esso arde ancora. Con grande cautela si è potuta iniziare la opera di recupero di oggetti e, purtroppo, anche di resti umani. Le autorità devono anche preoccuparsi di dare un tetto a coloro che l'incendio ha privato di tutto: si tratta, nella quasi totalità dei casi, di ospiti anziani del castello che, oltre ad avere perso ogni avere nell'incendio, hanno anche riportato ustioni o ferite di diversa gravità nella paurosa avventura. Per ora i sopravvissuti sono stati avviati con autopullman in località vicine, dove la popolazione si è offerta di ospitarli temporaneamente in case private. Sole a non avere perso la testa nei momenti del più vivo allarme sono state le atlete finlandesi. Svegliate dalle grida, le ragazze hanno visto le fiamme prendere piede: la loro capogruppo, Ritva Sarkka, di 25 anni, le ha invitate a fare i bagagli e a uscire, passando per un corridoio già invaso dal fumo e lambito dal fuoco, in fila indiana, in assoluto ordine. Così hanno fatto e si sono ritrovate sane e salve all'aperto, con tutti i loro averi.

Il castello di Wegimont, costruito nel XVI secolo, fu restaurato nel 1719 dopo che un incendio lo aveva parzialmente distrutto nel 1636.

U. P. I.

Un passo verso l'unità tra Egitto e Iraq

Il Cairo, 26

Il Presidente egiziano Nasser e il Presidente irakeno Aref hanno firmato oggi al Cairo un accordo che prevede la costituzione di un unico Consiglio di Presidenza per i due Paesi. L'accordo viene definito come un passo verso l'unità tra i due Paesi. Esso è stato firmato nel corso di una cerimonia che è stata ritrasmessa in collegamento diretto dalla Radio della RAU. Il Consiglio di Presidenza sarà formato dai Presidenti dei due Paesi e da un certo numero di membri. Esso si riunirà regolarmente ogni tre mesi ma potrà essere convocato in periodi diversi da quelli fissati dietro accordo tra i due Presidenti. Le decisioni del Consiglio entreranno in vigore immediatamente una volta ratificate dal Consiglio

L'accordo prevede inoltre la creazione di un Comando militare unificato, di un Consiglio industriale comune e di altri organismi che avranno il compito di coordinare la politica tra Egitto ed Iraq. L'accordo, che entrerà in vigore dopo la ratifica da parte dei due Paesi, stabilisce che «qualsiasi aggressione o minaccia diretta contro una delle due parti contraenti sarà considerata come un attacco o una minaccia diretta contro i due Paesi».

La ribellione nel Congo

Soldati dell'ONU inviati nella provincia del Kivu

Leopoldville, 26

Fonti bene informate hanno dichiarato che è imminente il trasporto via aerea nella provincia del Kivu di soldati dell'ONU, con l'incarico di contribuire a mantenere la pace nella regione e di proteggere i civili, senza intervenire nei combattimenti fra le forze dell'Esercito congolese e i ribelli che hanno occupato alcune località. La situazione nel Kivu è ritenuta assai grave dalle autorità di Leopoldville, che hanno chiesto verbalmente all'ONU di inviare in quella provincia alcuni dei soldati che essa tiene nel Congo. La richiesta è stata approvata alla sede centrale dell'ONU, a New York, ed essa comincerà ad essere applicata dopo che il Presidente Kasavubu avrà presentato una formale richiesta scritta.

FECE SALTARE LA STATUA DEL «GENIO ITALICO» A FONTE GARDENA

Arrestato in Austria un terrorista altoatesino

E' uno dei principali imputati latitanti del processo che è in corso a Milano

Vienna, 26

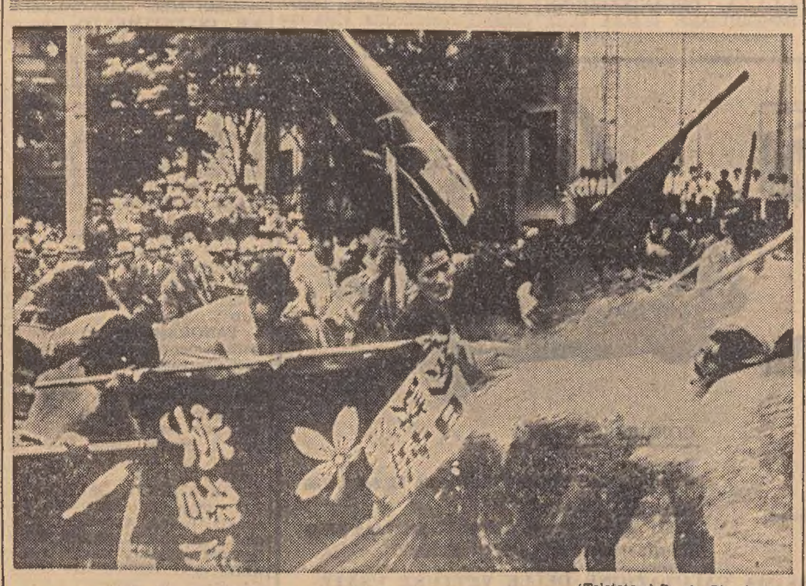
Il Ministero austriaco degli interni comunica che Kurt Welser, di 35 anni, è stato arrestato a Innsbruck da funzionari della direzione di sicurezza per l'Austria superiore, su mandato giudiziario di cattura, perchè sospettato di aver partecipato agli attentati dinamitardi di Ebensee. Welser è stato trasportato nel carcere giudiziario di Wels (Austria superiore). Welser era stato condannato a un anno di carcere duro nel primo processo celebrato contro i terroristi a Graz il 7 dicembre 1961 per aver procurato materiale esplosivo (11 casse di donarite) per attentati dinamitardi nell'Alto Adige. Durante il processo confessò di avere organizzato corsi di terrorismo per conto della «Berg Isel Bund». Welser e altre tre condannati, tra cui la moglie, presentarono appello contro la sentenza. La Suprema Corte di Giustizia confermò per tutti la condanna, meno che per la moglie di Welser, per la quale ordinò una revisione del processo. Ma, nonostante la conferma della condanna del Tribunale di Graz, giungevano frequentemente notizie, dalle quali risultava che Kurt Welser si trovava sempre a piede libero e appariva nelle più diverse località. Ora egli è stato arrestato perchè sospettato di aver partecipato agli attentati dinamitardi di Ebensee. Come si ricorderà negli attentati di Ebensee, morì un ispettore di polizia, e soltanto per un miracolo fu evitata una strage tra un gruppo di scolaretti. A Vienna si rileva che l'odierno annuncio costituisce una nuova smentita alle voci diffuse a suo tempo secondo cui gli attentati di Ebensee potevano essere stati commessi da italiani.

Welser figura tra i principali imputati latitanti del processo in corso a Milano contro i terroristi altoatesini. Alcuni di questi lo hanno indicato come uno dei maggiori organizzatori degli attentati dinamitardi. Welser è accusato tra l'altro di aver fatto saltare la statua equestre del «Genio italico» che sorgeva sullo spiazzo della centrale idroelettrica della «Montecatini» a Ponte Gardena.

Bombe a Madrid

Madrid, 26

Quattro bombe sono esplose la notte scorsa a Madrid. Due sono state messe in cassette per le lettere e due sotto due automobili in sosta. Gli ordigni, di debole potenza e di fabbricazione rudimentale, hanno causato danni insignificanti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — Studenti impiegano nel corso di una movimentata dimostrazione di protesta i loro stendardi allo scopo di proteggersi dai getti violenti degli idranti, messi in azione dalla polizia

L'INCHIESTA DELLE AUTORITA' SANITARIE AD ABERDEEN

PROVOCATA DA CIBO INFETTO L'EPIDEMIA DI TIFO IN SCOZIA

Un solo ammalato è grave fra gli ottanta ricoverati all'ospedale A Chesterfield un uomo è morto avvelenato dalla carne guasta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Le autorità sanitarie di Aberdeen hanno oggi individuato la fonte dell'epidemia di febbre tifoidea che si è abbattuta giovedì scorso sulla città e che ha colpito finora 80 persone. Si tratta, come si sospettava, di cibo infetto, e più precisamente di carne in scatola venduta al minuto. La carne era contenuta in un unico recipiente a cui hanno attinto in uno dei negozi di Aberdeen numerose massaie. Per arrivare a questa scoperta, le autorità sanitarie hanno dovuto fare un lavoro da poliziotti, interrogando tutti i familiari dei ricoverati. Un'inchiesta è stata subito ordinata per accertare le responsabilità del rivenditore e del fornitore all'ingrosso. «Il peggio è ormai passato — ha dichiarato oggi il dott. Macqueen, cui va il merito della scoperta — avendo rintracciato la fonte dell'epidemia ci sarà facile isolare i possibili casi di contagio».

Il dott. Macqueen ha tratto conforto dal fatto che nelle ultime 24 ore soltanto sette nuovi ammalati sono stati ricoverati al City Hospital, contro i 30 circa di ieri. «La situazione mi pare ormai sotto controllo, ha detto, entro due giorni dovremmo aver vinto la nostra battaglia». Il primario del City Hospital, il prof. Alexander Duncan, ha dato notizie rassicuranti su tutti gli 80 ammalati affidati alle sue cure. C'è un solo ammalato grave, un ragazzo di undici anni — ha dichiarato — ma non disperiamo di salvarlo». Il dott. Duncan ieri sera era stato quasi colto dalla disperazione. Il numero dei colpiti dall'epidemia aumentava così vertiginosamente che egli era stato costretto a rivolgere un appello agli ospedali delle città vicine perchè gli mandassero alcuni infermieri in aiuto: il personale del City Hospital era insufficiente.

Oltre ad Aberdeen un'altra città inglese, Chesterfield ha oggi interessato le cronache sanitarie. A Chesterfield sono stati riscontrati 14 casi di avvelenamento da carne avariata. Una delle persone colpite è morta: era un uomo di 55 anni, John Layton. E' la seconda volta in un anno e mezzo che Chesterfield soffre di un incidente del genere. Non si esclude che la carne avariata provenga da più di un negozio. Le autorità sanitarie stanno svolgendo indagini. Gli ammalati sono stati ricoverati e sono tenuti in isolamento a Sheffield.

Vice

Rinviato il lancio della capsula «Apollo»

Cape Kennedy, 26

Il lancio della capsula «Apollo», previsto per oggi, è stato dapprima rinviato di due ore e poi definitivamente rinviato a giovedì prossimo, a causa delle avverse condizioni atmosferiche e di disturbi in un dispositivo di lancio a terra. Il razzo vettore impiegato in questo esperimento è il nuovo supermissile americano «Saturno» (del quale sono già stati lanciati finora cinque esemplari), il quale deve mettere in orbita una versione semplificata della capsula «Apollo» che sarà usata dagli Stati Uniti per inviare astronauti sulla Luna verso il 1969. Questa capsula, naturalmente senza uomini a bordo, pesa otto tonnellate e mezzo

Annega a Ludwigshafen un giovane lavoratore italiano

Bonn, 26

La città di Ludwigshafen ha registrato oggi la sua prima vittima dei bagni: in uno specchio d'acqua, situato nei dintorni della città, è annegato il lavoratore italiano Lorenzo La Ferlita, di 18 anni. Alcuni giovani che giuocavano sulla riva hanno dichiarato alla polizia di aver visto l'italiano andar più volte sott'acqua ma di avere creduto che egli stesse compiendo delle immersioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

BILANCIO CONSUNTIVO DELLA MONTECATINI NEL 1963

Ha avuto luogo a Milano, il giorno 25 maggio, l'Assemblea ordinaria della Montecatini, presieduta dal Cav. del Lav. Dott. Carlo Faina, Presidente ed Amministratore Delegato della Società. Erano presenti 332 azionisti, rappresentanti, in proprio o per delega, n. 60.893.072 azioni.

Nel dare inizio all'illustrazione della relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sull'attività del Gruppo nel 1963, il Dott. Faina ha tratteggiato la situazione economica italiana, sottolineando come essa sia stata caratterizzata da un aumento del 9,2% dei consumi privati (il doppio del normale) mentre gli investimenti (superiori al 12% nell'ultimo quadriennio) sono scesi al 4%. In altre parole, si è consumato assai più di quanto il reddito ottenuto all'interno non permettesse e, di conseguenza, si è investito in misura estremamente esigua.

Le situazioni da risolvere

La Montecatini è stata notevolmente danneggiata da tale sfavorevole congiuntura e ha dovuto accantonare operazioni sostanziali (aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni) già deliberate o in fase di avanzato studio. Inoltre il Gruppo, che produce in gran prevalenza beni strumentali e materie prime per l'industria, ha risentito delle conseguenze della contrazione a livello nazionale degli investimenti predisposti per il mercato interno. A ciò si deve aggiungere — ha rimarcato il Conte Faina — l'energica, veramente ingiustificata, azione di freno esercitata dalla Autorità di governo sui prezzi di vendita di molti prodotti della Società. Nè va dimenticato che la Montecatini, come ogni altra azienda, ha subito gli onerosi effetti degli elevati aumenti salariali e delle numerose interruzioni di lavoro per scioperi.

In tale situazione i problemi fondamentali da risolvere erano due: completare le nuove attività intraprese (in particolare la petrolchimica) non senza rinnovare però in pari tempo i tradizionali cicli produttivi, ed adeguarsi alla moderna concezione dell'impresa industriale, nel quadro della integrazione europea.

Tre sono state le linee che l'Amministrazione della Montecatini ha seguito:

a) la creazione di una **joint-venture** con uno dei più grandi Gruppi industriale del mondo — l'anglo-olandese Royal Dutch/Shell — che ha dato origine ad una società italiana, la Montesheli — a cui partecipano, al 50%, la Montecatini e la Shell ed alla quale sono stati conferiti gli stabilimenti petrolchimici di Ferrara e di Brindisi;

b) la ricerca di un'intesa, già notevolmente progredita, con un grande Gruppo elettrico italiano che, disponendo di larghissimi crediti, ha offerto la possibilità di rilanciare le attività della Montecatini;

c) la decisione di incrementare, con gli utili del passato esercizio, i fondi di ammortamento, non distribuendo alcun dividendo.

E' palese che, mentre le prime due misure mirano a risolvere i problemi di fondo, la terza è un evento contingente che consente alla Società di superare le attuali non facili vicende congiunturali del nostro Paese. «Abbiamo piena fiducia — ha affermato il Presidente prima di passare ad illustrare i vari settori dell'attività svolta — di conservare alla Montecatini la sua posizione di impresa industriale di primo piano, nel quadro dell'economia italiana; di impresa che svolge compiti ben noti e delineati, aventi una portata assai ampia, tale da contribuire in modo sostanziale al progresso del nostro Paese».

Industria mineraria e chimica

In campo minerario il Gruppo ha registrato, rispetto alla annata precedente, un calo nella produzione di pirite, zolfo e bauxite, nonchè in quello del piombo e dello zinco estratti dalla consociata Monteponi & Montevecchio. L'industria del marmo ha invece mantenuto un andamento favorevole, ed ancora più positivo è stato quello dei sali potassici (817 mila tonn., con un aumento del 7,8% rispetto al '62). Altrettanto va detto per la fluorina; la miniera trentina di Prestavel, superata la fase di avviamento, ne ha prodotto 20 mila tonn. contro le 7.300 del 1962.

Sono poi state ottenute 1.554.056 tonn. di acido solforico (con un aumento del 13,5 per cento), mentre i superfosfati hanno raggiunto le 112 mila tonn. (contro le 106 mila del '62). Simile è stato l'andamento degli anticrittogamici «Tiezene», «Rogor» e «Cidial». Anche la disponibilità di azoto primario ha segnato un balzo in avanti: dalle 376 mila tonn. dello scorso anno alle 391 mila del '63. Lo stesso può dirsi per l'ossido di potassio, la cui produzione è salita a 76 mila tonnellate.

La Società ha ulteriormente potenziato la produzione di resine termoindurenti, e a Codogno è entrato in funzione un grande impianto di resine poliestere («Gabraster»), mentre la gamma dei semilavorati metacrilici estrusi e quella delle emulsioni e soluzioni polimeriche a base acrilica («Crilat») hanno compiuto una notevole espansione. Altrettanto si può affermare per le gomme nitriliche («Elaprim»), per i copolimeri ad alta resilienza («Urtal»), per i numerosi prodotti anch'essi appartenenti al multiforme campo delle resine («Algoflon», «Vipla», «Kastel», «Fertene», «Rotene»), nonchè per il «Dutral» e, ultimo della serie ma primo come importanza, per l'ormai rinomato in Italia e all'estero «Moplen».

Per quanto riguarda le fibre, assai soddisfacenti sono state la produzione e la vendita del «Nailon» e del «Terital», da parte della Rhodiatoce, come pure quelle relative al «Meraklon» e al «Movil», della Polymer.

Le altre attività

Mentre le cokerie del Gruppo hanno migliorato la loro attività, la produzione del vetro in lastre della consociata Vetrocoke, pur sfiorando i 9,5 milioni di mq., è rimasta, per ragioni tecniche, ad un livello inferiore a quello del '62; essa è però destinata a quasi raddoppiarsi nei prossimi due anni con l'entrata in funzione del nuovo stabilimento costruito a Trieste dalla Vetrobel. Regolare è stato l'andamento negli stabilimenti per esplosivi da mina ed artifizi, ed in quelli di Cengio e di Cesano, la cui produzione di coloranti ed intermedi ha trovato completo assorbimento.

Nel campo dei prodotti farmaceutici la consociata Farmitalia presenta un fatturato di oltre 27 miliardi di lire, con un incremento del 10,3% rispetto al '62; tuttavia si deve rilevare che i costi di lavoro hanno subito un notevole aumento, mentre i prezzi di vendita si sono contratti, e pertanto si rendono necessarie opportune misure per ridurre gli oneri di gestione.

Per quanto riguarda l'alluminio, la produzione è passata dalle 50.462 tonn. del '62 alle 60.459 del '63. Nel settore dell'energia elettrica il Gruppo ha prodotto 4,2 miliardi di kWh, cioè il 14% in più rispetto al '62. Ampio sviluppo ha avuto, infine, l'attività edilizia (industriale e sociale).

Avviandosi al termine della sua relazione, il Dott. Faina ha sottolineato che nel campo della ricerca si sta effettuando un vasto movimento riorganizzativo, tale da consentire alla Montecatini di mantenere un ruolo di primo ordine, suggellato anche di recente dal conferimento del premio Nobel al Prof. Natta.

«Signori azionisti — ha concluso il Presidente — nella vita delle imprese industriali i periodi di normalità, che per solito sono lunghi, si alternano a periodi di intenso dinamismo, che esigono decisioni coraggiose e rapide. Si alternano ad annate di svolta. Ebbene, il 1963 è per l'appunto una di codeste annate di svolta. Per quanto riguarda il Vostro Gruppo, essa ha preteso dal Vostro Consiglio di Amministrazione decisioni pronte, coraggiose e a largo raggio. Riteniamo che esso abbia saputo, pur nelle difficili condizioni ambientali a Voi note, assolvere ai suoi compiti: tutelando fermamente i Vostri interessi e quelli dei nostro Paese, con visioni di lungo periodo».

Le decisioni dell'Assemblea

E' stata quindi svolta la relazione del Collegio sindacale; dopo di che hanno preso la parola numerosi azionisti (Rag. Caresano, Dott. Arduin, Conte Racchini di Belvedere, Avv. Micucci Cecchi, Rag. Gatto, Avv. Fiorani, Sig. Pozzi, Avv. Di Muro, Dott. Jarach, Sig.ra Massai, Avv. Gagliardi, Avv. Scocchera, Sig. Nardi, Sig. Martinoli, Avv. Pastorelli, Sig. Turri) ai quali il Dott. Faina ha risposto esaurientemente, concludendo la sua esposizione tra i vivi consensi dell'Assemblea.

In particolare, riferendosi ad alcuni degli interventi, il Conte Faina ha precisato i motivi delle due operazioni recentemente condotte a termine dalla Montecatini, rispettivamente con la Shell e con la Società Adriatica di Elettricità, sottolineandone la eccezionale portata economica.

L'Assemblea ha quindi approvato la relazione del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio sindacale ed il bilancio al 31 dicembre 1963, con il voto contrario di un solo azionista.

L'Assemblea ha inoltre confermato i Consiglieri d'Amministrazione di cui scadeva il mandato: Ing. Giacomo Fauser, Dott. Luigi Morandi, Dott. Gino Sferza, Avv. Giovanni Agnelli, M. Charles Joseph Farnier, Prof. Alberto Ferrari, Avv. Dionigi Pavesi, Comm. Dandolo Francesco Rebua, Rag. Mario Rossello, Dott. Tullio Torchiani.

Il Consiglio d'Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali, confermando all'unanimità a Presidente ed Amministratore Delegato il Dott. Conte Carlo Faina, a vice Presidenti l'Ing. Giacomo Fauser ed il Dott. Luigi Morandi e ad Amministratori Delegati il Dott. Giorgio Macerata ed il Dott. Gino Sferza.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1963

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni	L. 629.260.131.749	Capitale sociale	L. 180.000.000.000
Partecipazioni e titoli	» 116.152.409.214	Riserve	» 74.072.354.843
Merci	» 86.150.142.480	Fondo ammortamento immobilizzazioni	» 262.950.155.065
Cassa	» 136.467.436	Fondo liquidazione personale	» 35.020.397.036
Crediti verso clienti	» 72.009.503.318	Obbligazioni	» 173.835.540.000
Crediti verso banche	» 10.138.616.050	Mutui a scadenza differita	» 95.844.458.797
Crediti verso società collegate	» 24.495.049.347	Debiti verso fornitori	» 59.712.686.561
Crediti diversi	» 30.026.597.182	Debiti verso banche	» 36.952.358.234
Risconti e partite varie	» 20.590.169.355	Debiti verso società collegate	» 15.346.462.373
Cauzioni Amministratori ed altri conti d'ordine	» 263.868.013.318	Debiti diversi	» 45.455.172.700
		Risconti e partite varie	» 9.769.500.522
		Cauzioni Amministratori ed altri conti d'ordine	» 263.868.013.318
Totale	L. 1.252.827.099.449	Totale	L. 1.252.827.099.449

CONTO PERDITE E PROFITTI

COSTI		RICAVI	
Rimanenze iniziali merci e diverse	L. 93.112.209.399	Ricavi vendite	L. 232.687.096.949
Acquisti	» 168.845.005.596	Nuovi impianti e lavori vari	» 67.206.277.604
Costi e oneri vari di lavoro	» 80.182.976.045	Redditi immobiliari	» 310.496.829
Costi diversi di esercizio	» 8.473.505.915	Proventi finanziari	» 4.819.733.702
Oneri tributari	» 5.059.700.868	Proventi diversi	» 1.969.343.724
Oneri finanziari	» 15.176.974.436		
Ammortamento delle immobilizzazioni	» 25.775.364.168		
	L. 396.625.736.427		
meno: Rimanenze finali merci e diverse	» 89.632.787.619		
Totale	L. 306.992.948.808	Totale	L. 306.992.948.808



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
PADOVA: Istituto di Estetica Moderna — Via Santa Lucia n. 16, telef. 26.231
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA», Contr Castello 22, tel. 27.115
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via Vittorio Veneto n. 18, tel. 38.58
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata uso bagno affittasi. Tel. 731219, dalle 15-19. 64613 F

CENTRALISSIMA mobiliata soleggiata tutti comforts affittasi. Telefonare 43691. 64645 F

MATRIMONIALE eventualmente cucina, casa tranquilla, affittasi. Scussa 5, suonare Flack. 25143 F

PULITISSIMA tranquilla affittasi. Telefonare 29649. 64647 F

G Istruzione L. 30

BALLARE moderno, collettivamente, singolarmente. Scuola Pertot, Imbriani 14. Tel. 35504. 58 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 161 G

JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. San Lazzaro 3, tel. 38719. 24393 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANARINO rosso cerchietto zampa smarrito giardino via Giustinelli. Mancia telef. 64883. 64616 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. ALVIANO - BROLETTO ULTIMI DISPONIBILI piano II, III: cucina, 2 stanze, piano VI, cucina, 4 stanze, ogni comfort, VISITE 15-17. BAIAMONTI 56, visite 10-14, ULTIMI DISPONIBILI, piano II, III, soggiorno grande, 2 stanze, ogni comfort. CARDUCCI 28, piano III, cucina, 3 stanze, 2 stanzini, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 700 I

A.A.A. AGEP passo Goldoni 2, affitta: PRONTINGRESSO, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 30.000 (Valmaura). ALTRO due stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore 34.000. GOLDONI (stabile nuovo) tre stanze tinello servizi separati centralnafta ascensore, adatto professionisti. SETTEFONTANE bistanze salone bagno centralnafta ascensore V p., 47.000. BAIAMONTI, 2 stanze ampio soggiorno bagno centralnafta ascensore, 36.000. Via MILANO, 4 stanze 2 entrate centralnafta (stabile nuovo) uso ufficio. SAN NICOLO' ammezzato, centralnafta, 110 mq. adatto ufficio, ambulatorio. LOCALE S. Giacomo 36 mq. (stabile nuovo) 20.000. Altri locali diverse zone. FIERA, bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore (coniugi referenziati). ESCLUSE telefonate. 8146 I

APPARTAMENTINO mobiliato centrale, 2 stanze accessori, affittasi. Tel. 38638. 25138 I

APPARTAMENTO VALMAURA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, prossima consegna affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8151 I

APPARTAMENTO ROIANO, camera cucina bagno cantina centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, 61712. 8150 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi 14.000 mensili poche spese. Amm.ne Crispi 9 telefonate escluse. 64633 I

APPARTAMENTO attico lussuoso Dalmazia, salone 3 stanze doppi servizi terrazza termonafta ascensore, 70.000 mensili. Altro stanza stanzetta cucina bagno-doccia, Mantegna II piano, 20.000 mensili acquistando parte mobilio. Tel. 37703. 64646 I

COLOGNA-MATTEOTTI, 2 stanze cucina bagno, affittasi luglio. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8139 I

DUINO villetta nuova mobiliata 4 stanze sala pranzo cucina tripli servizi giardino garage prontamente affittasi. Chiavi: Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 64638 I

LOCALE centrale adatto laboratorio o piccolo negozietto affittasi. Telef. 95176. 64632 I

MAGAZZINO esclusivamente per deposito cedesi affitto, via Beccherie, telef. 33585. 1122 I

QUARTIERE via S. Marco due camere cameretta bagno installato cucina gabinetto affittasi con spese. Amministrazione Pozar. Conti 40. 25130 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI piccoli grandi ville casette cerchiamo affittanza urgente. Telef. 61309. 64636 L

APPARTAMENTO 2 camere cercano affitto coniugi soli impiegati postali, ottime garanzie. Telefonare 65981. 64650 L

STANZE 2-3 cucina cerco in affitto. Tel. 97025, 96224. 64640 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. FRIGORIFERI, lavatrici, automatiche, cucine elettrogas, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito, via S. Lazzaro 16. 64592 M

A.A. FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine elettrogas, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 43485 M

MACCHINA Singer prezzo occasione. Nuove buonissime garantite convenienti. Bellissimi mobiletti. Rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 25054 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12 - tel 90279.

MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 20.000, nuove ottime marche, zig-zag automatiche, vasta scelta mobiletti, riparazioni scambi. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 43525 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. I piano, troverete il più completo assortimento in pelli e pellicce modelli creazioni 1964-65. Prezzi convenienti. 64649 M

PELLICCIA persiano breinschwanz, bellissima, straoccasione 240.000. Altre vasto assortimento stole guarnizioni visone. Pelliccheria Cervo, XX Settembre 16. 2050 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, troverete migliore qualità provenienza nelle pelli modelli ultime creazioni. Grande assortimento pelli visoni canadesi. 25067 M

VOGATORE Persenico, specchiera direttorio francese originale antica, vendonsi. Indir. UPI. 64641 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti oggetti diversi salotti camere cucine singoli studi giacenze ereditarie, per Veneto. Telef. 31428.

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto salotti cucine. Telef. 23485.

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 64642 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38068 57 N

ELETTRODOMESTICI usati, ferro, giornali, acquistansi ritirando domicilio. Telef. 46487, ore 8-17. 64639 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI, Cassetta 25 B, Padova. 5654 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A.A. BOREAN Mobilificio: vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi permaflex. Visitare la mostra ed il salone al primo piano, Piazza Belvedere 4, e negozio via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni di pagamento. 8 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili in genere quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 64623 NN

A.A.A.A. ATTENZIONE! Al Mobilificio «Gianna», via Nordio 4: cucine tutta formica, 3 elementi 108.000, 4 elementi 125.000, 5 elementi 135.000 con tavolo e 4 sedie. Matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, attaccapanni, entrate, scrivanie. Prezzi imbattibili, facilitazioni. 43799 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 25047 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, singoli, giardino, carrozzine, guardaroba, lettini, salotti, materassi, scarpiere ecc. Ricordatevi, conveniente-issimo. Rossetti 4. 64194 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin : Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32 31/3 NN

MADALOSSO negozio mobili. Carrozzine lettini materassi permaflex guardaroba estivi giardino. XXX Ottobre angolo Torrebianca. 43346 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi n. 49. 64461 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte lussuosa, paniforti, vera occasione vendesi. Falegnameria, via Della Tesa 33. 25112 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni, lussuose, tinelli, cucine, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, v. dell'Istria 27 43791 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 64460 NN

PIANINO piccolo nuovo Chippendale, rinomata marca, vendesi; scambi, facilitazioni. Carducci 32 II. 412 NN

TECNICO espertissimo arredamento offresi a privato per acquisti, vendite, consultazioni. Telefonare 26920. 64631 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli acquisto scambio disimpegno polizze. Ponterosso 5. 25085 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria Torino bilance Bilici affettatrici cerca agente rappresentante Trieste e provincia. Scrivere Risotti Gino, S. Francesco Assisi 20, bis. Novara. 43810 P

PRIMARIA industria elettrodomestici, mobili componibili, uffici, stufe catalitiche ecc., cerca rappresentanti altamente qualificati e referenziati. Scrivere Cassetta 80-G Spi, Livorno.

RAPPRESENTANTE cercasi introdotto referenziato vendita stampe riproduzioni d'arte a colori su carta e tela capoluogo e provincia. Alta provvigione e concorso spese. Cassetta 2063 P, UPI, Trieste.

VITERIA precisione bulloneria resistenza seria affermata ditta cerca rappresentante per province Venete già introdotto con altri articoli industrie meccaniche elettriche elettrodomestiche eventualmente ferramentr. Scrivere casella 48 A, SPI, Milano. 5721 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOCARRO Fiat 615, ottime condizioni (seminuovo) vendesi a prezzo conveniente. Telefonare 72839, Monfalcone. 415 Q

FODERE auto per qualsiasi tipo autovettura. S. Francesco 32.

VESPAGENZIA S. Francesco 44 Sempre rateazioni 30 mesi senza acconti per tutti i modelli. Assortimento scooters e motocarri usati. 42882 Q

VESPA cilindrata 50 senza targa senza patente. Chiedete una prova. Vespagenzia tel. 28940. 1100/103 vendesi 250.000. Telefonare 41486. 43834 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 43600 R

FIGEMI prestiti vari, ricupero crediti senza spese, consulenza finanziaria. Studio, piazza Ponterosso 6, II, tel. 68659. 64634 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 43771 R

LABORATORIO maglieria e macchine separatamente cedonsi subito. Via Foscolo 8. 64632 R

SOCIETA' alberghiera cerca soci con capitale per sviluppo attività turistica in zona montana con costruzione e gestione nuovi alberghi. Scrivere Cassetta 1820 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3 SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1524. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) PRIMINGRESSO APPARTAMENTI LUSSUOSI da mq. 100, 160; SEMIATTICO mq. 170, PRONTA CONSEGNA, VISITE SUL POSTO 10.30-12.30 INFORMAZIONI PIANO VI. FABIO SEVERO 140, corso costruzione palazzina signorile, singole disponibilità 1, 4 stanze, doppi servizi, rifiniture moderne, ogni comfort. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, II LOTTO consegna dicembre, disponibilità 1, 2 stanze, ogni comfort, unica centraltermica, ottimo impiego capitale; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA', ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO 10-14, 16-18. 400 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vista mare (affittato 34.000) vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8147 S

A.B. MEDIA (Conti) stabile costruzione. Ogni comforts, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi FORTISSIME DILAZIONI pagamento, appartamenti 2-3 stanpasso Goldoni 2. 8148 S

A. APPARTAMENTO vendesi casa vecchia, 1 stanza soggiorno cucinino bagno, ottimo stato, piano ammezzato, prezzo conveniente. Acit, San Lazzaro 3. 68810. 8145 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio) prossimo inizio complesso condominiale 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera, APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PREZZI CONVENIENTISSIMI (da L. 2.900.000 in poi) FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2

A.B. INVESTIMENTO, appartamento stabile nuovo, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore (affittato 34 mila) vendesi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. AGEP, passo Goldoni 2. 8142 S

A. ZONA FARO, casetta 2 stanze, soggiorno, bagno, veranda, terrazza, cantina, autoriscaldamento, vendesi libera. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8140 S

A. CENTRALISSIMO pronta entrata, 6 stanze stanzetta doppi servizi cucina con veranda poggioli soleggiati ascensore centralnafta, vende Acit, San Lazzaro 3. 68810. 8144 S

A. PANORAMICO San Vito, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamenti, vendesi. Informazioni 95982. 25134 S

ALLOGGI 2-3 stanze accessori ascensore centralnafta in costruzione via S. Anastasio angolo R. Manna vende Impresa Pinzani, tel. 35090. Visite sopralluogo 8-10, 15-16. 64411 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI 1, 2 stanze, vasto soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili vende anche ALDISIANI Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 8154 S

APPARTAMENTI signorili PALAZZINA S. LUIGI, 2-3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo; vista mare, cantina, garage, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 8152 S

APPARTAMENTI S. GIACOMO 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo centralnafta, ascensore, accurate rifiniture VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 8157 S

APPARTAMENTI signorili zona BAZZONI 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, VENDONSI. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 8156 S

APPARTAMENTI in costruzione 1, 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, vendonsi. Rivolgersi amministrazione stabili via Mazzini n. 22. 64648 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, vende vuoto Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 8155 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, cameretta, bagno, poggiolo, vende pronto ingresso, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 8153 S

APPARTAMENTO VICOLO CASTAGNETO 3 stanze, cucina, poggiolo, centralnafta, casa nuova, vende per investimento capitale Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 8149 S

APPARTAMENTO in palazzina, prima entrata, pronta consegna 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza, centralnafta, ascensore, garage, vendesi; telef. 24200. 64648 S

ARTIGIANO: costruzioni villette. Telef. 90205. 64448 S

CASA moderna Barcola occasione investimento conveniente vendesi direttamente. Cassetta 25139 S, UPI.

INVESTIMENTO sicuro acquistando pioppeti specializzati. Nessuna cura. Forniamo assistenza. Disponibili 20 ettari, irrigabili, unico appezzamento, frazionabile. Tel. 5860, Palazzolo dello Stella. 5745 S

TERRENO 1800 mq. con magazzino adatto industria, via Puschi 3, paraggi Valmaura, vende proprietario. Telefon. 23182. 8131 S

TERRENO 700 mq. Sistiana Visogliano vendo prezzo conveniente, rateazione. Tel. 75233. 43837 S

TERRENO GRIGNANO 1700 mq. vista mare vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8132 S

VILLA con bellissimo parco, Opicina, 9 vani servizi riscaldamento garage, vendesi. Informazioni 95982. 25133 S

VILLA Opicina, ottima posizione, tutti comforts moderni vendesi; telef. 68888. 64648 S

VILLA lussuosa, nuova, Opicina, 2 stanze, stanzetta, grande soggiorno, terrazza, sala giuochi, elegantemente mobiliata vendo 18.000.000, telef. 37703. 64646 S

VILLETTA centro Opicina, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno riscaldamento cantina giardino garage vendesi. Informazioni 95982. 25133 S

Z. NEL palazzo Supercinema Viale vendonsi magnifici appartamenti e negozi; facilitazioni. Amministrazione, via Fabio Severo 92. 43620 S

T Villeggiature L. 60

LAGGIO cadore: Pensione Centrale, trattamento familiare, prezzi modici. Prenotazioni: tel. 34008, Trieste. 25141 T

MATRIMONIALE e stanzetta 1 letto bagno in villa altipiano affittasi periodo estivo. Telefonare 226118. 64620 T

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008 522/2 V

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ 3 V

CAMIONISTA con propria macchina disponibile per Trieste e fuori Regione trasporto mobili e altre cose. Tel. 31428. 64627 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

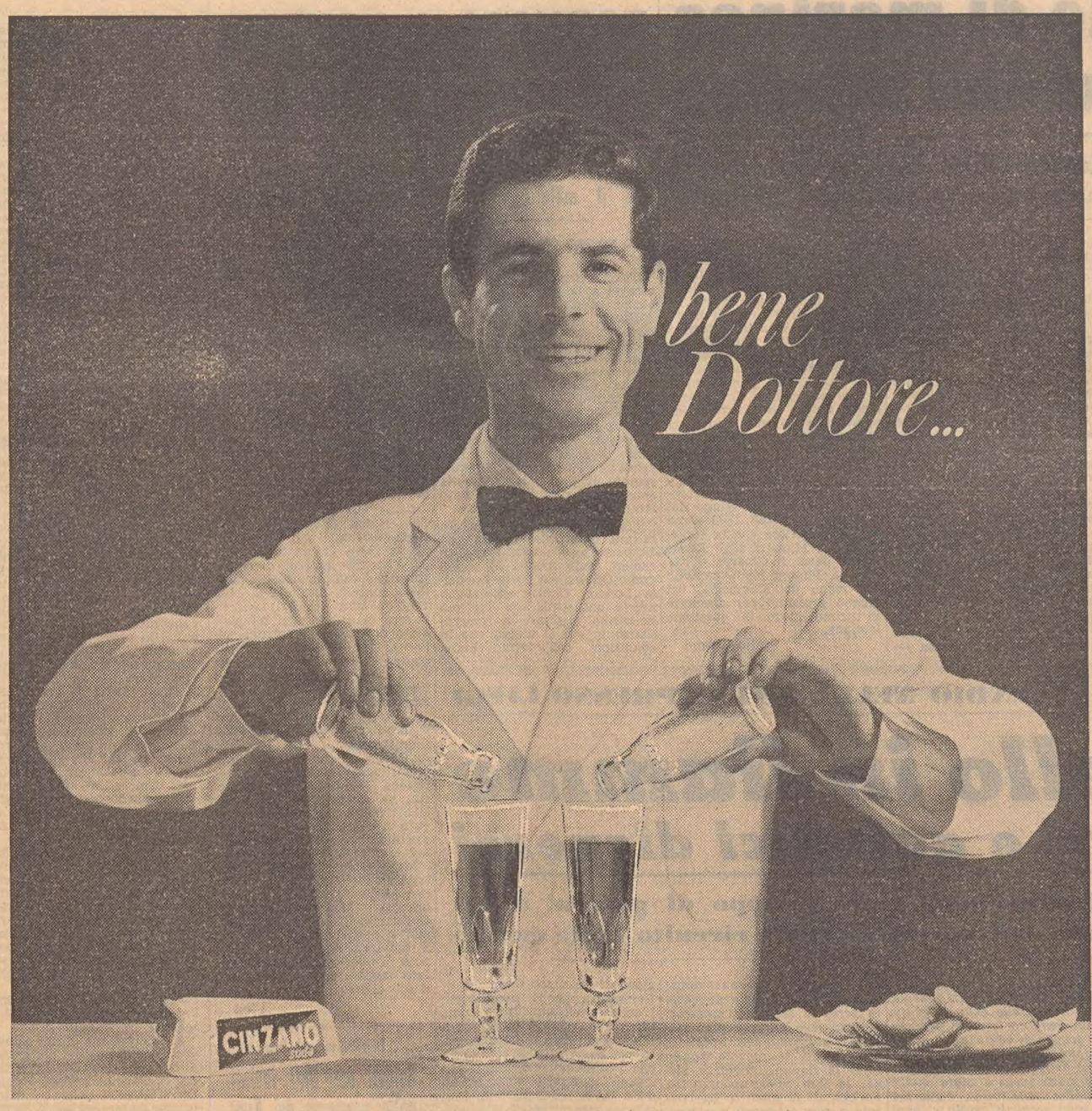
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale



...è passato anche Lei al Cinzano Soda!

Genuino, tutto naturale
Cinzano Soda è un aperitivo come dev'essere un aperitivo: giustamente alcoolico, schietto e deciso, senza sofisticazioni. Per questo ogni giorno qualcuno in più "passa al Cinzano Soda"! E voi, l'avete mai provato?

Cinzano soda

si beve ghiacciato

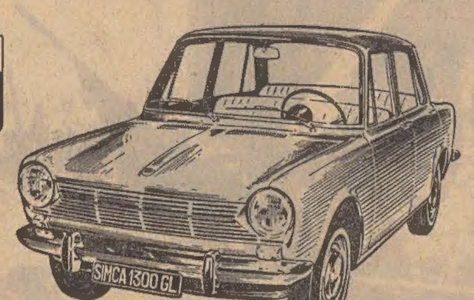


Cin Cin... Cinzano Soda!



simca 1000

la macchina ideale per il lavoro ed il turismo
la macchina sicura per una famiglia serena
L. 935.000
(compresi I.G.E. e trasporto franco sede concessionaria di zona)
Consegne sollecite



simca 1300 G.L

tutto il confort, tutta l'eleganza, tutta la potenza, tutta la sicurezza che Voi desiderate.
simca 1300 GRAN LUSSO L. 1.220.000
simca 1500 L. 1.330.000
(compresi I.G.E. e trasporto franco sede concessionaria di zona)
Consegne sollecite

CONCESSIONARIE

Trieste: Ditta G. DUPLICA, v. S. Nicolò 12, tel. 24130
Gorizia: SIMCACAR, via F. Crispi 17, telefono 87088
Monfalcone: via Arrigo Boito

PAGAMENTI RATEALI SENZA CAMBIALI — MASSIMA VALUTAZIONE DELLE VETTURE USATE